



Comune di Paese

Provincia di Treviso

**PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
2016-2018**

1. PREMESSA

Con la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, è stato introdotto nell’ordinamento giuridico italiano un sistema organico di prevenzione e contrasto della corruzione secondo una strategia articolata su due livelli: nazionale e decentrato.

A livello nazionale, un ruolo fondamentale è svolto dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.). Tale Piano è stato predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, sulla base delle Linee guida definite dal Comitato interministeriale, e approvato con deliberazione n. 72/2013 dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, l’Integrità e la Trasparenza (C.I.V.I.T., ora A.N.AC.), individuata dalla legge quale Autorità Nazionale Anticorruzione.

A livello decentrato ogni pubblica amministrazione definisce un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) che, sulla base delle indicazioni contenute nel P.N.A., rappresenta il documento programmatico fondamentale per la strategia di prevenzione all’interno dell’Ente.

Questa duplice articolazione garantisce, da un lato, l’attuazione coordinata delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione elaborate a livello nazionale e internazionale, dall’altro consente alle singole amministrazioni di predisporre soluzioni mirate con riferimento alla propria specificità.

Il Piano Nazionale Anticorruzione descrive gli obiettivi strategici e le azioni da implementare a livello nazionale nel periodo 2013-2016. È finalizzato prevalentemente ad agevolare e supportare le pubbliche amministrazioni nell’applicazione delle c.d. misure legali, ovvero gli strumenti di prevenzione e contrasto della corruzione e dell’illegalità previsti dalla normativa di settore, con particolare riferimento al P.T.P.C.

Il P.N.A. si configura come uno strumento dinamico che pone in atto un processo ciclico, nell’ambito del quale le strategie e le misure ideate per prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi vengono sviluppate o modificate a seconda delle risposte ottenute in fase di applicazione a livello decentrato da parte delle pubbliche amministrazioni (*c.d. feedback*). In tal modo si possono progressivamente mettere a punto strumenti di prevenzione e contrasto sempre più mirati e incisivi.

Con deliberazione n. 12 del 28 ottobre 2015, l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l’Aggiornamento 2015 al P.N.A., sul quale ci si soffermerà al punto 1.2..

Per chiarezza espositiva occorre precisare il concetto di corruzione sotteso alla normativa di settore, al P.N.A. e al presente Piano, al fine di individuare in concreto quali sono i comportamenti da prevenire e contrastare.

In tale contesto, il termine corruzione esorbita dalle fattispecie disciplinate dal codice penale, poiché va inteso in un’accezione ampia che comprende l’intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione e tutte le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto pubblico abusa del potere attribuitogli e, più in generale, della propria posizione al fine di ottenere vantaggi privati. In pratica, rilevano tutti i casi in cui si evidenzia un malfunzionamento dell’amministrazione, nel senso di una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell’imparzialità dell’azione amministrativa, causato dall’uso per interessi privati delle funzioni pubbliche attribuite.

Di seguito alla presente premessa appare utile riepilogare le norme in materia di prevenzione e contrasto della corruzione, ad oggi approvate, oltre alla legge n. 190/2012 e al Piano Nazionale Anticorruzione e al relativo Aggiornamento 2015, sopra citati.

1.1. II CONTESTO NORMATIVO

Oltre alla legge n.190/2012 e al Piano Nazionale Anticorruzione e relativo Aggiornamento 2015, il contesto giuridico in materia di prevenzione della corruzione comprende:

- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”
- il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 “*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in*

materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;

- il decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 “*Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n.221;
- il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 “*Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190*”;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;
- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*”;
- il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”;
- l’Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013 (Repertorio atti n. 79/CU), con la quale le parti hanno stabilito gli adempimenti, con l’indicazione dei relativi termini, volti all’attuazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 e dei decreti attuativi (d.lgs. 33/2013, d.lgs. 39/2013, d.P.R. 62/2013) secondo quanto previsto dall’articolo 1, commi 60 e 61, della legge delega n. 190/2012, succitata;
- il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101 “*Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2011, n.125;
- il decreto-legge 4 giugno 2014, n. 90 “*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.114.

1.2. L’AGGIORNAMENTO 2015 AL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE

Con deliberazione n. 12 del 28 ottobre 2015, l’A.N.AC. ha approvato l’Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione con la finalità di fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del P.N.A. approvato con deliberazione n. 72 dell’11 settembre 2013.

Nell’Aggiornamento viene confermata la definizione della corruzione contenuta nel P.N.A., non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la Pubblica Amministrazione, ma coincidente con la “*maladministration*”, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

L’Aggiornamento muove, innanzitutto, dalle criticità rilevate dall’A.N.AC. nella valutazione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione condotta su un campione di amministrazioni, ed altresì dalle richieste di chiarimenti pervenute dagli operatori di settore.

A partire da ciò, con l’Aggiornamento al P.N.A. l’A.N.AC. richiama, da un lato, l’attenzione delle amministrazioni sulla necessità dell’introduzione, nel P.T.P.C., del maggiore numero di misure di prevenzione concrete ed efficaci, traducibili in azioni precise e fattibili, verificabili nella loro

effettiva realizzazione, dall'altro ad approfondire alcuni passaggi di metodo, indispensabili ad assicurare la qualità dell'analisi che conduce all'individuazione delle misure di trattamento del rischio.

In questa ottica, l'Autorità fornisce alcune esemplificazioni di eventi corruttivi con riferimento all'"Area di rischio contratti pubblici," elaborando un apposito approfondimento.

Con l'obiettivo di supportare le amministrazioni a superare le carenze riscontrate nell'elaborazione del proprio P.T.P.C., l'Autorità fornisce a tal fine delle indicazioni metodologiche, riguardanti, in sintesi:

- a) l'analisi del contesto esterno ed interno;
- b) la mappatura dei processi, che l'Autorità raccomanda sia effettuata su tutta l'attività svolta dall'Amministrazione non soltanto con riferimento alle cd. "aree obbligatorie", ma anche a tutte le altre aree di rischio;
- c) la valutazione del rischio, in cui è necessario tenere conto delle cause degli eventi rischiosi;
- d) il trattamento del rischio, che deve consistere in misure concrete, sostenibili, verificabili;

Ai fini di una migliore impostazione e realizzazione del processo di gestione del rischio, è raccomandato alle amministrazioni di tenere conto dei principi indicati nell'Aggiornamento, in gran parte già contenuti nell'Allegato 6 del PNA.

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione opera, con riferimento, ad esempio, a variabili criminologiche, sociali ed economiche del territorio, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

Negli enti locali, ai fini dell'analisi di contesto, i Responsabili della prevenzione della corruzione possono avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati (Ordine e sicurezza pubblica e D.I.A.)

Per l'analisi del contesto interno, si deve avere riguardo all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione. In particolare essa è utile a evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione o ente.

L'obiettivo ultimo dell'analisi del contesto interno è che tutta l'attività svolta venga analizzata, in particolare attraverso la mappatura dei processi, al fine di identificare aree che, in ragione della natura delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi correttivi.

Oltre alle quattro "aree di rischio obbligatorie" cui, tenuto conto dell'indicazione normativa relativa ai procedimenti elencati nell'art. 1, comma 16, della legge n. 190/2012, il P.N.A. ha ricondotto i procedimenti stessi, l'Aggiornamento chiarisce che vi sono attività riconducibili ad altre aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi, e precisamente attività di:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso.

Queste aree, insieme a quelle fin qui definite "obbligatorie", devono essere denominate d'ora in poi "aree generali".

Oltre alle "aree generali", ogni amministrazione o ente ha ambiti di attività peculiari che possono far emergere "aree di rischio specifiche", quali, relativamente agli enti locali, a titolo esemplificativo, lo smaltimento dei rifiuti e la pianificazione urbanistica.

L'analisi del contesto interno, oltre ai dati generali di cui sopra, è basata sulla rilevazione ed analisi dei processi organizzativi.

La mappatura dei processi è un modo "razionale" di individuare e rappresentare tutte le attività dell'Ente per fini diversi. Nell'ambito del contrasto alla corruzione, la mappatura assume carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi. L'effettivo svolgimento della mappatura deve risultare nel P.T.P.C.

In condizioni di particolare difficoltà organizzativa, adeguatamente motivata, la mappatura dei processi può essere realizzata al massimo entro il 2017.

In ogni caso, per il P.T.P.C. 2016 le amministrazioni sono, comunque, tenute ad avere, qualora non completino la mappatura dei processi per le ragioni sopra esposte, quanto meno una mappatura di tutti i macro processi svolti e delle relative aree di rischio “generali” o “specifiche”, cui sono riconducibili.

Quanto alle misure di trattamento del rischio, le stesse, come sopra riportato, devono essere adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili.

In relazione a ciò, e specularmente con la distinzione da operarsi relativamente alle aree di rischio (“aree generali” e “aree di rischio specifiche”), l’A.N.A.C. ritiene utile superare la distinzione tra “misure obbligatorie”, quali previste dal P.N.A., ovvero quelle la cui applicazione discende obbligatoriamente dalla legge e da altre fonti normative, e “misure ulteriori” da inserire nel P.T.P.C. a discrezione dell’amministrazione. E’ necessario, invece, che ogni amministrazione identifichi misure realmente congrue e utili rispetto ai rischi del proprio contesto. In relazione a ciò, l’Autorità ritiene utile distinguere tra “misure generali”, che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull’intera amministrazione, e “misure specifiche”, che si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite l’analisi del proprio rischio.

Relativamente al monitoraggio del P.T.P.C. è necessario indicare modalità, periodicità e relative responsabilità, ponendo particolare attenzione al monitoraggio sull’attuazione delle misure.

2. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2.1. OGGETTO

All’interno della cornice giuridica e metodologica posta dalla normativa di settore e dal P.N.A., il presente Piano descrive la strategia di prevenzione e contrasto della corruzione elaborata dal Comune di Paese.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è un documento programmatico che, previa individuazione delle attività dell’Ente nell’ambito delle quali è più elevato il rischio che si verifichino fenomeni corruttivi e di illegalità in genere, definisce le azioni e gli interventi organizzativi volti a prevenire detto rischio o, quanto meno, a ridurne il livello. Tale obiettivo viene perseguito mediante l’attuazione delle “misure generali” e obbligatorie previste dalla normativa di riferimento e delle “misure specifiche” ritenute utili in tal senso.

Da un punto di vista strettamente operativo, il Piano può essere definito come lo strumento per porre in essere il processo di gestione del rischio nell’ambito dell’attività amministrativa svolta dal Comune di Paese.

In quanto documento di natura programmatica, il P.T.P.C. deve coordinarsi con gli altri strumenti di programmazione dell’Ente, in primo luogo con il ciclo della *performance*.

Il presente aggiornamento del Piano fa riferimento al periodo 2016-2018.

2.2. I SOGGETTI COINVOLTI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE

La Giunta comunale è l’organo di indirizzo politico cui compete, entro il 31 gennaio di ogni anno, l’adozione iniziale ed i successivi aggiornamenti del P.T.P.C.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione (R.P.C.) del Comune di Paese, ai sensi dell’articolo 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012, dott.ssa Antonella Colletto, Segretario comunale, confermata in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione con decreto sindacale n. 22 del 27 agosto 2014.

Il Responsabile esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente Piano, in particolare:

- elabora la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione e i successivi aggiornamenti da sottoporre per l'adozione all'organo di indirizzo politico sopra indicato;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
- si raccorda con il Responsabile della trasparenza (qualora tale figura non coincida con il Responsabile della prevenzione) ai fini del coordinamento tra il presente Piano e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.);
- sovrintende alla diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, cura il monitoraggio annuale sulla loro attuazione ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione dei risultati del monitoraggio (articolo 15 d.P.R. 62/2013);

I Dirigenti, nell'ambito delle strutture di rispettiva competenza, partecipano al processo di gestione del rischio. In particolare, a mente dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 165 del 2001, i Dirigenti:

- concorrono alla definizione di misure idonee al prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti. (comma 1-*bis*);
- forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo (comma 1-*ter*);
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione svolte nell'ufficio cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva (comma 1-*quater*);

I Dirigenti inoltre, con riguardo alle attività considerate a rischio dal presente Piano:

- svolgono attività informativa nei confronti del R.P.C. ai sensi dell'articolo 1, comma 9, lett. c), della legge n. 190 del 2012;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- vigilano sull'applicazione dei Codici di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione, ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari;

Il Responsabile della trasparenza, dott.ssa Antonella Colletto, confermata in tale qualità con il medesimo decreto sindacale n.22/2014 di conferma della stessa quale Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile della trasparenza:

- svolge le funzioni indicate dall'articolo 43 del decreto legislativo n. 33 del 2013;
- raccorda la propria attività con quella svolta in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione anche ai fini del coordinamento tra il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.);

Il Nucleo di Valutazione:

- partecipa al processo di gestione del rischio;
- nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti, tiene conto dei rischi e delle azioni inerenti alla prevenzione della corruzione;
- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (articoli 43 e 44 d.lgs. n. 33/2013);

- esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento e sue modificazioni (articolo 54, comma 5, d.lgs. 165/2001);

L'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.):

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (articolo 55 *bis* d.lgs. n. 165 del 2001);
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- propone l'aggiornamento del Codice di comportamento;
- opera in raccordo con il Responsabile per la prevenzione della corruzione per quanto riguarda le attività previste dall'articolo 15 del D.P.R. n. 62/2013 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

Tutti i dipendenti dell'amministrazione:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito al proprio Dirigente o all'U.P.D. e i casi di personale conflitto di interessi;

I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione:

- osservano per quanto compatibili, le misure contenute nel P.T.P.C. e gli obblighi di condotta previsti dai Codici di comportamento;

L'A.N.AC. (ex C.I.V.I.T.)

Ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge n. 190/2012, l'A.N.AC. (ex C.I.V.I.T.) opera quale Autorità Nazionale Anticorruzione.

A seguito del Piano di riordino, emanato ai sensi dell'art. 19, comma 3, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, in particolare l'Autorità:

- collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
- predispose, approva e adotta il Piano nazionale anticorruzione;
- analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
- esprime parere obbligatorio sugli atti di direttiva e di indirizzo, nonché sulle circolari del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
- esercita vigilanza, controllo, poteri ispettivi e di ordinanza sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni in materia di prevenzione e contrasto alla corruzione, nonché sulla trasparenza dell'attività amministrativa;
- formula pareri, su richiesta delle pubbliche amministrazioni, sullo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali;
- coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello internazionale;
- promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione;
- definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi di cui alla legge n. 190/2012, secondo modalità che consentono la gestione l'analisi informatizzata dei medesimi;
- promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione;
- definisce i criteri per la prevenzione della corruzione con riferimento alla rotazione e al cumulo di incarichi dei dirigenti pubblici;

- raccoglie i Piani triennali di prevenzione della corruzione elaborati dalle pubbliche amministrazioni centrali e delle procedure individuate dalle medesime per selezione e formare i dipendenti;
- formula parere facoltativo su provvedimento di revoca del segretario comunale comunicato dal Prefetto;
- formula richiesta di riesame sul provvedimento di revoca dell'incarico amministrativo di vertice o dirigenziale conferito al soggetto cui sono state affidate le funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione;
- vigila e controlla sul rispetto delle disposizioni del d.lgs. n. 39/2013 da parte delle amministrazioni pubbliche, degli enti pubblici e degli enti di diritto privato in controllo pubblico. Poteri ispettivi e provvedimenti;
- formula pareri obbligatori in merito all'interpretazione delle disposizioni del d.lgs n. 39/2013;
- definisce criteri, linee guida e modelli per l'adozione di propri codici di comportamento da parte delle amministrazioni pubbliche;
- vigila sull'adozione e sullo stato di attuazione del Codice di comportamento presso il settore pubblico;
- vigila d'ufficio, o su segnalazione, sull'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- riceve segnalazioni di illeciti ai sensi dell'art.54-*bis* del d.lgs. n.165 del 2001 da parte dei responsabili della prevenzione della corruzione, dei dipendenti e dei privati cittadini;
- salvo che il fatto costituisca reato, applica una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza o dei Codici di comportamento;
- svolge attività di proposta al Prefetto competente di adozione di misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio delle imprese nell'ambito della prevenzione della corruzione;

Il Prefetto

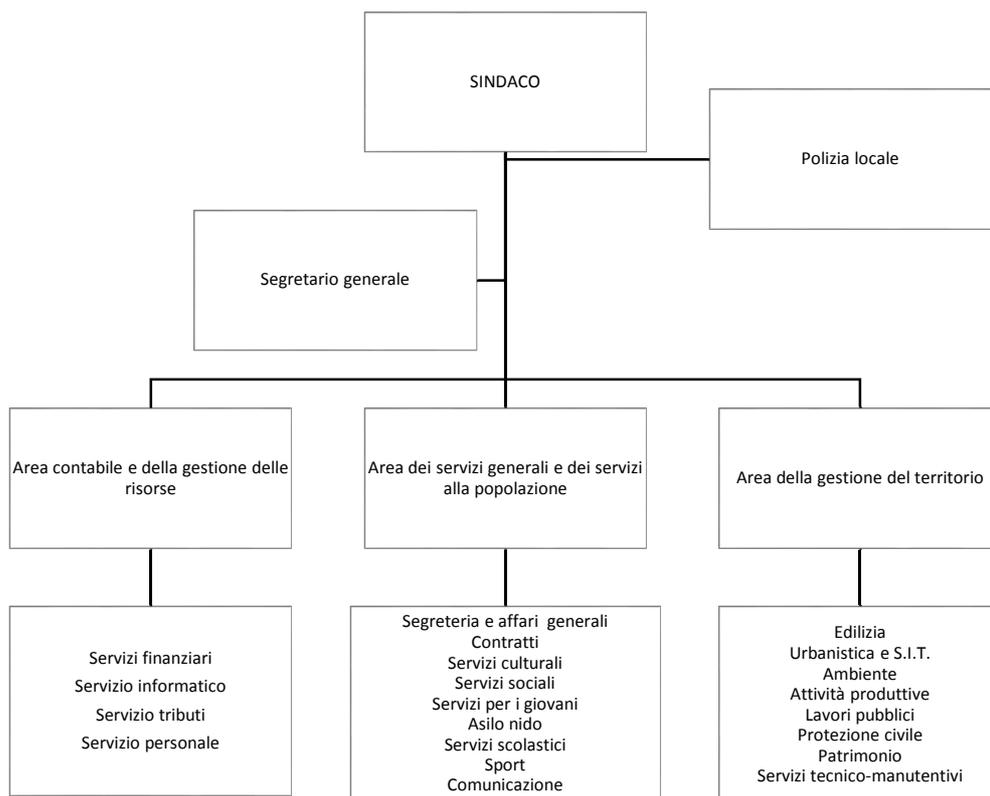
Ai sensi dell'art. 1, comma 4, della legge n. 190/2012, ai fini della predisposizione del Piano di prevenzione della corruzione, il Prefetto, su richiesta, fornisce il necessario supporto tecnico e informativo agli enti locali, anche al fine di assicurare che i Piani siano formulati e adottati nel rispetto delle Linee guida contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione.

2.3. II CONTESTO INTERNO

Con deliberazione della Giunta comunale n. 242 in data 13 dicembre 2006, l'Amministrazione ha provveduto a rideterminare la dotazione organica in complessivi 117 posti, prevedendo in particolare l'istituzione di tre figure dirigenziali al vertice di tre ampie aree funzionali, oltre all'individuazione, alle dirette dipendenze del Sindaco, del Settore Polizia locale.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 23 in data 29 febbraio 2016, l'Amministrazione ha provveduto alla ricognizione della propria dotazione organica dirigenziale ai sensi dell'art. 1, comma 221, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016), procedendo alla riduzione a due dei posti di qualifica dirigenziale, e rideterminando conseguentemente la dotazione organica dell'Ente in complessivi 116 posti.

L'attuale macrostruttura può essere così riassunta:



A capo dell'Area della gestione del territorio è preposto un Dirigente con contratto a tempo determinato, incaricato dal Sindaco, ai sensi dell'art. 110, comma 1, del decreto legislativo n. 267/2000, a decorrere dal 9 settembre 2014 e fino al termine del mandato elettivo in corso del Sindaco stesso.

Successivamente, in data 2 febbraio 2015, il Sindaco ha conferito temporaneamente al medesimo suddetto Dirigente l'incarico di direzione delle restanti due Aree, fino all'adozione di un successivo provvedimento conseguente ad una nuova soluzione organizzativa per l'Ente.

All'interno delle Aree sono individuate posizioni di lavoro, "posizioni organizzative", che richiedono, con assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato, lo svolgimento di funzioni di direzione di unità organizzative di particolare complessità, caratterizzate da elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa. Il Dirigente, annualmente, conferisce gli incarichi di titolarità delle posizioni organizzative, con delega di funzioni dirigenziali ai sensi dell'art. 32 del vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi del Comune.

Il personale in servizio al 31 dicembre 2015, oltre al Segretario generale e al Dirigente a tempo

determinato, risulta composto da n. 82 dipendenti, di cui n. 17 in regime di part-time.

L'analisi della situazione del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato presso il Comune di Paese presenta il seguente quadro:

Area della gestione del territorio

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	N. DIPENDENTI IN SERVIZIO
D3	Funzionario tecnico	1
D1	Istruttore direttivo amministrativo contabile	2
D1	Istruttore direttivo tecnico	4
D1	Istruttore direttivo ambientale	1
C	Istruttore tecnico	4
C	Istruttore ambientale	1
C	Istruttore amministrativo-contabile	4
B3	Collaboratore servizi tecnici	2
B3	Collaboratore amministrativo-contabile	3
B1	Esecutore servizi tecnici	7
	Totale	29

Polizia locale

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	N. DIPENDENTI IN SERVIZIO
D1	Specialista di vigilanza	1
D1	Agente di polizia locale	9
	Totale	10

Area contabile e della gestione delle risorse

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	N. DIPENDENTI IN SERVIZIO
D3	Funzionario amministrativo-contabile	1
D1	Istruttore direttivo amministrativo contabile	3
D1	Istruttore direttivo tecnico	1
D1	Istruttore direttivo informatico	1
C	Istruttore amministrativo-contabile	6
	Totale	12

Area dei servizi generali e dei servizi alla popolazione

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	N. DIPENDENTI IN SERVIZIO
D3	Funzionario amministrativo-contabile	1
D1	Istruttore direttivo amministrativo contabile	2
D1	Assistente sociale	3
D1	Istruttore direttivo bibliotecario	1
C	Istruttore amministrativo-contabile	6
B3	Collaboratore amministrativo-contabile	3
B3	Puericultrice	7
B1	Esecutore amministrativo	6
B1	Esecutore cuoco	1
A	Operatore servizi generali	1
	Totale	31

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 8 in data 27 gennaio 2015, è stata costituita tra il Comune di Paese e il Comune di Morgano la Centrale unica di committenza, al fine di adempiere all'obbligo previsto dall'art. 33, comma 3-bis, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e

successive modificazioni.

A decorrere dal 1° gennaio 2016, la Centrale, a seguito della modifica introdotta all'art. 23-*ter* del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, dall'art. 5, comma 501, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016), opera anche per il Comune di Morgano (Ente con popolazione inferiore a 10.000 abitanti) per le acquisizioni di beni, servizi e forniture di valore pari o superiore a 40.000,00 euro, salva comunque l'acquisizione autonoma da parte di entrambi i Comuni associati attraverso gli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip S.p.A. o altro soggetto aggregatore di riferimento.

2.4. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

2.4.1. LE VARIABILI CRIMINOLOGICHE

Nel presente paragrafo si procede all'analisi del contesto esterno, relativamente all'ambito nel quale l'amministrazione opera, con riferimento alle variabili criminologiche.

Per quanto riguarda questi aspetti si è provveduto ad esaminare la relazione del Ministro dell'Interno sull'attività delle Forze di Polizia sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata per l'anno 2013 nonché l'intervento del Presidente della Corte di Appello di Venezia, in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario 2015 (24.01.2015) ed infine la relazione del Presidente della Corte dei Conti del Veneto per l'inaugurazione dell'anno giudiziario per il 2015 (04.03.2015).

In base alla relazione del Ministero dell'Interno, emerge, a livello generale, che nella Regione Veneto vengono perpetrati reati nel settore della Pubblica Amministrazione, quali, "truffe", finalizzate all'evasione delle imposte, indebita concessione di erogazioni pubbliche, abuso d'ufficio, turbata libertà degli incanti e bancarotta fraudolenta.

Per quanto riguarda il territorio provinciale, va rilevato che lo stesso risulta interessato dalla presenza di eventi riconducibili ad un imprenditore ritenuto contiguo ad un'organizzazione mafiosa siciliana operante nel settore degli appalti edilizi, e ad altre consorterie siciliane.

Il Presidente della Corte di Appello di Venezia, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2015, ha fatto presente che sono state 4.042 le iscrizioni di delitti contro la P.A. nell'anno giudiziario 2013/2014, con un netto aumento del 23,1% rispetto all'anno precedente (3.283). Più specificatamente sono in aumento del 293,5% i reati di corruzione (da 31 a 122), del 66,7% i reati di concussione (da 27 a 45 iscrizioni). In particolare, secondo quanto evidenziato dal Procuratore della Repubblica di Venezia appaiono persistenti i fenomeni riconducibili a comportamenti illeciti di pubblici funzionari spesso collegati a fatti di notevole gravità che vanno inquadrati nell'ambito del perdurante e preoccupante sistema di corruzione in materia di appalti e servizi della P.A., il più delle volte con rilevante impatto socio-economico e conseguente sperpero di ingenti risorse prodotto dalla diffusione (piuttosto copiosa) di tale tipo di reato.

Il Presidente della Corte dei Conti del Veneto, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2015, ha evidenziato che l'esigenza di maggiore rigore finanziario dettata dalla situazione di crisi economica ha trovato ostacoli nella emersione di gravi episodi di corruzione, che hanno riguardato l'intero territorio nazionale, e anche la Regione Veneto, secondo quanto emerso dalle indagini penali relative alla realizzazione di un'importante opera pubblica.

Si tratta di vicende, afferma il Presidente, che evidenziano un preoccupante calo di tensione morale nella gestione della cosa pubblica e che determinano effetti negativi, non solo nella fiducia che il cittadino deve nutrire nei confronti delle Istituzioni, ma anche sulle prospettive di sviluppo del territorio, cui va anche aggiunto, per quanto di specifico interesse della magistratura contabile, il gravissimo pregiudizio che viene a ricadere sul pubblico erario.

2.4.2. IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Andamento demografico comunale

Popolazione residente al 1 gennaio 2015			21.996		
Maschi	10.931	100,0%	Femmine	11.065	100,0%
Celibi	5.138	47,0%	Nubili	4.403	39,8%
Coniugati	5.431	49,7%	Coniugate	5.429	49,1%
Divorziati	174	1,6%	Divorziate	257	2,3%
Vedovi	188	1,7%	Vedove	976	8,8%

Rispetto al 1° gennaio 2014 si è verificato un aumento in termini assoluti di 204 abitanti residenti, in termini percentuali +0,94%. Dal 1° Gennaio 2002 al 1° gennaio 2015 la popolazione del Comune è

aumentata di 3.536 unità, un aumento del 19,15%. Tra un anno e l'altro si è sempre verificato un aumento di popolazione, ad eccezione del periodo 2011-2012 e del periodo 2012-2013, a causa del censimento del 2011. Infatti la popolazione residente a Paese al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 21.432 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 22.030. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 598 unità (-2,71%).

	01/01/2014	01/01/2015		01/01/2014	01/01/2015
Numero famiglie	8372	8476	Media componenti per famiglia	2,60	2,59

Il numero di famiglie nel Comune di Paese ad inizio 2015 è aumentato in percentuale del 1,24% rispetto all'inizio del 2014; si registra invece un -0,38% di variazione della media dei componenti familiari tra i due anni. Questo indica un maggiore numero di abitazioni, nelle quali risiedono in media meno persone. Il numero di famiglie è in continuo aumento (+22,6% di famiglie nel 2015 rispetto al 2003), e continuerà ad aumentare, dato che è ancora lontano il raggiungimento del numero massimo di popolazione insediabile. Una tendenza che sta aumentando in Italia, e che contribuisce indubbiamente alla crescita del numero delle famiglie, è l'espansione dei nuclei unipersonali, ovvero chi abita da solo.

Struttura popolazione e indici demografici

In continuità con i dati demografici nazionali e regionali, la fascia d'età con più persone nel Comune di Paese al 01/01/2015 è quella tra 45-49 anni. In questa fascia d'età circa il 75% della popolazione ha un/una coniuge. Fino alla fascia dei 40-44 anni la popolazione maschile è maggiore della popolazione femminile, trend che si inverte dalla fascia successiva in poi (dato ovviamente influenzato dalla maggiore aspettativa di vita della donna rispetto all'uomo).

Età	Celibi/Nubili	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	Maschi	Femmine	Totale
0-4	1.113	0	0	0	605	508	1.113
5-9	1.226	0	0	0	634	592	1.226
10-14	1.197	0	0	0	609	588	1.197
15-19	1.112	2	0	0	569	545	1.114
20-24	1.081	33	0	0	565	549	1.114
25-29	934	202	0	1	568	569	1.137
30-34	767	596	0	7	686	684	1.370
35-39	604	998	3	25	834	796	1.630
40-44	501	1.383	10	62	1.011	945	1.956
45-49	365	1.553	17	94	1.005	1.024	2.029
50-54	235	1.437	31	68	885	886	1.771
55-59	145	1.136	47	61	692	697	1.389
60-64	82	1.089	81	45	642	655	1.297
65-69	62	904	121	46	528	605	1.133
70-74	47	737	148	13	461	484	945
75-79	25	483	210	5	341	382	723
80-84	23	222	216	4	196	269	465
85-89	15	73	178	0	75	191	266
90-94	6	10	85	0	22	79	101
95-99	1	2	13	0	3	13	16
100+	0	0	4	0	0	4	4
Totale	9.541	10.860	1.164	431	10.931	11.065	21.996

Nel Comune di Paese il saldo migratorio con l'estero è sempre stato positivo dal 2002 ad oggi. Invece il saldo migratorio totale è stato negativo nel 2012 (-115), anno post-censimento. Nel 2014 il saldo migratorio totale è di +141, quindi si è registrato un aumento di popolazione. Ciò è dovuto al saldo migratorio interno (provenienti da altri comuni-partenti per altri comuni) positivo (+156), e al saldo migratorio con l'estero anch'esso positivo (+36). È negativo il saldo migratorio "per altri motivi": 32

nuovi iscritti a fronte di 83 cancellati dall'anagrafe.

	Provenienti da altri comuni	Provenienti dall'estero	Altri Motivi
Iscritti all'anagrafe 2014	660	80	32
	Per altri comuni	Per estero	Altri motivi
Cancellati dall'anagrafe 2014	504	44	83

	01/01/2002	01/01/2011	01/01/2012	01/01/2013	01/01/2014	01/01/2015
Indice di vecchiaia	78,9	86,6	92,3	96,3	99,6	103,3
Indice di dipendenza strutturale	38,4	45,4	46,4	47,4	48,4	48,6
Indice di ricambio della popolazione attiva	95,8	114,5	109,1	108,4	109,6	116,4
Indice di struttura della popolazione attiva	82,7	113,8	118,9	124,8	128,5	132,6
Indice di carico di figli per donna feconda	19,6	20	20,7	21,9	21,9	21,8

L'indice di vecchiaia, che rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione, è il rapporto percentuale tra gli ultrasessantacinquenni ed il numero di giovani fino ai 14 anni. Ad inizio 2015 nel Comune di Paese tale indice supera quota 100, arrivando a 103,3, indicando cioè che ci sono più anziani che giovani (103,3 anziani ogni 100 giovani). L'indice di vecchiaia nel 2002 era appena a 78,9, ed è aumentato di 24,4 punti fino al 2015, e continuerà ad aumentare nei prossimi anni, dato che l'indice di natalità sta continuando a diminuire.

L'indice di dipendenza strutturale rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Al 1° gennaio 2015 nel Comune di Paese quindi ci sono 48,6 individui a carico, ogni 100 individui in età lavorativa. Nell'ultimo anno è rallentato l'aumento di questo indice, infatti nel corso dell'ultimo quinquennio aumentava circa di un punto all'anno, mentre tra 2014 e 2015 è aumentato solo di 0,2 punti.

L'indice di ricambio della popolazione attiva rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). Nel Comune di Paese nel 2015 l'indice di ricambio è 116,4, ciò significa che ci sono molti più lavoratori che sono prossimi ad andare in pensione rispetto a giovani che si stanno affacciando al mondo del lavoro. Questo trend prosegue da molti anni e tenderà a continuare, dato che è dall'anno 2002 che questo indice non si è mantenuto sotto quota 100 (95,8).

L'indice di struttura della popolazione attiva rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Nel 2015 nel Comune di Paese questo indice di struttura è a 132,6, è in continua e costante crescita, ed è aumentato addirittura di circa 50 punti rispetto al 2002 (82,7). Questo dato è sicuramente influenzato dall'aumento nel corso degli anni della soglia dell'età pensionabile, ma indica anche una difficoltà delle nuove generazioni ad entrare nel mondo del lavoro.

L'indice di carico di figli per donna feconda è il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Questo indice stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici. Nel 2015 a Paese questo indice è di 21,8, in diminuzione di 0,1 rispetto ai due anni precedenti, ma in aumento di 1,8 rispetto all'inizio del 2011.

	01/01/2004	01/01/2011	01/01/2012	01/01/2013	01/01/2014	01/01/2015
Popolazione straniera residente a Paese	1.049	2.177	1.865	1.851	2.020	1.938

Gli stranieri residenti a Paese al 1° gennaio 2015 sono 1.938 (di 63 nazionalità diverse, più un apolide)

e rappresentano l'8,8% della popolazione residente. Rispetto al 1^a gennaio 2014 c'è stata una riduzione di 82 cittadini stranieri nel Comune. La popolazione straniera residente è quasi raddoppiata rispetto a 10 anni fa. La diminuzione di popolazione straniera tra 2011 e 2012 è principalmente dovuta al censimento del 9 ottobre 2011, quando molti stranieri iscritti nei registri anagrafici sono stati cancellati, perché secondo il censimento non risultavano più residenti.

Il 19,2% dei residenti stranieri a Paese proviene dal Kosovo, per un totale di 372 persone, in maggior numero maschi. Dalla Romania arriva il 14,7%, la maggior parte però in questo caso sono di genere femminile. La Romania inoltre, assieme alla Polonia (26 residenti totali), rappresentano gli unici stati che fanno parte dell'Unione Europea nella tabella sottostante. Oltre all'Europa, provenienza asiatica, in particolare dalla Repubblica Popolare Cinese, per gran parte dei cittadini stranieri (17,7%). In buon numero anche i provenienti dai paesi africani del Marocco e della Costa d'Avorio, rispettivamente 88 e 43 individui.

Paese	Unione Europea	Maschi	Femmine	Totale	% sulla popolazione straniera*
Europa					
Kosovo	NO	206	166	372	19,2%
Romania	SI	112	172	284	14,7%
Albania	NO	133	127	260	13,4%
Repubblica Moldova	NO	19	54	73	3,8%
Repubblica di Macedonia	NO	22	28	50	2,6%
Ucraina	NO	5	28	33	1,7%
Bosnia-Erzegovina	NO	16	11	27	1,4%
Polonia	SI	11	15	26	1,3%
Asia					
Repubblica Popolare Cinese	/	185	158	343	17,7%
Filippine	/	8	12	20	1,0%
India	/	10	10	20	1,0%
Africa					
Marocco	/	37	51	88	4,5%
Costa D'Avorio	/	28	15	43	2,2%
Burkina Faso	/	17	15	32	1,7%
Nigeria	/	10	10	20	1,0%
America					
Brasile	/	11	20	31	1,6%
Repubblica Dominicana	/	8	16	24	1,2%
Colombia	/	12	8	20	1,0%

**indicati solo i Paesi con una percentuale maggiore a 1,00%*

I decessi sono in aumento anno dopo anno e tenderanno ad aumentare; questo è dovuto all'aumento di popolazione; l'indice di mortalità è rimasto sempre attorno agli stessi valori nell'ultimo quinquennio. L'indice di natalità invece continua a diminuire. Il saldo naturale è sempre più basso e tenderà sempre di più a diminuire nei prossimi anni.

	2010	2011*	2012	2013	2014
Nascite	252	222	224	222	205
Decessi	146	144	136	150	142
Saldo Naturale	106	78	88	72	63
Indice di natalità (x 1000 ab.)	11,5	10,2	10,5	10,3	9,4
Indice di mortalità (x 1000 ab.)	6,7	6,6	6,3	6,9	6,5

**Dati post censimento del 09/10/2011*

Popolazione per classi d'età

Popolazione in età scolastica del Comune di Paese: questa è la potenziale utenza per l'anno scolastico 2015-2016, divisa per classi d'età.

Età	Maschi*	Femmine*	Totale*	N° posti**	Differenza tra posti e potenziale utenza
0-2 Anni (Asilo Nido)	349	311	660	42	-618
3-5 Anni (Scuola dell'Infanzia)	403	295	698	96	-602
6-10 Anni (Scuola Primaria)	632	622	1.254	1.252	-2
11-13 Anni (Sec. I Grado)	360	343	703	766	63
14-18 Anni (Sec. II Grado)	557	545	1102	/	/

**Dati ISTAT **Dati RPP 2015 Comune di Paese*

Classificazione Comune di Paese 01/01/2014

(classificazione reddito medio comuni)

	Posizione Nazionale	Posizione Regionale	Posizione Provinciale	Valore
Popolazione	463°	32°	7°	21.792 abitanti
Densità Popolazione	1.053°	78°	11°	573,5 abitanti/kmq
Superficie	2.356°	133°	14°	38,00 kmq
Reddito Medio (01/01/2015)	1553°	113°	20°	19.502,27
Percentuale Dichiaranti IRPEF	3.593°	327°	45°	56,3%
Percentuale Cittadini Stranieri	1.993°	245°	67°	9,3%
Tasso di Natalità (comuni>5.000 ab.)	425°	62°	23°	10,3
Età Media	7.342°	521°	78°	40,7 anni
Percentuale Coniugati (comuni>5.000 ab.)	1.149°	96°	22°	49,7%
Percentuale Divorziati (comuni>5.000 ab.)	1.353°	166°	40°	1,8%
Totale Comuni	8.047	579	95	
Comuni con più di 5.000 ab.	2.420			

Reddito imponibile medio pro-capite dichiarato al 1 Gennaio 2015: il Comune di Paese è 1553° in Italia per reddito imponibile medio (19.502,27 euro), con una variazione percentuale annua del +1.1%. È ben sopra la media dei comuni italiani (16.508,00 euro).

2.4.3 IL CONTESTO ECONOMICO AL 31.12.2015

Tra l'ultimo trimestre 2013 e l'ultimo trimestre 2014 nel Veneto si è registrata una diminuzione del numero di imprese attive nell'agricoltura (-2.4%) e nel settore industriale (-1.7%). In crescita invece le imprese attive nel settore dei servizi (+0.5%), anche se tra il terzo trimestre 2014 e il quarto trimestre 2014 anche in questo settore si è registrata una variazione negativa (-0.2%).

Nei primi tre mesi del 2015 si è registrata una forte contrazione del numero di imprese attive nella Marca trevigiana: -574 unità, la maggior parte di queste nel settore agricolo (ben 278). È un dato in linea con il primo trimestre del 2014, infatti bisogna tenere conto che nel periodo preso in esame si concentrano le contabilizzazioni delle cessazioni di fine anno. Quindi un dato più attendibile è il confronto su base annuale: tra marzo 2014 e marzo 2015 nella provincia di Treviso si registra ancora una pesante diminuzione delle imprese attive sul territorio (-867), portando ad oltre 4.400 le imprese cessate da inizio crisi, di cui 2.500 nell'agricoltura. Quest'ultimo dato va ricondotto anche ad un processo strutturale di concentrazione delle imprese agricole rispetto alle superfici, indotto da ragioni di mercato e interventi legislativi. Sicuramente c'è stato un miglioramento rispetto all'anno precedente: infatti da marzo 2013 a marzo 2014 si era registrata una diminuzione quasi doppia del numero di imprese (-1.530). Nonostante questo, l'ulteriore calo dell'ultimo anno fa capire come gli effetti lunghi della crisi non siano ancora terminati, per quanto possano essere attenuati, in particolare con riferimento alle microimprese, aziende con 0-9 addetti, che sono il settore più colpito. Sono fortemente colpiti anche il settore artigiano, diminuito di 268 imprese, e le imprese giovanili, in un solo anno in calo del 3,2%. In controtendenza invece sono le imprese femminili, che aumentano di 65 unità rispetto all'anno precedente, e addirittura in forte aumento sono le imprese straniere, +221

nel corso dell'ultimo anno.

Al 31 marzo 2015 il Registro Imprese della Camera di Commercio di Treviso contava complessivamente 107.103 localizzazioni registrate, di cui 89.487 sedi d'impresa e 17.616 unità locali (imprese con sede legale altrove, ma essendo plurilocalizzate operano con una propria unità locale nel territorio di riferimento). La consistenza complessiva cala di 720 unità negli ultimi tre mesi e di 709 unità rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Rispetto a dicembre 2014 si osserva una lieve flessione della consistenza delle imprese inattive (-19 unità). Tuttavia si ricorda che tale stock include una quota parte delle nuove iscrizioni che al 31 marzo non avevano ancora comunicato l'inizio attività (396 unità su 4.836, circa l'8%), posizioni che a breve andranno presumibilmente a rimpinguare lo stock di imprese attive e quindi a sostenere la consistenza totale.

Comune di Paese

Nel territorio comunale il 1 gennaio 2015 erano registrate 2.215 localizzazioni in totale, 13 in meno rispetto al 1 gennaio 2014 in cui erano 2.228. Questa diminuzione è dovuta al calo delle imprese attive (-19) e alla piccola riduzione delle imprese inattive (-2), mentre sono aumentate le localizzazioni in scioglimento o liquidazione (+3) e le localizzazioni con procedure concorsuali in corso (+5).

Le localizzazioni nel loro insieme vengono divise in due macro-categorie: - imprese con sede legale nel territorio comunale, che ad inizio 2015 sono 1.799 (81,2% delle localizzazioni totali) - imprese con sede legale altrove, ma essendo plurilocalizzate operano con una propria unità locale a Paese, che ad inizio 2015 sono 416 (18,8% delle localizzazioni totali).

Sono le imprese con sede legale a Paese che causano una variazione negativa nel computo totale delle localizzazioni, mentre il numero delle unità locali rimane invariato da inizio 2014 a inizio 2015.

Paese	01/01/2015	
	Assoluto	Percentuale
Totale Localizzazioni	2.215	100,0%
Sedi d'impresa	1.799	81,2%
Unità Locali	416	18,8%

Per quanto riguarda la forma giuridica delle imprese attive, rimane invariato il numero delle società di persone, si nota una riduzione delle società di capitali (-6) e delle imprese individuali (-14), compensato dal piccolo aumento delle altre forme di società (+1). Da questi dati si nota come nel territorio comunale siano in grande calo le imprese individuali, segnale della difficoltà di sopravvivenza delle piccole aziende, anche se al 1 gennaio 2015 rappresentano ancora il 57,3% del totale delle imprese attive nel Comune.

Paese	Società di capitali			Società di persone			Imprese individuali			Altre forme			Totale		
	2013	2014	Var.	2013	2014	Var.	2013	2014	Var.	2013	2014	Var.	2013	2014	Var.
Registrate	409	407	-2	424	424	0	948	938	-10	31	30	-1	1.812	1.799	-13
Attive	315	309	-6	354	354	0	930	916	-14	20	21	1	1.619	1.600	-19

Paese	01/01/2015	
	Assoluto	Percentuale
IMPRESE ATTIVE		
Totale	1.600	100,0%
Società di capitali	309	19,3%
Società di persone	354	22,1%
Imprese individuali	916	57,3%
Altre forme	21	1,3%

Analizzando i dati per sezione di attività economica, si nota una diminuzione pesante delle imprese attive impegnate nell'agricoltura (-14); questo dato rispecchia la crisi del settore anche nella provincia e, ancor più in generale, nella regione. Le imprese agricole occupano comunque ancora il 9,7% delle imprese attive nel Comune.

Le attività manifatturiere sono diminuite, scendendo di 7 unità. Il settore dell'edilizia invece ha limitato i danni, scendendo di una sola unità nel corso del 2014. Le imprese edili occupano sempre uno spicchio importante nel totale delle imprese attive (18,9%).

In ripresa il settore del commercio all'ingrosso e della riparazione di veicoli e moto, che è aumentato di 7 unità durante lo scorso anno, e al 1 gennaio 2015 occupa il 24,1% del totale delle localizzazioni

attive sul territorio, per una somma di 481 imprese. In leggero calo i settori di trasporto e magazzino (-3) e alloggio e ristorazione (-4). In netto calo le attività immobiliari che in un anno scendono di 8 unità. Inoltre altri settori in aumento sono le attività professionali, scientifiche e tecniche (+8), agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+6), attività creative e sportive (+2), servizi di informazione e comunicazione (+2).

Nel territorio comunale gioca invece un ruolo fondamentale l'industria dei prodotti in metallo, le cui aziende occupano il 21,4% dell'intero manifatturiero. Questo micro-settore ad inizio 2015 si estende a Paese con ben 69 imprese, due in più rispetto ad inizio 2014, segnalando come sia probabilmente una delle sezioni su cui investire maggiormente, a beneficio della crescita dell'economia comunale.

LOCALIZZAZIONI ATTIVE		01/01/2014		01/01/2015		Variazione	
Settore		Assoluto	Percentuale	Assoluto	Percentuale	Assoluta	Percentuale
Totale		2013	100,0%	1.994	100,0%	-19	/
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	207	10,3%	193	9,7%	-14	-0,6%
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	3	0,1%	3	0,2%	0	0,0%
C	Attività manifatturiere	329	16,3%	322	16,1%	-7	-0,2%
D	Energia elettr., gas, vapore, aria condiz.	17	0,8%	16	0,8%	-1	0,0%
E	Acqua, reti fognarie, gestione rifiuti, etc	7	0,3%	7	0,4%	0	0,0%
F	Costruzioni	378	18,8%	377	18,9%	-1	0,1%
G	Commercio, riparaz. veicoli e moto	474	23,5%	481	24,1%	7	0,6%
H	Trasporto e magazzino	69	3,4%	66	3,3%	-3	-0,1%
I	Alloggio e ristorazione	100	5,0%	96	4,8%	-4	-0,2%
J	Servizi di informazione e comunicazione	32	1,6%	34	1,7%	2	0,1%
K	Attività finanziarie e assicurative	55	2,7%	54	2,7%	-1	0,0%
L	Attività immobiliari	112	5,6%	104	5,2%	-8	-0,3%
M	Attività profess., scientifiche e tecniche	77	3,8%	85	4,3%	8	0,4%
N	Noleggio, ag. di viaggio, serv. supporto imprese	40	2,0%	46	2,3%	6	0,3%
O	Amm. pubblica e difesa; ass. sociale obbligh.	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
P	Istruzione	7	0,3%	6	0,3%	-1	0,0%
Q	Sanità e assistenza sociale	9	0,4%	9	0,5%	0	0,0%
R	Attività artistiche, sportive, di intratt. e divert.	18	0,9%	20	1,0%	2	0,1%
S	Altre attività di servizi	76	3,8%	72	3,6%	-4	-0,2%
X	Imprese non classificate	3	0,1%	3	0,2%	0	0,0%

LOCALIZZAZIONI ATTIVE		01/01/2014		01/01/2015		Variazione	
Settore manifatturiero		Assoluto	Percentuale	Assoluto	Percentuale	Assoluta	Percentuale
Totale		329	100,0%	322	100,0%	-7	/
C 10	Alimentari	21	6,4%	23	7,1%	2	0,8%
C 11	Bevande	2	0,6%	2	0,6%	0	0,0%
C 12	Industria del tabacco	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
C 13	Tessile	18	5,5%	17	5,3%	-1	-0,2%
C 14	Abbigliamento	36	10,9%	34	10,6%	-2	-0,4%
C 15	Calzature e altri art. in pelle e simili	6	1,8%	6	1,9%	0	0,0%
C 16	Industria del legno	29	8,8%	29	9,0%	0	0,2%
C 17	Industria della carta	6	1,8%	6	1,9%	0	0,0%
C 18	Stampa e riproduz. supporti registrati	5	1,5%	5	1,6%	0	0,0%
C 19	Coke e derivati raffinazione petrolio	0	0,0%	1	0,3%	1	0,3%
C 20	Prodotti chimici	1	0,3%	1	0,3%	0	0,0%
C 21	Prodotti e preparati farmaceutici	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
C 22	Articoli in gomma e materie plastiche	4	1,2%	4	1,2%	0	0,0%
C 23	Lavorazione minerali non metalliferi	22	6,7%	21	6,5%	-1	-0,2%
C 24	Metallurgia	2	0,6%	1	0,3%	-1	-0,3%
C 25	Prodotti in metallo	67	20,4%	69	21,4%	2	1,1%
C 26	Computer, app. elettromedicali, di misurazione e orologi	3	0,9%	2	0,6%	-1	-0,3%
C 27	App. elettriche per uso domestico non elettriche	18	5,5%	18	5,6%	0	0,1%
C 28	Macchinari ed apparecchiature nca	42	12,8%	38	11,8%	-4	-1,0%
C 29	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2	0,6%	2	0,6%	0	0,0%
C 30	Altri mezzi di trasporto	5	1,5%	4	1,2%	-1	-0,3%
C 31	Mobili	15	4,6%	12	3,7%	-3	-0,8%
C 32	Altre industrie manifatturiere	15	4,6%	17	5,3%	2	0,7%
C 33	Riparaz., manutenz. e installaz. Macchine/app.	10	3,0%	10	3,1%	0	0,1%

Di seguito vengono elencati i dati riguardanti gli addetti relativi alle localizzazioni attive sul territorio comunale ad inizio 2015. Si può notare come le attività manifatturiere occupino una gran quantità di

addetti. Infatti, mentre le localizzazioni manifatturiere interessano il 16,1% delle localizzazioni totali, gli addetti relativi ad esse interessano invece il 36,2% del totale degli addetti, con ben 2.163 unità, di gran lunga il dato maggiore rispetto a tutti gli altri settori. Sono invece in minor numero gli addetti relativi alle imprese di energia elettrica e simili, dove per 7 localizzazioni attive sul territorio, sono presenti solamente 2 addetti in totale. Anche le attività immobiliari presentano caratteristiche simili: infatti per 104 imprese attive nel Comune di Paese ci sono solo in totale 47 addetti.

	LOCALIZZAZIONI ATTIVE E RELATIVI ADDETTI (01/01/2015)	Localizzazioni		Addetti	
		Assoluto	Percentuale	Assoluto	Percentuale
	Settore				
	Totale	1994	100,0%	5977	100,0%
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	193	9,7%	330	5,5%
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	3	0,2%	2	0,0%
C	Attività manifatturiere	322	16,1%	2.163	36,2%
D	Energia elettr., gas, vapore, aria condiz.	16	0,8%	2	0,0%
E	Acqua, reti fognarie, gestione rifiuti, etc	7	0,4%	20	0,3%
F	Costruzioni	377	18,9%	742	12,4%
G	Commercio, riparaz. veicoli e moto	481	24,1%	1.125	18,8%
H	Trasporto e magazzinaggio	66	3,3%	745	12,5%
I	Alloggio e ristorazione	96	4,8%	211	3,5%
J	Servizi di informazione e comunicazione	34	1,7%	38	0,6%
K	Attività finanziarie e assicurative	54	2,7%	100	1,7%
L	Attività immobiliari	104	5,2%	47	0,8%
M	Attività profess., scientifiche e tecniche	85	4,3%	186	3,1%
N	Noleggio, ag. di viaggio, serv. supporto imprese	46	2,3%	91	1,5%
O	Amm. pubblica e difesa; ass. sociale obblig.	0	0,0%	0	0,0%
P	Istruzione	6	0,3%	8	0,1%
Q	Sanità e assistenza sociale	9	0,5%	7	0,1%
R	Attività artistiche, sportive, di intratt. e divert.	20	1,0%	26	0,4%
S	Altre attività di servizi	72	3,6%	134	2,2%
X	Imprese non classificate	3	0,2%	0	0,0%

Ad inizio 2015 per quanto riguarda gli addetti nello specifico del settore manifatturiero, sono in maggior numero gli addetti relativi a macchinari ed apparecchiature nca, che sono 596, seguiti dal settore dei prodotti in metallo (286 addetti) e dalle attività nell'ambito dell'abbigliamento (285 addetti).

	LOCALIZZAZIONI ATTIVE E RELATIVI ADDETTI (01/01/2015)	Localizzazioni		Addetti	
		Assoluto	Percentuale	Assoluto	Percentuale
	Settore manifatturiero				
	Totale	322	100,0%	2.163	100,0%
C 10	Alimentari	23	7,1%	114	5,3%
C 11	Bevande	2	0,6%	100	4,6%
C 12	Industria del tabacco	0	0,0%	0	0,0%
C 13	Tessile	17	5,3%	100	4,6%
C 14	Abbigliamento	34	10,6%	285	13,2%
C 15	Calzature e altri art. in pelle e simili	6	1,9%	14	0,6%
C 16	Industria del legno	29	9,0%	115	5,3%
C 17	Industria della carta	6	1,9%	82	3,8%
C 18	Stampa e riproduz. supporti registrati	5	1,6%	15	0,7%
C 19	Coke e derivati raffinazione petrolio	1	0,3%	0	0,0%
C 20	Prodotti chimici	1	0,3%	2	0,1%
C 21	Prodotti e preparati farmaceutici	0	0,0%	6	0,3%
C 22	Articoli in gomma e materie plastiche	4	1,2%	51	2,4%
C 23	Lavorazione minerali non metalliferi	21	6,5%	47	2,2%
C 24	Metallurgia	1	0,3%	7	0,3%
C 25	Prodotti in metallo	69	21,4%	286	13,2%
C 26	Computer, app. elettromedicali, di misurazione e orologi	2	0,6%	1	0,0%
C 27	App. elettriche per uso domestico non elettriche	18	5,6%	124	5,7%
C 28	Macchinari ed apparecchiature nca	38	11,8%	596	27,6%
C 29	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2	0,6%	14	0,6%
C 30	Altri mezzi di trasporto	4	1,2%	32	1,5%
C 31	Mobili	12	3,7%	77	3,6%
C 32	Altre industrie manifatturiere	17	5,3%	27	1,2%
C 33	Riparaz., manutenz. e installaz. Macchine/app.	10	3,1%	68	3,1%

Ad inizio 2015 nel Comune non sono presenti in buon numero sedi d'impresa giovanili: sono 155 in totale e rappresentano il 7,8% del totale delle localizzazioni attive. Non un buon indicatore, segnale che per i giovani è difficile entrare nel mondo lavorativo. Quasi nello stesso numero sono presenti imprese straniere (160 sedi d'impresa a Paese), per l'8% del totale delle localizzazioni. Si trovano in

maggior numero sedi d'impresa femminili, che sono ben 270, e rappresentano il 13,5% delle localizzazioni totali.

Paese (01/01/2015)	Assoluto	Percentuale rispetto al totale delle sedi d'impresa attive	Percentuale rispetto al totale delle localizzazioni attive
Localizzazioni attive	1.994	/	100,0%
Sedi d'impresa attive	1.600	100,0%	80,2%
Giovanili	155	9,7%	7,8%
Femminili	270	16,9%	13,5%
Straniere	160	10,0%	8,0%

La maggior parte delle imprese giovanili sono attive nell'ambito delle costruzioni e del commercio all'ingrosso (rispettivamente 43 e 40 sedi d'impresa). Un buon numero di aziende giovanili è presente anche nel manifatturiero, anche se in minor numero rispetto alle aziende manifatturiere femminili e straniere. Non molto diffusa tra i giovani l'agricoltura (8 imprese) e la ristorazione (9 imprese).

Le imprese femminili hanno un picco invece nel settore agricolo (35 sedi d'impresa), anche se il settore con più aziende del gentil sesso è il commercio all'ingrosso, con 67 unità, quasi il 25% del totale delle sedi d'impresa femminili. Le imprese femminili sono in elevato numero nelle attività manifatturiere (34 sedi d'impresa), nelle attività di alloggio e ristorazione (23 sedi d'impresa), e nelle altre attività di servizi (27 sedi d'impresa).

Si nota chiaramente invece che chi viene dall'estero vuole investire nel settore edilizio: sono 65 le imprese straniere impiegate nel settore delle costruzioni (più del 40% del totale delle imprese straniere). Inoltre nel territorio comunale è presente inoltre un buon numero di attività manifatturiere straniere e attività di commercio all'ingrosso straniere, rispettivamente 27 e 32 sedi d'impresa. Un altro dato molto chiaro è che, in opposizione al settore edilizio, chi viene dall'estero non vuole investire nell'agricoltura, settore in crisi non solo nel comune ma nell'intera regione. Infatti sono solamente 3 le sedi d'impresa straniere impegnate nel settore agricolo presenti a Paese ad inizio 2015, su un totale di 193 attività agricole attive.

SEDI D'IMPRESA ATTIVE (01/01/2015)	Giovanili		Femminili		Straniere	
	Assoluto	Percentuale	Assoluto	Percentuale	Assoluto	Percentuale
Totale	155	100,0%	270	100,0%	160	100,0%
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	8	5,2%	35	13,0%	3	1,9%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
C Attività manifatturiere	14	9,0%	34	12,6%	27	16,9%
D Energia elettr., gas, vapore, aria condiz.	0	0,0%	3	1,1%	0	0,0%
E Acqua, reti fognarie, gestione rifiuti, etc	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
F Costruzioni	43	27,7%	20	7,4%	65	40,6%
G Commercio, riparaz. veicoli e moto	40	25,8%	67	24,8%	32	20,0%
H Trasporto e magazzinaggio	2	1,3%	4	1,5%	5	3,1%
I Alloggio e ristorazione	9	5,8%	23	8,5%	9	5,6%
J Servizi di informazione e comunicazione	6	3,9%	5	1,9%	2	1,3%
K Attività finanziarie e assicurative	5	3,2%	6	2,2%	0	0,0%
L Attività immobiliari	2	1,3%	14	5,2%	0	0,0%
M Attività profess., scientifiche e tecniche	8	5,2%	16	5,9%	4	2,5%
N Noleggio, ag. di viaggio, serv. supporto imprese	7	4,5%	10	3,7%	5	3,1%
O Amm. pubblica e difesa; ass. sociale obblig.	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
P Istruzione	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Q Sanità e assistenza sociale	0	0,0%	2	0,7%	2	1,3%
R Attività artistiche, sportive, di intratt. e divert.	4	2,6%	4	1,5%	2	1,3%
S Altre attività di servizi	7	4,5%	27	10,0%	4	2,5%
X Imprese non classificate	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%

Nel Comune di Paese ad inizio 2015 le sedi d'impresa artigiane attive sono 590. Inoltre nel territorio non sono presenti altre imprese artigiane in altri status (inattive, in scioglimento/liquidazione, sospese, con procedure concorsuali). Le unità locali artigiane presenti ed attive nel territorio sono 21, mentre

altre unità locali dipendenti da sedi artigiane sono 55. In questo conteggio, fornito dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Treviso, sono considerate tutte le sedi d'impresa artigiane e tutte le unità locali di sedi d'impresa artigiane (dichiarate come unità locali artigiane e non) iscritte all'Albo Artigiani della provincia di Treviso.

LOCALIZZAZIONI ARTIGIANE (01/01/2015)	Attive	Inattive	Sospese	In scioglimento o liquidazione	Con procedure concorsuali	Totale	%
Totale	666	0	0	0	0	666	100,0%
Sedi d'impresa artigiane	590	0	0	0	0	590	88,6%
Unità locali artigiane	21	0	0	0	0	21	3,2%
Altre unità locali dipendenti da sedi artigiane	55	0	0	0	0	55	8,3%

Le imprese artigiane a Paese sono diminuite tra inizio 2014 e inizio 2015 di 13 unità. Una diminuzione che interessa molti settori (attività manifatturiere, costruzioni, commercio all'ingrosso, trasporto e magazzinaggio), ma questi diminuiscono di poche unità ciascuno. Si sono registrati aumenti di 1 unità invece nei settori di alloggio e ristorazione, servizi supporto imprese e attività di intrattenimento e divertimento.

Le imprese artigiane attive nel settore delle costruzioni sono quelle con la maggior presenza nel territorio comunale: sono in totale 272, circa il 46 per cento del totale delle imprese artigiane attive. Nel corso del 2014, nonostante le aziende artigiane del settore edilizio siano diminuite di 3, è aumentata la loro percentuale nel totale delle imprese artigiane (da 45,6 % a 46,1%).

Un altro settore interessato dall'artigianato è quello manifatturiero: 161 aziende presenti a Paese ad inizio 2015, il 27,3 per cento del totale delle aziende artigiane. Nello specifico si trovano 46 imprese artigiane attive nella produzione del metallo (in aumento di 1 nel corso del 2014) e 20 imprese artigiane attive nella lavorazione del legno (numero invariato nel corso del 2014). Questi ultimi due comparti sono quelli in maggior numero nel settore manifatturiero artigiano. Presenti anche 13 imprese artigiane nel comparto dell'abbigliamento e 11 nel comparto degli alimentari.

	SEDI D'IMPRESA ARTIGIANE ATTIVE	01/01/2014		01/01/2015		Variazione	
		Assoluto	Percentuale	Assoluto	Percentuale	Assoluta	Percentuale
	Totale	603	100,0%	590	100,0%	-13	/
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	0,2%	1	0,2%	0	0,0%
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
C	Attività manifatturiere	163	27,0%	161	27,3%	-2	0,3%
D	Energia elettr., gas, vapore, aria condiz.	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
E	Acqua, reti fognarie, gestione rifiuti, etc	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
F	Costruzioni	275	45,6%	272	46,1%	-3	0,5%
G	Commercio, riparaz. veicoli e moto	37	6,1%	34	5,8%	-3	-0,4%
H	Trasporto e magazzinaggio	27	4,5%	24	4,1%	-3	-0,4%
I	Alloggio e ristorazione	14	2,3%	15	2,5%	1	0,2%
J	Servizi di informazione e comunicazione	4	0,7%	3	0,5%	-1	-0,2%
K	Attività finanziarie e assicurative	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
L	Attività immobiliari	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
M	Attività profess., scientifiche e tecniche	11	1,8%	11	1,9%	0	0,0%
N	Noleggio, ag. di viaggio, serv. supporto imprese	9	1,5%	10	1,7%	1	0,2%
O	Amm. pubblica e difesa; ass. sociale obblig.	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
P	Istruzione	1	0,2%	1	0,2%	0	0,0%
Q	Sanità e assistenza sociale	2	0,3%	2	0,3%	0	0,0%
R	Attività artistiche, sportive, di intratt. e divert.	1	0,2%	2	0,3%	1	0,2%
S	Altre attività di servizi	58	9,6%	54	9,2%	-4	-0,5%
X	Imprese non classificate	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%

	SEDI D'IMPRESA ARTIGIANE ATTIVE	01/01/2014		01/01/2015		Variazione	
	Settore manifatturiero	Assoluto	Percentuale	Assoluto	Percentuale	Assoluta	Percentuale
	Totale	163	100,0%	161	100,0%	-2	/
C 10	Alimentari	11	6,7%	11	6,8%	0	0,1%
C 11	Bevande	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
C 12	Industria del tabacco	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
C 13	Tessile	8	4,9%	8	5,0%	0	0,1%
C 14	Abbigliamento	14	8,6%	13	8,1%	-1	-0,5%
C 15	Calzature e altri art. in pelle e simili	1	0,6%	1	0,6%	0	0,0%
C 16	Industria del legno	20	12,3%	20	12,4%	0	0,2%
C 17	Industria della carta	4	2,5%	4	2,5%	0	0,0%
C 18	Stampa e riproduz. supporti registrati	4	2,5%	4	2,5%	0	0,0%
C 19	Coke e derivati raffinazione petrolio	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
C 20	Prodotti chimici	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
C 21	Prodotti e preparati farmaceutici	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
C 22	Articoli in gomma e materie plastiche	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
C 23	Lavorazione minerali non metalliferi	10	6,1%	9	5,6%	-1	-0,5%
C 24	Metallurgia	1	0,6%	1	0,6%	0	0,0%
C 25	Prodotti in metallo	45	27,6%	46	28,6%	1	1,0%
C 26	Computer, app. elettromedicali, di misurazione e orologi	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
C 27	App. elettriche per uso domestico non elettriche	5	3,1%	6	3,7%	1	0,7%
C 28	Macchinari ed apparecchiature nca	9	5,5%	8	5,0%	-1	-0,6%
C 29	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2	1,2%	2	1,2%	0	0,0%
C 30	Altri mezzi di trasporto	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
C 31	Mobili	9	5,5%	7	4,3%	-2	-1,2%
C 32	Altre industrie manifatturiere	12	7,4%	13	8,1%	1	0,7%
C 33	Riparaz., manutenz. e installaz. Macchine/app.	8	4,9%	8	5,0%	0	0,1%

2.5. IL PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELL'ENTE 2014-2016 E IL RELATIVO AGGIORNAMENTO 2015-2017

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 del Comune di Paese, con allegato il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016, è stato approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 41 in data 7 aprile 2014.

Dopo l'approvazione, il P.T.P.C. è stato diffuso mediante pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

L'Aggiornamento del Piano stesso per il triennio 2015-2017, con allegato il Programma per la Trasparenza e l'Integrità 2015-2017, è stato approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 24 in data 16 marzo 2015 e analogamente diffuso mediante pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito dell'Ente.

Successivamente, con deliberazione della Giunta comunale n. 57 in data 4 maggio 2015, sono state apportate, al P.T.P.C. stesso, alcune rettifiche e precisazioni, provvedendosi alla pubblicazione del relativo testo aggiornato nella predetta sezione del sito dell'Ente.

2.5.1. L'AGGIORNAMENTO 2016-2018 DEL PIANO DELL'ENTE

Per l'aggiornamento del Piano per il triennio 2016-2018 è stata seguita, come per i precedenti Piani, una procedura aperta alla partecipazione di interlocutori interni ed esterni all'Amministrazione.

Per la consultazione dei cittadini, delle organizzazioni sindacali, delle associazioni dei consumatori e degli utenti, degli ordini professionali e imprenditoriali e dei portatori di interessi diffusi, in data 19 gennaio 2016, prot. n. 1489, è stato pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale apposito avviso, con invito a formulare le proprie proposte entro il 4 febbraio 2016.

Si dà atto che non risulta pervenuta alcuna proposta.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha provveduto alla consultazione del Dirigente e degli incaricati di posizione organizzativa, sia in un incontro collegiale sia con incontri individuali, ai fini dell'individuazione dei processi nell'ambito delle aree di rischio generali ed altresì ai fini dell'analisi del rischio e dell'individuazione delle misure specifiche di trattamento del rischio stesso.

Con riguardo alla mappatura generale dei processi, prevista dall'Aggiornamento 2015 al P.N.A., si dà atto che, avvalendosi della facoltà prevista dall'Aggiornamento stesso, tale adempimento verrà assolto entro il 2017 per le motivazioni di seguito indicate.

L'Amministrazione comunale ha avviato nel mese di novembre 2015, sulla base di quanto previsto limitatamente all'anno 2016 dall'art. 35 del disegno della Legge di stabilità 2016 – le cui previsioni sono ora contenute nel comma 711 dell'articolo unico della Legge stessa – una ingente attività nel settore dei lavori pubblici, inserendo numerosi interventi nella relativa programmazione, finanziati con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione risultante dal rendiconto della gestione 2014 per circa 2.500.000,00.

Le opere programmate devono essere concluse e collaudate entro il 2016 in quanto eventuali variazioni di esigibilità che rendessero necessaria l'imputazione anche di una parte delle spese nel 2017, comporterebbero uno squilibrio del pareggio tra le entrate e le spese finali del bilancio 2016-2018, esercizio 2017, con conseguente mancato rispetto del vincolo di finanza pubblica previsto dal comma 710 dell'art. 1 della legge n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016).

A quanto sopra si aggiunge l'attività connessa alla programmazione in materia di opere e lavori pubblici per l'anno 2016.

Il notevole carico di lavoro che ha impegnato in questi mesi, e che impegnerà per tutto il 2016 molta parte della struttura comunale, comporta l'impossibilità di dare seguito, nel corso dell'anno 2016, all'adempimento richiesto dall'A.N.AC., che potrà essere assolto solo entro il 2017.

Peraltro, come al tempo stesso richiesto dall'Autorità, si è comunque provveduto alla mappatura dei macro-processi operativi.

Dopo l'approvazione, il P.T.P.C. 2016-2018 verrà diffuso mediante pubblicazione sul sito

istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" e segnalazione via *email* a ciascun dipendente e collaboratore nonché ai futuri dipendenti e collaboratori all'atto dell'instaurazione del rapporto.

2.6. GLI AGGIORNAMENTI DEL PIANO

La Giunta comunale adotta il P.T.P.C. entro il 31 gennaio di ciascun anno, prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento.

Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, allorché siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (articolo 1, comma 10, lett. a), della legge n. 190/2012).

2.7. LE AREE DI RISCHIO

L'art. 1, comma 16, della legge n. 190/2012 ha individuato alcune aree di rischio ritenendole comuni a tutte le amministrazioni. Tali aree si riferiscono ai procedimenti di:

- a) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150/2009;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo n. 163/2006;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) autorizzazione o concessione.

L'allegato 2 del P.N.A. prevede peraltro l'articolazione delle citate aree in sotto aree, alle quali si rinvia.

Come riportato al paragrafo 1.2., l'Aggiornamento 2015 al P.N.A. ha chiarito che vi sono attività riconducibili ad altre aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi, e precisamente attività di:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso.

Queste aree, insieme a quelle di cui sopra, fin qui definite "obbligatorie", sono ora da denominarsi "aree generali". Oltre a tali aree, ogni amministrazione ha ambiti di attività peculiari che possono far emergere "aree di rischio specifiche". Sulla base dell'esemplificazione fatta nell'Aggiornamento, relativamente a questo Ente è da individuarsi quale area di rischio specifica la pianificazione urbanistica.

2.8. LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il P.T.P.C. può essere definito come lo strumento preordinato alla gestione del rischio nell'ambito dell'attività amministrativa svolta dall'Ente.

Il processo di gestione del rischio definito nel presente Piano recepisce le indicazioni metodologiche e le disposizioni del Piano Nazionale Anticorruzione, desunte dai principi e dalle linee guida UNI ISO 31000:2010.

Il processo va sviluppato attraverso le seguenti fasi:

- mappatura dei processi attuati dall'amministrazione;
- valutazione del rischio per ciascun processo;
- trattamento del rischio.

A) LA MAPPATURA DEI PROCESSI

Per mappatura dei processi si intende la ricerca e descrizione dei processi attuati all'interno dell'Ente al fine di individuare quelli potenzialmente a rischio di corruzione, secondo l'accezione ampia contemplata dalla normativa e dal P.N.A.

Come riportato nel paragrafo 2.5.1., non è stato possibile effettuare la mappatura di tutti i

processi svolti, limitandosi, per l'anno 2016, alla **Mappatura dei macro-processi operativi**, riportati nella **Tavola Allegato 1** al presente Piano.

L'analisi dei processi svolti dall'Amministrazione è stata attuata con riferimento alle "aree di rischio generali", ed ha portato all'individuazione dei processi riportati nella **Tavola Allegato 2 – Catalogo dei processi**

B) LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Per ciascun processo inserito nella Tavola di cui sopra è stata effettuata la valutazione del rischio, attività complessa suddivisa nei seguenti passaggi:

- identificazione;
- analisi;
- ponderazione del rischio.

B.1) L'identificazione del rischio

I potenziali rischi, intesi come comportamenti prevedibili che evidenzino una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa per il conseguimento di vantaggi privati, sono stati identificati e descritti mediante:

- consultazione e confronto con il Dirigente e gli incaricati di posizione organizzativa dell'Ente;
- ricerca di eventuali precedenti giudiziari (penali o di responsabilità amministrativa) e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione negli ultimi 5 anni;
- indicazioni tratte dal P.N.A., con particolare riferimento alla lista esemplificativa dei rischi di cui all'Allegato 3 nonché, relativamente all'"area di rischio contratti pubblici", ai "*Possibili eventi rischiosi*" di cui all'Aggiornamento al P.N.A..

I rischi individuati sono sinteticamente descritti nella colonna "***Possibile rischio***" della **Tavola Allegato 3**.

B.2) L'analisi del rischio.

Per ogni rischio individuato sono stati stimati la probabilità che lo stesso si verifichi e, nel caso, il conseguente impatto per l'Amministrazione. A tal fine ci si è avvalsi degli indici di valutazione della probabilità e dell'impatto riportati nell'Allegato 5 del P.N.A. (e successiva errata corrige) che qui si intende integralmente richiamato.

Pertanto, la probabilità di accadimento di ciascun rischio (= frequenza) è stata valutata prendendo in considerazione le seguenti caratteristiche del corrispondente processo:

- discrezionalità
- rilevanza esterna
- complessità
- valore economico
- frazionabilità
- efficacia dei controlli.

L'impatto è stato considerato sotto il profilo:

- organizzativo
- economico
- reputazionale
- organizzativo, economico e sull'immagine.

Anche la frequenza della probabilità e l'importanza dell'impatto sono stati graduati recependo integralmente i valori indicati nel citato Allegato 5 del PNA, di seguito riportati:

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA'	VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO
0 = nessuna probabilità	0 = nessun impatto
1 = improbabile	1 = marginale
2 = poco probabile	2 = minore
3 = probabile	3 = soglia
4 = molto probabile	4 = serio
5 = altamente probabile	5 = superiore

Infine, il valore numerico assegnato alla probabilità e quello attribuito all'impatto sono stati moltiplicati per determinare il livello complessivo di rischio connesso a ciascun processo analizzato (valore frequenza x valore impatto = livello complessivo di rischio).

Per effetto della formula di calcolo sopra indicata il rischio potrà presentare valori numerici compresi tra 0 e 25.

Tali dati sono riportati rispettivamente nelle colonne **“Probabilità”**, **“Impatto”** e **“Valore”** della **Tavola Allegato 3)**.

B.3) La ponderazione del rischio

L'analisi svolta ha permesso di classificare i rischi emersi in base al livello numerico assegnato. Conseguentemente gli stessi sono stati confrontati e soppesati (c.d. ponderazione del rischio) al fine di individuare quelli che richiedono di essere trattati con maggiore urgenza e incisività.

Al fine di rendere subito evidenti gli esiti dell'attività di ponderazione nella relativa colonna della Tavola Allegato 3, si è scelto di graduare i livelli di rischio emersi per ciascun processo come indicato nel seguente prospetto:

VALORE NUMERICO DEL LIVELLO DI RISCHIO - INTERVALLI	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO
0	NULLO
$> 0 \leq 5$	BASSO
$> 5 \leq 10$	MEDIO
$> 10 \leq 15$	ALTO
$> 15 \leq 25$	MOLTO ALTO

C) IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

La fase di trattamento del rischio è il processo finalizzato ad intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto.

Con il termine “misura” si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione, o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o mitigare il livello di rischio connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente.

Talvolta l'implementazione di una misura può richiedere delle azioni preliminari che possono a loro volta configurarsi come “misure” nel senso esplicitato dalla definizione di cui sopra. Ad

esempio, lo stesso P.T.C.P. è considerato dalla normativa una misura di prevenzione e contrasto finalizzata ad introdurre e attuare altre misure di prevenzione e contrasto.

Tali misure possono essere classificate sotto diversi punti di vista. Una prima distinzione è quella tra:

- “misure generali” o legali (in quanto è la stessa normativa di settore a stabilirne l’applicazione a tutte le pubbliche amministrazioni e a prevederne obbligatoriamente l’attuazione a livello di singolo Ente);
- “misure specifiche”, ovvero misure individuate autonomamente da ciascuna amministrazione in relazione al proprio contesto. Esse diventano obbligatorie una volta inserite nel P.T.P.C.

Talune misure presentano poi carattere trasversale, ossia sono applicabili alla struttura organizzativa dell’Ente nel suo complesso, mentre altre sono, per così dire, settoriali in quanto ritenute idonee a trattare il rischio insito in specifici settori di attività.

Nelle pagine successive vengono presentate, mediante schede dettagliate, le misure generali di prevenzione e contrasto da attuare secondo la programmazione definita dal presente Piano.

Per facilità di consultazione le misure generali sono elencate nel prospetto riepilogativo che segue e corredate da un codice identificativo così da consentirne il richiamo sintetico nella relativa colonna della **Tavola Allegato 3 – Valutazione del rischio e misure preventive**, mentre le misure specifiche-azioni e la tempistica di attuazione sono direttamente riportate nella medesima Tavola.

MISURA DI CONTRASTO	CODICE IDENTIFICATIVO MISURA
Trasparenza	M01
Codici di comportamento dei dipendenti	M02
Astensione in caso di conflitto d'interesse e monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti esterni	M03
Conferimento e autorizzazione incarichi	M04
Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali ed incarichi amministrativi di vertice	M05
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage-revolving doors)	M06
Formazione delle commissioni e assegnazione del personale agli uffici	M07
Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione	M08
Tutela del soggetto che segnala illeciti (whistleblowing)	M09
Formazione del personale	M10
Patti di integrità	M11
Monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali	M12
Azione di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	M13
Monitoraggio sui modelli di prevenzione della corruzione in Enti pubblici vigilati ed Enti di diritto privato in controllo	M14
Sistema dei controlli interni	M15

M01	Trasparenza
Fonti normative:	
<ul style="list-style-type: none"> • Art. 1, commi 15, 16, 26, 27, 28, 29, 30, 32, 33 e 34, L. 6 novembre 2012 n. 190 • Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 • L. 7 agosto 1990, n. 241 • Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013 • Art. 8 Codice di comportamento aziendale • Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) • Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione 	
Disposizioni interne di riferimento:	
<ul style="list-style-type: none"> • Circolare del Segretario generale n° 3/2013 (e successive note di richiamo degli obblighi) 	

Descrizione della misura

La trasparenza costituisce uno strumento essenziale per la prevenzione della corruzione e per il perseguimento di obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità della pubblica amministrazione.

La legge n. 190/2012 ha stabilito che la trasparenza dell'attività amministrativa deve essere assicurata mediante la pubblicazione sui siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni delle informazioni rilevanti stabilite dalla legge.

Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, adottato in virtù della delega legislativa contenuta nella predetta legge, definisce la trasparenza quale "accessibilità totale" delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Le misure per l'attuazione degli obblighi di trasparenza sono indicate nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016-2018 riportato nell'Allegato 5 al presente Piano, in cui sono individuati obiettivi, responsabili, tempistica e modalità di verifica dello stato di attuazione del Programma.

Attuazione della misura

Azione - 1	
Le azioni sono indicate nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016-2018	
Soggetti responsabili	Responsabile della trasparenza, Dirigente, titolari di posizione organizzativa, incaricati della pubblicazione, addetto al Ced, dipendenti in genere, secondo le indicazioni del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016-2018.
Tempistica di attuazione	Secondo le indicazioni del Programma Triennale
Processi interessati	Tutti
Eventuali risorse economiche necessarie	Nessuna

M02 Codice di comportamento dei dipendenti

Fonti normative:

- Art. 54 D.lgs. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44, L. 190/2012
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"
- Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)
- Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione
- Codice di comportamento aziendale

Disposizioni interne di riferimento:

- Circolare del Responsabile della prevenzione della corruzione n° 4/2014

Descrizione della misura

In attuazione della delega conferitagli con la L. 190/2012 "al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico", il Governo ha approvato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62).

Il Codice di comportamento costituisce un'efficace misura di prevenzione della corruzione, in quanto si propone di orientare l'operato dei dipendenti pubblici in senso eticamente corretto e in funzione di garanzia della legalità, anche attraverso specifiche disposizioni relative all'assolvimento degli obblighi di trasparenza e delle misure previste nel P.T.P.C.

In attuazione delle disposizioni normative di cui all'art. 54, comma 5, del D.lgs. n.65/2001 e all'art.1, comma 2, del D.P.R. 62/2013) e delle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con deliberazione n. 75/2013, il Comune di Paese ha provveduto a definire un proprio Codice di comportamento aziendale.

Il Codice di comportamento aziendale, riportato nell'Allegato 4 al presente Piano, è stato approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 14 del 17 febbraio 2014.

Attuazione della misura

Azione - 1	
Le azioni sono indicate nel Codice di comportamento nazionale approvato con D.P.R. n. 62 del 2013 e nel Codice di comportamento del Comune di Paese, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 14 del 17 febbraio 2014	
Soggetti responsabili	Dirigente, Segretario generale, incaricati di posizione organizzativa, dipendenti, collaboratori e consulenti del Comune, secondo le indicazioni dei Codici di comportamento
Tempistica di attuazione	Secondo le indicazioni dei Codici
Processi interessati	Tutti
Eventuali risorse economiche necessarie	Nessuna

Azione - 2	
Vigilanza sull'attuazione delle azioni previste dai Codici di comportamento. Il Dirigente provvede a verificare con cadenza semestrale l'attuazione delle misure previste dai Codici.	
Soggetti responsabili	Dirigente
Tempistica di attuazione	2016
Processi interessati	Tutti
Eventuali risorse economiche necessarie	Nessuna

Azione - 3	
Pubblicazione permanente dei Codici sul sito web.	
Soggetti responsabili	Responsabile della prevenzione della corruzione
Tempistica di attuazione	Entro 30 giorni dall'approvazione dei Codici e dei loro aggiornamenti
Processi interessati	Tutti
Eventuali risorse economiche necessarie	Nessuna

Azione - 4	
Monitoraggio annuale sull'attuazione dei Codici di comportamento, ai sensi dell'art. 15 del Codice generale e dell'art. 14 del Codice aziendale.	
Soggetti responsabili	Responsabile della prevenzione della corruzione
Tempistica di attuazione	2016-2018
Processi interessati	Tutti
Eventuali risorse economiche necessarie	Nessuna

M03	Astensione in caso di conflitto di interesse e monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti esterni
Fonti normative:	
<ul style="list-style-type: none"> • Art. 6 bis L. 241/1990 • Art. 1, comma 9, lett. e), L. 190/2012 • D.P.R. 62/2013 • Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) • Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione 	
Disposizioni interne di riferimento:	
<ul style="list-style-type: none"> • Circolare del Responsabile della prevenzione della corruzione n. 3/2014 	

Descrizione della misura

Le disposizioni di riferimento mirano a realizzare la finalità di prevenzione attraverso l'astensione dalla partecipazione alla decisione di soggetti in conflitto, anche potenziale, di interessi.

1) Conflitto di interesse

Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale (art. 6 L. 241/1990).

Secondo il D.P.R. n. 62/2013 *“il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici”*.

Il dipendente deve astenersi, inoltre, dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

Le disposizioni sul conflitto di interesse sono riprodotte nel Codice di comportamento dei dipendenti comunali, cui si rinvia per una compiuta disamina.

L'inosservanza dell'obbligo di astensione può costituire causa di illegittimità dell'atto.

2) Monitoraggio dei rapporti

La L. 190/2012 (art.1, comma 9) stabilisce che, attraverso le disposizioni del P.T.P.C., debba essere garantita l'esigenza di monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

Attuazione della misura

Azione - 1	
Informativa scritta all'atto di assunzione o dell'assegnazione all'ufficio, in ordine ai rapporti diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che il soggetto abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni	
Soggetti responsabili	Dipendenti
Tempistica di attuazione	All'atto di assunzione o dell'assegnazione all'ufficio
Processi interessati	Tutti
Eventuali risorse economiche necessarie	Nessuna

Azione - 2	
Comunicazione di partecipazioni azionarie e interessi finanziari in potenziale conflitto e dichiarazione concernente l'individuazione di parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente, che esercitano attività in potenziale conflitto	
Soggetti responsabili	Dirigente e incaricati di posizione organizzativa delegati
Tempistica di attuazione	<ul style="list-style-type: none">• prima di assumere le funzioni;• tempestivamente in caso di aggiornamento e, in ogni caso, almeno annualmente entro il 31/12
Processi interessati	Tutti
Eventuali risorse economiche necessarie	Nessuna

Azione - 3	
Inserimento, nei provvedimenti conclusivi di procedimenti amministrativi e nei pareri, di un'attestazione espressa circa l'assenza di conflitto d'interessi, ai sensi dell'art. 6 bis L. 241/1990, dell'art. 6 D.P.R. 62/2013 e del Codice di comportamento aziendale	
Soggetti responsabili	Dirigente e incaricati di posizione organizzativa delegati
Tempistica di attuazione	2016-2018
Processi interessati	Tutti
Eventuali risorse economiche necessarie	Nessuna

M04 Conferimento e autorizzazione incarichi

- Fonti normative:
- Art. 53, comma 3-bis, D.lgs. 165/2001
- Art. 1, comma 58 –bis, L. 662/1996
- Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)
- Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione

Descrizione della misura

Lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali può dar luogo a situazioni di conflitto di interesse, che possono costituire a loro volta sintomo di fatti corruttivi.

Peraltro, in altra direzione, lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali può costituire per il dipendente una valida occasione di arricchimento professionale con utili ricadute sull'attività amministrativa dell'ente.

Ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento di incarichi non compresi nei compiti e doveri d'ufficio da parte dei dipendenti, sono state predisposte norme regolamentari in conformità alle disposizioni di legge vigenti, disciplinanti condizioni, limiti e modalità per il rilascio dell'autorizzazione stessa. Tale testo regolamentare sarà a breve sottoposto all'approvazione della Giunta comunale.

Attuazione della misura

Azione - 1	
Attuazione delle previsioni normative del regolamento per la disciplina degli incarichi extra-istituzionali del personale dipendente, che sarà approvato dalla Giunta comunale.	
Soggetti responsabili	Dirigente
Tempistica di attuazione	2016-2017-2018
Processi interessati	Tutti
Eventuali risorse economiche necessarie	Nessuna

Azione - 2	
Trasmissione al Responsabile della prevenzione delle autorizzazioni rilasciate.	
Soggetti responsabili	Dirigente o suo incaricato
Tempistica di attuazione	2016-2017-2018
Processi interessati	Tutti
Eventuali risorse economiche necessarie	Nessuna

Misura M05	Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice
<ul style="list-style-type: none"> • Fonti normative: • D.lgs. 39/2013 • Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013 • Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) • Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione 	
Disposizioni interne di riferimento: <ul style="list-style-type: none"> • Circolare del Responsabile della prevenzione della corruzione n. 3/2015 • Circolare del Responsabile della prevenzione della corruzione n. 4/2015 <i>(emanate allo scopo di fare un'illustrazione completa della normativa e della sua attuazione, che aveva già comunque avuto applicazione dopo le indicazioni impartite dal R.P.C).</i> 	

Descrizione della misura

Attraverso lo svolgimento di determinate attività o funzioni possono essere precostituite situazioni favorevoli ad un successivo conferimento di incarichi dirigenziali (attraverso accordi corruttivi per conseguire il vantaggio in maniera illecita). Inoltre, il contemporaneo svolgimento di talune attività può inquinare l'imparzialità dell'agire amministrativo.

Infine, in caso di condanna penale, anche non definitiva, per determinate categorie di reati, il legislatore ha ritenuto, in via precauzionale, di evitare che al soggetto nei cui confronti la sentenza sia stata pronunciata possano essere conferiti incarichi dirigenziali o amministrativi di vertice.

Le disposizioni del D.lgs. n.39/2013 stabiliscono, dunque, in primo luogo, ipotesi di inconferibilità degli incarichi dirigenziali e degli incarichi amministrativi di vertice.

Gli atti e i contratti posti in essere in violazione del divieto sono nulli e l'inconferibilità non può essere sanata.

Il decreto in esame prevede, inoltre, ipotesi di incompatibilità tra l'incarico dirigenziale e lo svolgimento di incarichi e cariche determinate, di attività professionale o l'assunzione della carica di componente di organo di indirizzo politico.

La causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato all'incarico incompatibile.

Attuazione della misura

Azione - 1	
Acquisizione di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000) in ordine all'insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità dell'incarico. L'acquisizione della dichiarazione è condizione di efficacia del decreto di incarico/determina di incarico delle posizioni organizzative con deleghe gestionali	
Soggetti responsabili	Incaricato della posizione organizzativa servizio personale
Tempistica di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> • All'atto del conferimento dell'incarico; • Annualmente, entro il 31 dicembre di ogni anno per la dichiarazione della insussistenza delle cause di incompatibilità
Processi interessati	Tutti
Eventuali risorse economiche necessarie	Nessuna

Azione - 2	
Pubblicazione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione relative ad inconferibilità e incompatibilità sul sito web	
Soggetti responsabili	Incaricato della posizione organizzativa servizio personale
Tempistica di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> • per la dichiarazione all'atto del conferimento dell'incarico: tempestivamente; • per la dichiarazione annuale: entro il 31 gennaio di ciascun anno.
Processi interessati	Tutti
Eventuali risorse economiche necessarie	Nessuna

Azione - 3	
Dichiarazione tempestiva in ordine all'insorgere di cause di inconferibilità o incompatibilità dell'incarico	
Soggetti responsabili	Dirigenti, Incaricati di posizione organizzativa delegati, Segretario generale
Tempistica di attuazione	Immediatamente al verificarsi della causa di inconferibilità o incompatibilità
Processi interessati	Tutti
Eventuali risorse economiche necessarie	Nessuna

M06	Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage - revolving doors)
Fonti normative:	
<ul style="list-style-type: none"> • Art. 53, comma 16-ter, D.lgs. 165/2001 • Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) • Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione 	
Disposizioni interne di riferimento:	
<ul style="list-style-type: none"> • Circolare del Responsabile della prevenzione della corruzione n. 5/2014 	

Descrizione della misura

La misura mira a prevenire il rischio che, durante il periodo lavorativo, il dipendente possa essersi preconstituito situazioni lavorative tali da poter sfruttare il ruolo ricoperto al fine di ottenere un impiego più vantaggioso presso l'impresa o il soggetto privato con cui ha avuto contatti.

Per eliminare il rischio di accordi fraudolenti, il legislatore ha, dunque, limitato la capacità negoziale del dipendente cessato dall'incarico per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego.

I dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione non possono svolgere, infatti, in detto periodo attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli; ai soggetti privati che li hanno conferiti o conclusi è vietato contrattare con la pubblica amministrazione interessata per i tre anni successivi, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti.

Attuazione della misura

Azione - 1	
Nelle procedura di scelta del contraente, acquisizione di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà delle imprese interessate in relazione al fatto di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Comune nei loro confronti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto	
Soggetti responsabili	Dirigente e incaricati di posizione organizzativa delegati
Tempistica di attuazione	2016-2018
Processi interessati	Procedure di scelta del contraente
Eventuali risorse economiche necessarie	Nessuna

Azione - 2	
Inserimento nei contratti di assunzione del personale della clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente	
Soggetti responsabili	Dirigente
Tempistica di attuazione	2016-2018
Processi interessati	Procedure assunzionali
Eventuali risorse economiche necessarie	Nessuna

Azione - 3

Esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti che abbiano agito in violazione del divieto e, sussistendone le condizioni, esperimento di azione giudiziale nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione del divieto.

Soggetti responsabili	Dirigente e incaricati di posizione organizzativa delegati
Tempistica di attuazione	2016-2018
Processi interessati	Procedure di scelta del contraente
Eventuali risorse economiche necessarie	Nessuna

M07	Formazione delle commissioni e assegnazione del personale agli uffici
Fonti normative:	
<ul style="list-style-type: none"> • Art.35 bis D.lgs. 165/2001 (introdotto dalla L.190/2012) • Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) • Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione 	
Disposizioni interne di riferimento:	
<ul style="list-style-type: none"> • Circolare del Responsabile della prevenzione della corruzione n. 2/2015 (<i>emanata allo scopo di fare un'illustrazione completa della normativa e della sua attuazione, dopo le indicazioni già precedentemente impartite</i>) 	

Descrizione della misura

La misura mira ad evitare la presenza di soggetti nei cui confronti sia stata pronunciata sentenza, anche non definitiva, di condanna o sentenza di applicazione della pena su richiesta per i reati previsti nel capo I del titolo II del codice penale (delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione), all'interno di organi amministrativi cui sono affidati peculiari poteri decisionali.

Tali soggetti:

- non possono far parte, neppure con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- non possono far parte di commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

La preclusione relativa all'assegnazione agli uffici sopra indicati riguarda sia il personale dirigenziale che il restante personale.

In relazione alla formazione delle commissioni e alla nomina dei segretari, la violazione delle disposizioni sopraindicate, si traduce nell'illegittimità dei provvedimenti conclusivi del relativo procedimento.

Nel caso in cui sia accertata la sussistenza delle cause ostative individuate dalla norma in commento l'ente si astiene dal conferire l'incarico e, in caso di accertamento successivo, provvede alla rimozione dell'incaricato.

Attuazione della misura

Azione - 1	
Acquisizione di dichiarazione sostitutiva di certificazione circa l'assenza di cause ostative da parte dei membri delle commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi, per la scelta del contraente o per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o di vantaggi economici	
Soggetti responsabili	Dirigente o suo delegato
Tempistica di attuazione	Prima dell'assunzione dell'atto di formazione della commissione.
Processi interessati	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione e progressione del personale; • Affidamento di lavori, servizi e forniture; • Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
Eventuali risorse economiche necessarie	Nessuna

Azione - 2	
Acquisizione dichiarazione sostitutiva di certificazione circa l'assenza di cause ostative per Dirigente, incaricati di posizione organizzativa e altro personale assegnato a Servizi preposti alla gestione di risorse finanziarie, acquisizione di beni, servizi e forniture o alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o di vantaggi economici	
Soggetti responsabili	<ul style="list-style-type: none"> • Incaricato di posizione organizzativa servizio personale
Tempistica di attuazione	All'atto dell'assegnazione al Servizio
Processi interessati	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione e progressione del personale; • Affidamento di lavori, servizi e forniture; • Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario; • Gestione di risorse finanziarie
Eventuali risorse economiche necessarie	Nessuna

Azione - 3	
Comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione della pronuncia nei propri confronti di sentenza, anche non definitiva, di condanna o di applicazione della pena su richiesta per i reati previsti nel capo I del titolo II del codice penale (delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione)	
Soggetti responsabili	Dirigente, incaricati di posizione organizzativa e dipendenti assegnati a Servizi preposti alla gestione di risorse finanziarie, acquisizione di beni, servizi e forniture o alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o di vantaggi economici
Tempistica di attuazione	Tempestivamente
Processi interessati	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione e progressione del personale; • Affidamento di lavori, servizi e forniture; • Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario; • Gestione di risorse finanziarie.
Eventuali risorse economiche necessarie	Nessuna

M08	Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione
<p>Fonti normative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Art.1, commi 4 lett. e), 5 lett. b), 10 lett. b) L. 190/2012 • Art. 16, comma 1, lett. l-quater, del D.lgs. 165/2001 • Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013 • Art.1, comma 221, L.208/2015 • Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) • Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione 	

Descrizione della misura

Come precisato nelle disposizioni normative di riferimento e secondo quanto chiarito attraverso l'Intesa raggiunta sul tema dalla Conferenza Unificata Stato Regioni Enti Locali il 24.7.2013, l'applicazione della misura riguardante la rotazione del personale è limitata alle aree a più elevato rischio di corruzione, quali esse risultano dal P.T.P.C.

1) Rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio di corruzione

L'Amministrazione riconosce che la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio di corruzione rappresenta una misura di particolare rilievo nelle strategie di prevenzione della corruzione.

Con riferimento all'area della dirigenza, attualmente è presente un'unica figura dirigenziale e, pertanto, tale misura non risulterebbe ad oggi praticabile.

Peraltro, il comma 221 dell'articolo unico della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) - cui il Comune di Paese ha dato attuazione con deliberazione giunta n. 23/2016 riducendo da tre a due i posti di qualifica dirigenziale -, prevede che nella medesima ottica della maggiore flessibilità della figura dirigenziale (secondo periodo del comma 221), non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge n. 190/2012 ove la dimensione dell'Ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale.

Per quanto attiene agli incarichi di posizione organizzativa, in considerazione del fatto che gli stessi vengono attribuiti con durata di norma non superiore all'anno, l'Amministrazione ritiene opportuno che venga valutata caso per caso, all'atto della scadenza annuale dell'incarico, la possibilità di applicare concretamente tale rotazione, in modo comunque da non causare inefficienza e inefficacia e da garantire l'attuale standard di erogazione dei servizi ai cittadini.

2) Rotazione del personale in caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per fatti di natura corruttiva

In base all'art. 16, comma 1, lett. l-quater, del D.lgs. 165/2001, i dirigenti sono tenuti a provvedere con atto motivato alla rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, in relazione alle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione.

In caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, l'Amministrazione:

- per il personale dirigenziale procede con atto motivato alla revoca dell'incarico in essere e al passaggio ad altro incarico ai sensi del combinato disposto dell'art. 16, comma 1, lett. l-quater, e dell'art. 55 ter, comma 1, del D.lgs. n. 165 del 2001;
- per il personale non dirigenziale procede all'assegnazione ad altro servizio ai sensi del citato art. 16, comma 1, lett. l-quater.

Attuazione della misura

Azione - 1	
Attuazione delle disposizioni riguardanti la revoca dell'incarico e/o l'assegnazione ad altro servizio in caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva	
Soggetti responsabili	<ul style="list-style-type: none">• Sindaco, in relazione al Dirigente e al Segretario generale• Dirigente, in relazione ai dipendenti
Tempistica di attuazione	2016-2018
Processi interessati	Tutti
Eventuali risorse economiche necessarie	Nessuna

M09 Tutela del soggetto che segnala illeciti (whistleblowing)

Fonti normative:

- Art.54 bis D.lgs. 165/2001
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)
- Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione

Disposizioni interne di riferimento:

- Comunicazione del Responsabile della prevenzione della corruzione prot. n. 10533 del 21.05.2014
- Comunicazione del Responsabile della prevenzione della corruzione prot. n. 1255 del 19.01.2015

Descrizione della misura

Costituisce una misura che mira a consentire l'emersione dei fenomeni corruttivi.

In base all'art. 54-*bis* D.lgs. 165/2001 (introdotto dalla L. 190/2012), il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

La tutela del dipendente che segnala illeciti incontra ovviamente il limite rappresentato dai casi in cui la denuncia o la segnalazione integri i reati di calunnia o di diffamazione (con i connessi profili risarcitori).

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.

Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

L'adozione di misure discriminatorie (e cioè, come precisato nel P.N.A., le azioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili) è segnalata al Dipartimento della Funzione Pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione.

La denuncia è sottratta al diritto di accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e dall'art. 10 del D.Lgs.n.267/2000.

Il whistleblower è, dunque, colui che segnala l'illecito di cui sia venuto a conoscenza nello svolgimento delle proprie mansioni lavorative ed il whistleblowing rappresenta l'attività di regolamentazione delle procedure finalizzate ad incentivare o proteggere tali segnalazioni.

Si considerano rilevanti le segnalazioni riguardanti comportamenti oggettivamente illeciti o sintomatici di malfunzionamento e non eventuali e soggettive lamentele personali.

Le segnalazioni dei dipendenti potranno essere inviate, compilando l'apposito modello trasmesso ai dipendenti stessi con nota prot. n.10533 del 21 maggio 2014, al seguente indirizzo di posta elettronica: responsabileanticorruzione@comune.paese.tv.it.

Attuazione della misura

Azione - 1	
Tutela del soggetto che segnala illeciti	
Soggetti responsabili	Responsabile della prevenzione della corruzione
Tempistica di attuazione	2016-2018
Processi interessati	Tutti
Eventuali risorse economiche necessarie	Nessuna

M10 Formazione del personale

Fonti normative:

- Art. 1, commi 5, lett. b), 8, 10, lett. c), 11, L. 190/2012
- Art.7 D.lgs. 165/2001
- D.P.R. 70/2013
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)
- Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione

Descrizione della misura

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è tenuto a definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree esposte al rischio corruttivo.

In considerazione della sempre più rapida evoluzione normativa e giurisprudenziale riguardante i diversi ambiti dell'agire amministrativo e la conseguente mancanza di adeguata "stabilizzazione" degli istituti giuridici da applicare, l'organizzazione di percorsi formativi costituisce, inoltre, un'esigenza diffusa del personale finalizzata ad evitare anche "malfunzionamenti" e "illegittimità" inconsapevoli nell'operare.

Il bilancio di previsione deve prevedere annualmente idonei stanziamenti finalizzati a garantire la formazione.

Attuazione della misura

Azione - 1	
Definizione, a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione, del Piano annuale 2016 della formazione in materia di anticorruzione, che preveda un'attività di formazione specifica per il Dirigente e per il personale, individuato dal Dirigente stesso, più direttamente addetto alle aree di rischio, avendo riguardo al ruolo svolto da ciascun soggetto e alle tematiche settoriali di cui lo stesso si occupa.	
Valutazione, da parte del Responsabile anticorruzione, dell'inserimento nel Piano anche di un'attività formativa di livello generale per tutti i dipendenti, analogamente a quanto attuato nel 2014, ovvero se attuare la stessa nel 2017.	
Garantire in ogni caso ai nuovi assunti il livello di formazione di base mediante affidamento, a cura del Dirigente, a personale esperto interno (tutoraggio) in grado di fornire, non solo le informazioni base, ma anche indicazioni sul comportamento in servizio e sulle corrette modalità di gestione delle attività con riferimento alla normativa anticorruzione e al presente Piano.	
Soggetti responsabili	Responsabile della prevenzione della corruzione e Dirigente o incaricato della posizione organizzativa delegato al servizio personale
Tempistica di attuazione	2016/2018 <ul style="list-style-type: none">• Predisposizione del Piano della formazione in materia di anticorruzione entro il 30.06.2016 (Responsabile della prevenzione);• Redazione del Piano di formazione in materia di anticorruzione da parte del Dirigente o dell'incaricato della posizione organizzativa delegato al servizio personale entro il 31.07.2016
Processi interessati	Tutti
Eventuali risorse economiche necessarie	Da prevedere nel Piano della formazione e nel bilancio di previsione

M11	Patti di integrità e di legalità
------------	---

Fonti normative:

- Art.1, comma 17, L. 190/2012
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)
- Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione

Descrizione della misura

I patti di integrità e i protocolli di legalità costituiscono un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione ad una gara di appalto.

La L.190/2012 ha stabilito che le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, nei bandi di gara o nelle lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei patti di integrità o nei protocolli di legalità costituisce causa di esclusione dalla gara.

Con determinazione n.4/2012 anche l'AVCP si era pronunciata in favore della legittimità dell'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità e patti di integrità.

Il Comune valuterà l'adesione al Protocollo di legalità sottoscritto in data 7 settembre 2015 dalla Regione Veneto, dalle Prefetture del Veneto, dall'ANCI e dall'UPI Venete.

M12	Monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali
------------	--

Fonti normative:

- Art. 1, commi 9 e 28, L. 190/2012
- Art. 24, comma 2, D.lgs. 33/2013
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)
- Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione

L'individuazione di tutti i procedimenti e del relativo termine di conclusione non è ancora stata completata dall'Ente; ad oggi, pertanto, la misura non può essere attuata.

Il completamento dell'individuazione dei procedimenti e del relativo termine di conclusione dovrà essere attuato entro il 2017, in concomitanza con l'intera mappatura dei processi.

M13	Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile
Fonti normative:	
<ul style="list-style-type: none"> • Convenzione delle Nazioni Unite sulla corruzione –Titolo II (Misure preventive) artt.5 e13 • Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) • Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione 	

Descrizione della misura

Nell'ambito della strategia di prevenzione e contrasto della corruzione sono particolarmente importanti il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza.

I contenuti del presente Piano saranno diffusi mediante pubblicazione nel sito web istituzionale per la divulgazione dello stesso nei confronti dei soggetti portatori di interessi, sia singoli individui che organismi collettivi, per eventuali loro osservazioni.

Nell'ambito dell'azione di prevenzione e contrasto della corruzione, il Comune intende altresì attivare un dialogo diretto e immediato anche con i cittadini e altri soggetti pubblici al fine di ricevere segnalazioni di condotte e comportamenti sintomatici di episodi o fenomeni corruttivi. A tale scopo sarà pubblicato nel sito internet apposito modello che, debitamente compilato, potrà essere inviato:

- per posta elettronica all'indirizzo: responsabileanticorruzione@comune.paese.tv.it;
- per posta ordinaria al seguente indirizzo: Responsabile della prevenzione della corruzione
- Via Senatore Pellegrini 4 – 31038 Paese (TV).

Attuazione della misura

Azione - 1	
Pubblicazione del P.T.P.C. e dei suoi aggiornamenti annuali nel sito istituzionale	
Soggetti responsabili	Responsabile della prevenzione
Tempistica di attuazione	Entro il 31.03.2016 relativamente al presente Piano
Processi interessati	Tutti
Eventuali risorse economiche necessarie	Nessuna

Attuazione della misura

Azione - 1	
Pubblicazione nel sito web, nella sezione "Amministrazione trasparente," del modello per la segnalazione da parte dei cittadini e soggetti pubblici di condotte o comportamenti sintomatici di episodi o fenomeni corruttivi	
Soggetti responsabili	Responsabile della prevenzione della corruzione
Tempistica di attuazione	31.03.2016
Processi interessati	Tutti
Eventuali risorse economiche necessarie	Nessuna

M14	Monitoraggio sui modelli di prevenzione della corruzione in Enti pubblici vigilati ed Enti di diritto privato in controllo pubblico partecipati
------------	--

Fonti normative:

- D.lgs.39/2013
- Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
- Aggiornamento 2015 al P.N.A.

Descrizione della misura

Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella legge n. 190 del 2012, sono tenuti ad introdurre adeguate misure organizzative e gestionali:

-gli enti pubblici di cui all'art. 1, comma 2, lett. b), del D.lgs. n. 39 del 2013, vale a dire quelli vigilati, finanziati dal Comune ovvero i cui amministratori siano da questo nominati;

-gli enti di diritto privato in controllo pubblico ai quali partecipa il Comune, come definiti dall'art. 1, comma 2, lett. c), del D.lgs. n. 39 del 2013, ovvero: *“le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi”*.

Gli enti in premessa devono nominare un Responsabile per l'attuazione dei propri Piani di prevenzione della corruzione.

Il Responsabile suddetto deve vigilare affinché non si verificano casi di pantouflage riferiti a ex dipendenti del Comune di Paese.

Attuazione della misura

Azione - 1	
<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio dell'avvenuto aggiornamento del Piano anticorruzione da parte degli enti pubblici vigilati dal Comune e delle società partecipate dell'Ente stesso; • Monitoraggio adempimento obblighi di trasparenza. • Il Dirigente, o suo incaricato, provvederà a trasmettere apposito referto in merito agli esiti del monitoraggio al Responsabile della prevenzione della corruzione 	
Soggetti responsabili	Dirigente o suo incaricato
Tempistica di attuazione	Semestrale
Processi interessati	Tutti
Eventuali risorse economiche necessarie	Nessuna

M15	Sistema dei controlli interni
------------	--------------------------------------

Descrizione della misura

L'attività di contrasto alla corruzione deve necessariamente coordinarsi con il sistema dei controlli interni - in particolare il controllo successivo di regolarità amministrativa - previsto dal vigente regolamento per la disciplina dei controlli interni, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 3 del 28 gennaio 2013. Il regolamento prevede un sistema di controlli e reportistica che, se efficacemente attuato, può mitigare i rischi di corruzione.

2.9 - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E CICLO DELLA PERFORMANCE

L'attuazione delle misure di prevenzione e delle azioni individuate nel presente P.T.P.C. costituiscono obiettivi strategici del Piano esecutivo di gestione – Piano della performance.

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà pertanto oggetto di valutazione da parte del Nucleo di Valutazione.

La verifica riguardante l'attuazione del presente Piano e la relativa reportistica costituiranno dunque, altresì, elementi di controllo sullo stato di attuazione del P.E.G. – Piano della performance per l'anno di riferimento.

2.10. - DISPOSIZIONI RELATIVE AL RICORSO ALL'ARBITRATO

Ai sensi dell'art. 241 del Codice dei contratti pubblici, le controversie su diritti soggettivi, derivanti dall'esecuzione dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture, concorsi di progettazione e di idee, comprese quelle conseguenti al mancato raggiungimento dell'accordo bonario previsto dall'articolo 240 del medesimo Codice, possono essere deferite ad arbitri, previa autorizzazione motivata da parte dell'organo di governo dell'amministrazione.

Il Dirigente dovrà controllare che l'inclusione della clausola compromissoria nel bando, nella lettera di invito o simile, sia stata preventivamente autorizzata dalla Giunta comunale.

3 – IL MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO

L'attività di monitoraggio finalizzata alla verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione, anche in vista degli aggiornamenti annuali e di eventuali rimodulazioni del P.T.P.C., è attuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e dagli altri soggetti coinvolti nel processo di gestione del rischio.

Il Dirigente relazionerà con cadenza semestrale, entro il mese successivo alla scadenza del semestre di riferimento, sullo stato di attuazione del Piano al Responsabile della prevenzione della corruzione, e comunque ogni qualvolta richiesto dal Responsabile stesso. Per l'anno 2016, il primo report dovrà essere effettuato entro il 15 settembre 2016.

Spetta in ogni caso al Dirigente informare il Responsabile della prevenzione della corruzione in merito all'accertamento di qualsiasi anomalia che possa comportare la mancata attuazione di alcune misure/azioni previste dal presente Piano, proponendo al R.P.C. quanto necessario per eliminarle.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione dà conto dello stato di attuazione del Piano e delle misure assegnategli attraverso la redazione della Relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano medesimo e riferisce sull'attività svolta ogniqualvolta lo ritenga opportuno o l'organo di indirizzo politico ne faccia richiesta.

L'attività di monitoraggio è altresì attuata attraverso il sistema dei controlli interni e, in particolare, attraverso le operazioni di controllo successivo di regolarità amministrativa.

L'attività di controllo è garantita anche attraverso le verifiche e i monitoraggi da effettuarsi per la verifica del raggiungimento degli obiettivi Piano esecutivo di gestione – Piano della performance.

4. - LE RESPONSABILITÀ

A fronte delle prerogative attribuite sono previste corrispondenti responsabilità per il Responsabile della prevenzione della corruzione.

In particolare, l'articolo 1 della legge n. 190/2012:

- al comma 8 stabilisce che *“la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale”*;
- al comma 12 prevede che, in caso di commissione all'interno dell'amministrazione di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il R.P.C. risponde per responsabilità dirigenziale, sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso, nonché di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del medesimo articolo 1;
- al comma 14, individua inoltre un'ulteriore ipotesi di responsabilità dirigenziale nel caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano nonché, in presenza delle medesime circostanze, una fattispecie di illecito disciplinare per omesso controllo.

Specifiche corrispondenti responsabilità sono previste a carico del Responsabile della trasparenza e del Dirigente con riferimento agli obblighi posti dalla normativa in materia di trasparenza. In particolare:

- l'articolo 1, comma 33, della legge n. 190 del 2012 stabilisce che la mancata o incompleta pubblicazione, da parte delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni di cui al comma 31 costituisce violazione degli *standard* qualitativi ed economici ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del D.lgs. n. 198 del 2009 e va valutata come responsabilità dirigenziale ai sensi dell'articolo 21 del D.lgs. n. 165 del 2001. Eventuali ritardi nell'aggiornamento dei contenuti sugli strumenti informatici sono sanzionati a carico dei responsabili del servizio;
- l'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo n. 33 del 2013 prevede che *“l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente o la mancata predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili”*.

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione contenute nel presente P.T.P.C. devono essere rispettate da tutto il personale dipendente.

L'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012 dispone infatti che ***“La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare”***.

Con particolare riferimento al Dirigente, a detta responsabilità disciplinare si aggiunge quella dirigenziale.

* * * * *

ALLEGATI:

- 1 - Tavola “Mappatura dei macro-processi operativi”
- 2 - Tavola “Catalogo dei processi”
- 3 - Tavola “Valutazione del rischio e misure preventive”
- 4 - Codice di comportamento aziendale
- 5 - Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016-2018

COMUNE DI PAESE
PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018
TAVOLA ALLEGATO 1 - MAPPATURA DEI MACRO-PROCESSI OPERATIVI

N.	PROCESSI OPERATIVI	N.	SOTTO-PROCESSI OPERATIVI
1	Servizi demografici, stato civile, servizi elettorali, leva	1.a	Pratiche anagrafiche
		1.b	Documenti d'identità
		1.c	Certificazioni anagrafiche
		1.d	Atti di nascita, morte, cittadinanza e matrimonio
		1.e	Leva
		1.f	Tenuta liste elettorali e fascicoli elettorali
			Consultazioni elettorali
2	Servizi sociali	2.a	Servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani
		2.b	Servizi per minori e famiglie
		2.c	Servizi per disabili
		2.d	Servizi per adulti in difficoltà
		2.e	Pari opportunità
		2.f	Servizi per i giovani
		2.g	Alloggi di edilizia residenziale pubblica
3	Servizi educativi	3.a	Asilo nido
		3.b	Manutenzione degli edifici scolastici
		3.c	Diritto allo studio
		3.d	Sostegno scolastico
		3.e	Trasporto scolastico
		3.f	Mensa scolastica
		3.g	Attività educativo-scolastiche integrative
4	Servizi cimiteriali	4.a	Inumazione, tumulazioni
		4.b	Esumazioni, estumulazioni
		4.c	Concessioni aree cimiteriali
		4.d	Manutenzione cimiteri
		4.e	Pulizia dei cimiteri
		4.f	Servizi di custodia dei cimiteri
5	Servizi culturali e sportivi	5.a	Organizzazione eventi
		5.b	Patrocini
		5.c	Gestione biblioteche
		5.d	Gestione impianti sportivi
		5.e	Associazioni culturali
		5.f	Associazioni sportive
6	Turismo	6.a	Promozione del territorio
		6.b	Rapporti con le associazioni di categoria
7	Mobilità e viabilità	7.a	Manutenzione strade
		7.b	Disciplina della circolazione e sosta dei veicoli
		7.c	Segnaletica orizzontale e verticale
		7.d	Pulizia delle strade
		7.e	Servizi di pubblica illuminazione

8	Territorio e ambiente	8.a	Manutenzione delle aree verdi
		8.b	Pulizia strade e aree pubbliche
		8.c	Vigilanza sulle attività estrattive e di cava
		8.d	Inquinamento da attività produttive
9	Urbanista e opere pubbliche	9.a	Pianificazione urbanistica generale
		9.b	Pianificazione urbanistica attuativa
		9.c	Edilizia privata
		9.d	Edilizia pubblica
		9.e	Realizzazione di opere pubbliche
		9.f	Manutenzione di opere pubbliche
10	Servizi di polizia	10.a	Protezione civile
		10.b	Sicurezza e ordine pubblico
		10.c	Vigilanza sulla circolazione e la sosta
		10.d	Verifica delle attività produttive
		10.e	Verifica delle attività edilizie
		10.f	Gestione delle sanzioni comminate
11	Attività produttive	11.a	Agricoltura
		11.b	Industria
		11.c	Artigianato
		11.d	Commercio
12	Società e partecipazione pubblica	12.a	Gestione servizi strumentali
		12.b	Gestione servizi pubblici locali
13	Servizi economico finanziari, tributi	13.a	Gestione delle entrate
		13.b	Gestione delle uscite
		13.c	Monitoraggio dei flussi di cassa
		13.d	Monitoraggio dei flussi economici
		13.e	Adempimenti fiscali
		13.f	Gestione dei tributi comunali
		13.g	Stipendi del personale
14	Servizi di informatica	14.a	Gestione hardware e software
		14.b	Backup
		14.c	Gestione del sito web
15	Gestione dei documenti	15.a	Protocollo
		15.b	Archivio corrente
		15.c	Archivio di deposito
		15.d	Archivio storico
		15.e	Archivio informatico
16	Risorse umane	16.a	Selezione e assunzione
		16.b	Gestione giuridica ed economica dei dipendenti
		16.c	Formazione
		16.d	Valutazione
		16.e	Relazioni sindacali
		16.f	Contrattazione decentrata integrativa
17	Segreteria	17.a	Sedute consiliari
		17.b	Deliberazioni consiliari
		17.c	Sedute delle Giunta

		17.d	Deliberazioni della Giunta
		17.e	Determinazioni
		17.f	Ordinanze e decreti
		17.g	Pubblicazioni all'albo pretorio online
		17.h	Contratti
18	Gare e appalti	18.a	Gare d'appalto e procedure negoziate
		18.b	Acquisizioni in economia
		18.c	Gare ad evidenza pubblica di vendita
19	Relazioni con il pubblico	19.a	Reclami e segnalazioni
		19.b	Comunicazione esterna
		19.c	Accesso agli atti e trasparenza

Comune di Paese
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 – 2018
Tavola Allegato 2 - Catalogo dei processi

AREA “ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE”	
1	Selezione pubblica per assunzione di personale anche di qualifica dirigenziale, a tempo determinato o indeterminato, con bando di concorso o avviso di selezione
2	Ammissione candidati
3	Nomina commissione del concorso o della selezione
4	Definizione dei criteri di valutazione dei titoli e delle prove
5	Espletamento delle prove
6	Prova selettiva per assunzione di personale a tempo determinato o indeterminato mediante liste di collocamento
7	Nomina della commissione della prova selettiva
8	Definizione dei criteri di valutazione della prova selettiva
9	Selezione per la copertura di posti mediante mobilità esterna
10	Mobilità esterna - Ammissione candidati
11	Mobilità esterna - Nomina della commissione della selezione
12	Mobilità esterna - Definizione dei criteri di valutazione dei titoli. Svolgimento del colloquio
13	Contratto decentrato integrativo nella parte relativa alla disciplina delle progressioni orizzontali
14	Selezione del personale per la progressione orizzontale
AREA “CONTRATTI PUBBLICI”	
1	Affidamento di lavori, servizi e forniture mediante procedura aperta o ristretta e affidamento di servizi in concessione (progettazione e predisposizione atti di gara)
2	Affidamento di lavori, servizi e forniture mediante procedura negoziata con o senza pubblicazione del bando (Progettazione e predisposizione atti di gara)
3	Affidamento di lavori, servizi e forniture mediante cottimo fiduciario (Progettazione e predisposizione atti di gara)
4	Incarichi per servizi di architettura e ingegneria
5	Affidamento di lavori, servizi e forniture mediante procedura aperta, ristretta o negoziata con o senza pubblicazione di bando (Espletamento gara e selezione del contraente)
6	Affidamento di lavori, servizi e forniture mediante cottimo fiduciario (Espletamento gara e selezione del contraente)
7	Affidamento di lavori, servizi e forniture in economia fino all'importo di euro 40.000
8	Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto
9	Esecuzione del contratto di lavori, servizi e forniture (Subappalto)
10	Esecuzione del contratto di lavori, servizi e forniture (Variante)
11	Esecuzione del contratto (Accordo bonario)
12	Proroga dei contratti di servizi e forniture
13	Rendicontazione del contratto (Tempi e costi di realizzazione delle opere pubbliche)
AREA “PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI”	
1	Rilascio titoli edilizi
2	Rilascio titoli edilizi
3	Autorizzazioni in materia di grandi e medie strutture di vendita con superficie di vendita superiore a 1.500 mq, strutture sanitarie, carburanti
4	Autorizzazioni in materia di grandi e medie strutture di vendita con superficie di vendita superiore a 1.500 mq, strutture sanitarie, carburanti
5	Autorizzazioni per sale giochi
6	Autorizzazioni per sale giochi
7	Concessione di benefici economici a persone fisiche con pubblicazione di avviso pubblico finalizzati alla tutela dell'ambiente

8	Concessione di benefici economici a persone fisiche per finalità socio-assistenziali con o senza pubblicazione di avviso pubblico
9	Assegnazione benefici economici a persone fisiche per finalità socio-assistenziali per conto di enti terzi
10	Agevolazioni o esenzioni dal pagamento di tariffe per l'accesso ai servizi comunali
11	Concessione di benefici economici o altre utilità ad enti ed associazioni per finalità sociali, culturali, ricreative, sportive etc., con o senza pubblicazione di avviso
AREA "GESTIONE DELLE ENTRATE, SPESE E PATRIMONIO"	
1	Accertamenti ICI/IMU
2	Rimborsi ICI/IMU
3	Riscossione coattiva ICI/IMU
4	Accertamenti ICI/IMU con adesione
5	Gestione delle entrate relative all'erogazione dei servizi comunali
6	Incasso diritti di segreteria, diritti copie, diritti di accesso agli atti
7	Proventi relativi alla gestione dei beni immobili
8	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità riscontrate
9	Emissione mandati di pagamento
10	Emissione mandati di pagamento
11	Utilizzo carte carburante da parte dei dipendenti
12	Alienazione beni mobili ed immobili
13	Concessione/locazione di immobili comunali con scomputo di interventi dal canone di concessione/locazione
14	Assegnazione diretta alloggi per situazioni di emergenza abitativa
AREA "CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI"	
1	Attività di controllo su SCIA edilizia
2	Attività di controllo sulla comunicazione di inizio lavori (CIL)
3	Attività di controllo sulla comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA)
4	Attività di controllo su DIA
5	Attività di controllo su SCIA attività produttive
6	Attività di controllo infrazioni in materia di attività produttive (mercato settimanale, mostre mercato, ambulanti, precari, pubblici esercizi, esercizi di vicinato etc.)
7	Attività di controllo e accertamento delle violazioni ai regolamenti comunali
8	Attività di controllo e accertamento infrazioni al Codice della strada
9	Attività di Polizia giudiziaria inerente presunti abusi edilizi e/o violazioni in materia ambientale a seguito di esposti
AREA "INCARICHI"	
1	Conferimento di incarichi di collaborazione ex art. 7, comma 6, del D.Lgs. 165/2001
2	Definizione dei criteri ai fini del conferimento di incarichi di collaborazione
3	Selezione per il conferimento di incarichi di collaborazione
4	Conferimento di incarichi senza esperimento di procedura selettiva
AREA "AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO"	
1	Risoluzione delle controversie
2	Transazioni
3	Rinuncia alla costituzione in giudizio o all'attivazione di un giudizio
4	Gestione sinistri e risarcimenti. Istruttoria istanza di risarcimento ed emissione del provvedimento finale
AREA "PIANIFICAZIONE URBANISTICA"	
1	Approvazione accordo urbanistico o di programma (art. 6 e 7 L.R. n. 11/2004)
2	Approvazione piani urbanistici attuativi di iniziativa privata (art. 19 L.R. n. 11/2004)
3	Permesso di costruire convenzionato (art. 28- <i>bis</i> D.P.R. n. 380/2001)

Comune di Paese
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 – 2018
Tavola Allegato 3 - Valutazione del rischio e misure preventive

AREA “ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE”									
Progr.	Struttura responsabile	Processo (ovvero fasi o aggregato di processi)	Possibile rischio	Prob	Imp	Val	Descrizione	Misure generali	Misure specifiche-azioni e tempistica di attuazione
1	Area contabile e gestione delle risorse	Selezione pubblica per assunzione di personale anche di qualifica dirigenziale, a tempo determinato o indeterminato, con bando di concorso o avviso di selezione	Previsione di requisiti di accesso “personalizzati” allo scopo di reclutare candidati particolari	3	2,5	7,5	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M09 – M10	Analitica indicazione nel provvedimento di approvazione del bando o dell’avviso di selezione della corrispondenza dei requisiti richiesti con quelli previsti dal regolamento dei concorsi e pertinenti allo specifico profilo professionale del posto da ricoprire, con preliminare puntuale verifica, da parte del Dirigente, dell’istruttoria condotta dal Responsabile del procedimento. Data attuazione: Immediata
2	Area contabile e gestione delle risorse	Ammissione candidati	Valutazioni soggettive. Consentire integrazioni di dichiarazioni e documenti alla domanda di partecipazione, non consentite, al fine di favorire candidati particolari	3	2,5	7,5	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M09 – M10	Indicazione nel provvedimento di ammissione della corrispondenza dei requisiti dei candidati ammessi al regolamento dei concorsi e al bando, con preliminare puntuale verifica, da parte del Dirigente, dell’istruttoria condotta dal Responsabile del procedimento. Data attuazione: Immediata
3	Area contabile e gestione delle risorse	Nomina commissione del concorso o della selezione	Irregolare composizione della commissione del concorso o della selezione finalizzata al reclutamento di candidati particolari	3	2,5	7,5	MEDIO	M01 – M02 – M03 - M07 – M09 – M10	
4	Area contabile e gestione delle risorse	Definizione dei criteri di valutazione dei titoli e delle prove	Artificiosa determinazione dei criteri di valutazione dei titoli e delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari	3,5	2,75	9,63	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M09 – M10	Indicazione nel verbale di effettuazione delle prove dell’avvenuta individuazione preventiva e oggettiva dei criteri di valutazione dei titoli e delle prove. Data attuazione: Immediata
5	Area contabile e gestione delle risorse	Espletamento delle prove	Inosservanza delle regole procedurali nella predisposizione delle prove ed elusione della coerenza della regola dell’anonimato per la prova scritta	3	2,75	8,25	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M09 – M10	Indicazione nel verbale di effettuazione delle prove dell’avvenuta individuazione preventiva delle prove scritte e orali e degli accorgimenti assunti per evitare la riconoscibilità degli autori delle prove scritte prima della valutazione delle stesse. Data di attuazione: Immediata
6	Area contabile e gestione delle risorse	Prova selettiva per assunzione di personale a tempo determinato o indeterminato mediante liste di collocamento	Previsione di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.	3	2,5	7,5	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M09 – M10	Analitica indicazione nel provvedimento con il quale viene attivata la procedura per l’assunzione della corrispondenza dei requisiti richiesti con quelli previsti dal regolamento dei concorsi e pertinenti allo specifico profilo professionale del posto da ricoprire, con preliminare puntuale verifica, da parte del Dirigente, dell’istruttoria condotta dal Responsabile del procedimento. Data di attuazione: Immediata
7	Area contabile e gestione delle risorse	Nomina della commissione della prova selettiva	Irregolare composizione della commissione della prova selettiva finalizzata al reclutamento dei candidati particolari.	2	2,5	7,5	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M07 – M09 – M10	
8	Area contabile e gestione	Definizione dei criteri di valutazione della prova selettiva	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell’imparzialità della prova selettiva, quali la	3	2,75	9,63	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M09 – M10	Indicazione nel verbale di effettuazione della prova dell’avvenuta individuazione preventiva della prova da espletare e dei criteri di valutazione della stessa. Data di attuazione: Immediata

	delle risorse		predeterminazione dei criteri di valutazione della prova stessa allo scopo di reclutare candidati particolari							
9	Area contabile e gestione delle risorse	Selezione per la copertura di posti mediante mobilità esterna	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" allo scopo di reclutare candidati particolari	3	2,5	7,5	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M09 – M10	Analitica indicazione nel provvedimento di approvazione dell'avviso di selezione della corrispondenza, oltre che della categoria, del profilo professionale richiesto con quello del posto da ricoprire, con preliminare puntuale verifica, da parte del Dirigente, dell'istruttoria condotta dal Responsabile del procedimento. Data di attuazione: Immediata	
10	Area contabile e gestione delle risorse	Mobilità esterna - Ammissione candidati	Valutazioni soggettive. Consentire integrazioni di dichiarazioni e documenti alla domanda di partecipazione, non consentite, al fine di favorire candidati particolari	2,67	2,5	6,68	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M09 – M10	Indicazione nel provvedimento di ammissione della corrispondenza dei requisiti dei candidati ammessi al regolamento dei concorsi e all'avviso di selezione, con preliminare puntuale verifica, da parte del Dirigente, dell'istruttoria condotta dal Responsabile del procedimento. Data di attuazione: Immediata	
11	Area contabile e gestione delle risorse	Mobilità esterna - Nomina della commissione della selezione	Irregolare composizione della commissione della selezione finalizzata al reclutamento di candidati particolari	3	2,5	7,5	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M07 – M09 – M10		
12	Area contabile e gestione delle risorse	Mobilità esterna - Definizione dei criteri di valutazione dei titoli. Svolgimento del colloquio	Artificiosa determinazione dei criteri di valutazione dei titoli e mancata individuazione preventiva dei contenuti del colloquio allo scopo di individuare candidati particolari	3,17	2,75	8,72	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M09 – M10	Indicazione nel verbale dell'avvenuta individuazione preventiva ed oggettiva dei criteri di valutazione dei titoli nonché dei contenuti del colloquio. Data di attuazione: Immediata	
13	Area contabile e gestione delle risorse	Contratto decentrato integrativo nella parte relativa alla disciplina delle progressioni orizzontali	Individuazione criteri ad personam. Previsione di regole procedurali che non garantiscano la trasparenza e l'imparzialità della selezione	2,33	2,5	5,83	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M09 – M10		
14	Area contabile e gestione delle risorse	Selezione del personale per la progressione orizzontale	Inserimento illegittimo di personale nella graduatoria allo scopo di agevolare specifici dipendenti. Inosservanza delle norme procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione	2,5	2,5	6,25	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M09 – M10	Analitica indicazione nel provvedimento di attribuzione delle progressioni del possesso dei requisiti da parte dei dipendenti e precisazione del rispetto delle norme procedurali previste in materia dai contratti. Data attuazione: Immediata	

Comune di Paese
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 – 2018
Tavola Allegato 3 - Valutazione del rischio e misure preventive

AREA “CONTRATTI PUBBLICI”

Prog.r	Struttura responsabile	Processo (ovvero fasi o aggregato di processi)	Possibile rischio	Prob	Imp	Val	Descrizione	Misure generali	Misure specifiche –azioni e tempistica di attuazione
1	Tutte le Aree per affidamento servizi e forniture – Area gestione del territorio per affidamento lavori	Affidamento di lavori, servizi e forniture mediante procedura aperta o ristretta e affidamento di servizi in concessione (Progettazione e predisposizione atti di gara)	La scelta di tecnologie costruttive e modalità organizzative che indirizzino verso un particolare operatore economico; la fuga di notizie circa le procedure di gara ancora non pubblicate, che anticipino solo ad alcuni operatori economici la volontà di bandire determinate gare o i contenuti della documentazione di gara; l’elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante l’improprio utilizzo di sistemi di affidamento o di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto); predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara; definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un’impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione); l’abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono favorire determinati operatori economici	3,5	2,25	7,88	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M07 – M09 – M10	<p>1- Scegliere tecnologie costruttive e modalità organizzative che siano patrimonio di un vasto numero di imprese al fine di non privilegiare pochi soggetti qualificati in grado di influenzare le procedure di gara o condizionare la valutazione economica dell’offerta. Data attuazione: Immediata</p> <p>2- Nei progetti, evitare di menzionare prodotti, tecnologie o soluzioni che indirizzino verso un particolare produttore o una specifica azienda; nel caso sia indispensabile, per qualificare la soluzione, menzionare un’azienda o un prodotto, affermare la facoltà, da parte del contraente, di produrre soluzioni alternative con analoghe prestazioni. Data attuazione: Immediata</p> <p>3- Elaborare i progetti con adeguata riservatezza, senza far trapelare verso l’esterno, in particolare verso operatori del settore, informazioni sui contenuti progettuali che possano in qualche modo avvantaggiare o agevolare futuri partecipanti alle procedure di affidamento. Data attuazione: Immediata</p> <p>4- Applicazione rigorosa, in sede di verifica dei documenti progettuali relativi ad opere o lavori, di quanto stabilito dall’art. 53, comma 2, lett. f), del D.P.R. n. 207/2010. Data attuazione: Immediata</p> <p>5- Relativamente ai lavori, richiamo espresso nella determina a contrattare della motivazione operata dal RUP in sede di redazione della progettazione o altro atto in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del criterio di aggiudicazione. Per quanto attiene alle opere pubbliche da affidare in concessione, tale scelta e la relativa motivazione sono esplicitate nella deliberazione dell’organo consiliare, competente ad adottare la decisione. Data attuazione: Immediata</p> <p>6- Relativamente ai servizi e forniture, obbligo di motivazione, nella determina a contrattare, in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del criterio di aggiudicazione. Per quanto attiene ai servizi da affidare in concessione, tale scelta e la relativa motivazione sono esplicitate nella deliberazione del Consiglio comunale. Data attuazione: Immediata</p> <p>7- Predisposizione di capitolati e bandi conformi ai bandi tipo redatti dall’ANAC e rispetto della normativa anticorruzione. Data attuazione: Immediata</p> <p>8- Per l’affidamento di servizi e forniture, definizione dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti adeguatamente commisurati alla natura e al valore del servizio o della fornitura, in modo da consentire la massima partecipazione e non privilegiare determinati operatori Data attuazione: Immediata</p> <p>9- Per gli affidamenti con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa, dettagliare negli atti di gara i requisiti minimi di ammissibilità delle varianti in sede di offerta.</p>

										<p>Data attuazione: Immediata</p> <p>10- Per l'affidamento di beni e servizi standardizzati e di lavori che non lasciano margine di discrezionalità all'impresa, utilizzare, quale criterio di aggiudicazione, il criterio del prezzo più basso. Data attuazione: Immediata</p> <p>11- Per l'affidamento di lavori, beni e servizi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, utilizzare criteri di valutazione dell'offerta tecnica rispetto ai quali il giudizio sia, quanto più possibile, misurabile e verificabile in termini oggettivi; l'attribuzione dei pesi ponderali all'offerta tecnica e all'offerta economica dovrà essere adeguatamente motivata; individuare criteri di valutazione dell'offerta tecnica razionali rispetto all'oggetto dell'appalto e assegnare a ciascun criterio un peso equilibrato al fine di evitare che la valutazione di un singolo criterio possa influire in modo determinante sulla valutazione dell'offerta; indicare nel bando di gara e nel disciplinare i criteri di valutazione delle offerte con i relativi punteggi e, ove necessario, i sub-criteri; è utile altresì indicare, nel disciplinare di gara, i criteri motivazionali da utilizzare per l'attribuzione dei punteggi alle offerte, al fine di limitare il più possibile la discrezionalità della Commissione di gara e garantire la "par condicio" dei concorrenti. Data attuazione: Immediata</p>
2	Tutte le Aree per affidamento servizi e forniture – Area gestione del territorio per affidamento lavori	Affidamento di lavori, servizi e forniture mediante procedura negoziata con o senza pubblicazione del bando (Progettazione e predisposizione atti di gara)	La scelta di tecnologie costruttive e modalità organizzative che indirizzino verso un particolare operatore economico; la fuga di notizie circa le procedure di gara ancora non pubblicate, che anticipino solo ad alcuni operatori economici la volontà di bandire determinate gare o i contenuti della documentazione di gara; l'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o della procedura negoziata per favorire un operatore; predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara; definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole nel bando o nella lettera di invito che stabiliscono requisiti di qualificazione); l'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono favorire determinati operatori economici	3,5	2,25	7,88	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M07 – M09 – M10	<p>1- Scegliere tecnologie costruttive e modalità organizzative che siano patrimonio di un vasto numero di imprese al fine di non privilegiare pochi soggetti qualificati in grado di influenzare le procedure di gara o condizionare la valutazione economica dell'offerta. Data attuazione: Immediata</p> <p>2- Nei progetti, evitare di menzionare prodotti, tecnologie o soluzioni che indirizzino verso un particolare produttore o una specifica azienda; nel caso sia indispensabile, per qualificare la soluzione, menzionare un'azienda o un prodotto, affermare la facoltà da parte del contraente, di produrre soluzioni alternative con analoghe prestazioni. Data attuazione: Immediata</p> <p>3- Elaborare i progetti con adeguata riservatezza, senza far trapelare verso l'esterno, in particolare verso operatori del settore, informazioni sui contenuti progettuali che possano in qualche modo avvantaggiare o agevolare futuri partecipanti alle procedure di affidamento. Data attuazione: Immediata</p> <p>4- Applicazione rigorosa, in sede di verifica dei documenti progettuali relativi ad opere o lavori, di quanto stabilito dall'art. 53, comma 2, lett. f), del D.P.R. n. 207/2010. Data attuazione: Immediata</p> <p>5- Richiamo espresso, nella determina a contrattare, delle norme di legge che consentono l'affidamento mediante procedura negoziata (con o senza pubblicazione di bando) ed esplicitazione dei presupposti e delle motivazioni per il ricorso a tale procedura. Data attuazione: Immediata</p> <p>6- Predeterminazione, nella determina a contrattare, dei criteri</p>	

										<p>che saranno utilizzati per l'individuazione degli operatori economici da invitare nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza e rotazione. Data attuazione: Immediata</p> <p>7- Per l'affidamento di lavori con procedura negoziata senza pubblicazione di bando, ai sensi del Codice dei contratti pubblici, istituzione, previa fissazione dei criteri generali di iscrizione, di elenchi aperti di operatori economici dei quali avvalersi rispettando il principio di rotazione. Data attuazione: 31/12/2016</p> <p>8- Nel more dell'istituzione degli elenchi di cui al punto 7, nella determina a contrattare dovranno essere esplicitati i criteri utilizzati per l'individuazione degli operatori economici da invitare, nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza e rotazione. Data attuazione: Immediata</p> <p>9- Predisposizione di capitolati e bandi conformi ai bandi tipo redatti dall'ANAC e rispetto della normativa anticorruzione. Data attuazione: Immediata</p> <p>10- Per l'affidamento di servizi e forniture, definizione dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti adeguatamente commisurati alla natura e al valore del servizio o della fornitura, in modo da consentire la massima partecipazione e non privilegiare determinati operatori Data attuazione: Immediata</p> <p>11- Per l'affidamento di lavori, servizi e forniture con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, dettagliare negli atti di gara i requisiti minimi di ammissibilità delle varianti in sede di offerta. Data attuazione: Immediata</p> <p>12- Per l'affidamento di beni e servizi standardizzati e di lavori che non lasciano margine di discrezionalità all'impresa, utilizzare, quale criterio di aggiudicazione, il criterio del prezzo più basso. Data attuazione: Immediata</p> <p>13- Per l'affidamento di lavori, beni e servizi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, utilizzare criteri di valutazione dell'offerta tecnica rispetto ai quali il giudizio sia, quanto più possibile, misurabile e verificabile in termini oggettivi; l'attribuzione dei pesi ponderali all'offerta tecnica e all'offerta economica dovrà essere adeguatamente motivata; individuare criteri di valutazione dell'offerta tecnica razionali rispetto all'oggetto dell'appalto e assegnare a ciascun criterio un peso equilibrato al fine di evitare che la valutazione di un singolo criterio possa influire in modo determinante sulla valutazione dell'offerta; indicare nel bando di gara e nel disciplinare i criteri di valutazione delle offerte con i relativi punteggi e, ove necessario, i sub-criteri; è utile altresì indicare, nel disciplinare di gara, i criteri motivazionali da utilizzare per l'attribuzione dei punteggi alle offerte, al fine di limitare il più possibile la discrezionalità della Commissione di gara e garantire la "par condicio" dei concorrenti. Data attuazione: Immediata</p>
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	---

										14- Trasmissione al RPC delle determinazioni a contrattare relative alle procedure negoziate senza pubblicazione di bando, ai fini della verifica del rispetto del principio di rotazione degli operatori economici. Data attuazione: Immediata
3	Tutte le Aree per affidamento servizi e forniture- Area gestione del territorio per affidamento lavori	Affidamento di lavori, servizi e forniture mediante cottimo fiduciario (Progettazione e predisposizione atti di gara)	La scelta di tecnologie costruttive e modalità organizzative che indirizzino verso un particolare operatore economico; la fuga di notizie circa le procedure da espletare, che anticipino solo ad alcuni operatori economici la volontà di effettuare determinati lavori, servizi o forniture ovvero i contenuti della documentazione di gara; l'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante artificioso frazionamento; predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara; definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole delle lettere d'invito che stabiliscono requisiti di qualificazione); l'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono favorire determinati operatori economici	3,5	2,25	7,88	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M07 – M09 – M10	<p>1- Scegliere tecnologie costruttive e modalità organizzative che siano patrimonio di un vasto numero di imprese al fine di non privilegiare pochi soggetti qualificati in grado di influenzare le procedure di gara o condizionare la valutazione economica dell'offerta. Data attuazione: Immediata</p> <p>2- Nei progetti o elaborati, evitare di menzionare prodotti, tecnologie o soluzioni che indirizzino verso un particolare produttore o una specifica azienda; nel caso sia indispensabile, per qualificare la soluzione, menzionare un'azienda o un prodotto, affermare la facoltà, da parte del contraente, di produrre soluzioni alternative con analoghe prestazioni. Data attuazione: Immediata</p> <p>3- Elaborare i progetti con adeguata riservatezza, senza far trapelare verso l'esterno, in particolare verso operatori del settore, informazioni sui contenuti progettuali che possano in qualche modo avvantaggiare o agevolare futuri partecipanti alle procedure di affidamento. Data attuazione: Immediata</p> <p>4- Applicazione rigorosa, in sede di verifica degli elaborati progettuali relativi a lavori, di quanto stabilito dall'art. 53, comma 2, lett. f), del D.P.R. n. 207/2010. Data attuazione: Immediata</p> <p>5- Richiamo espresso, nella determina a contrattare, della previsione del lavoro, bene o servizio nel regolamento comunale. Data attuazione: Immediata</p> <p>6 Dalla determinazione a contrattare relativa a servizi o forniture dovrà risultare, in relazione alla natura/entità del servizio/fornitura e ai relativi prezzi, che non si è operato artificioso frazionamento. Data attuazione: Immediata</p> <p>7 Istituzione, previa fissazione dei criteri generali di iscrizione, di elenchi di operatori economici dei quali avvalersi – fermo restando il rispetto della normativa in materia di utilizzo delle convenzioni CONSIP e di ricorso al MEPA - rispettando il principio di rotazione Data attuazione: 31/12/2016</p> <p>8- Predeterminazione, nella determina a contrattare, dei criteri che saranno utilizzati per l'individuazione degli operatori economici iscritti negli elenchi, da invitare. Data attuazione: ad avvenuta istituzione degli elenchi</p> <p>9- Nel more dell'istituzione degli elenchi di cui al punto 7, ovvero in assenza di elenchi per particolari tipologie di attività, e fermo restando quanto espresso al punto 7, gli operatori economici saranno individuati sulla base di indagini di mercato rispettando il principio di rotazione, ovvero, nel rispetto del principio di</p>	

									<p>trasparenza, mediante pubblicazione di avviso preventivo. Ove il bene o il servizio siano presenti nel MEPA, indicare i criteri utilizzati per l'individuazione degli operatori economici nel mercato stesso. Data attuazione: Immediata</p> <p>10- Obbligo di motivazione, nella determina a contrattare, in ordine alla scelta del criterio di aggiudicazione. Data attuazione: Immediata</p> <p>11- Predisposizione di capitolati e lettera-invito conformi ai bandi tipo redatti dall'ANAC e rispetto alla normativa anticorruzione. Data attuazione: Immediata</p> <p>12- Per l'affidamento di servizi e forniture, definizione dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti adeguatamente commisurati alla natura e al valore del servizio o della fornitura, in modo da non privilegiare un determinato operatore Data attuazione: Immediata</p> <p>13- Per gli affidamenti con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, dettagliare negli atti di gara i requisiti minimi di ammissibilità delle varianti progettuali in sede di offerta. Data attuazione: Immediata</p> <p>14- Per l'affidamento di beni e servizi standardizzati e di lavori che non lasciano margine di discrezionalità all'impresa, utilizzare, quale criterio di aggiudicazione, il criterio del prezzo più basso. Data attuazione: Immediata</p> <p>15- Per l'affidamento di lavori, beni e servizi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, utilizzare criteri di valutazione dell'offerta tecnica rispetto ai quali il giudizio sia, quanto più possibile, misurabile e verificabile in termini oggettivi; l'attribuzione dei pesi ponderali all'offerta tecnica e all'offerta economica dovrà essere adeguatamente motivata; individuare criteri di valutazione dell'offerta tecnica razionali rispetto all'oggetto dell'appalto e assegnare a ciascun criterio un peso equilibrato al fine di evitare che la valutazione di un singolo criterio possa influire in modo determinante sulla valutazione dell'offerta; indicare nel bando di gara e nel disciplinare i criteri di valutazione delle offerte con i relativi punteggi e, ove necessario, i sub-criteri; è utile altresì indicare, nel disciplinare di gara, i criteri motivazionali da utilizzare per l'attribuzione dei punteggi alle offerte, al fine di limitare il più possibile la discrezionalità della Commissione di gara e garantire la "par condicio" dei concorrenti. Data attuazione: Immediata</p> <p>16- Verifica periodica del RPC sul rispetto del principio di rotazione degli operatori economici. Data attuazione: Immediata</p>
4	Area gestione del territorio	Incarichi per servizi di architettura e ingegneria	Violazione della normativa di settore al fine di favorire soggetti particolari	3	2,25	6,75	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M06 – M07 – M09 – M10	<p>1- Richiamo espresso, nella determinazione, della normativa che disciplina la materia ed esplicitazione dell'esistenza dei presupposti per l'affidamento dell'incarico e della regolarità della procedura seguita. Data attuazione: Immediata</p> <p>2- Relativamente all'affidamento di servizi di architettura e ingegneria di importo per il quale il Codice dei contratti pubblici</p>

									<p>non stabilisca l'espletamento di procedure ad evidenza pubblica, riguardanti la progettazione o attività di supporto tecnico e/o amministrativo alla progettazione di opere e lavori pubblici, istituzione, previa fissazione dei criteri generali di iscrizione, di elenchi aperti di operatori economici dei quali avvalersi rispettando il principio della rotazione. Data attuazione: 31/12/2016</p> <p>3- Relativamente ai predetti servizi, esplicitazione, nella determina a contrattare, oltre all'avvenuto accertamento della sussistenza dei presupposti di cui all'art. 90, comma 6, del D.Lgs. n. 163/2006, anche dei criteri che saranno utilizzati per l'individuazione degli operatori economici da invitare. Nel caso di attività di supporto tecnico e/o amministrativo alla progettazione, indicare le attività da richiedere e il relativo valore economico e le modalità di calcolo del valore. Data attuazione: ad avvenuta istituzione degli elenchi di cui al punto 2</p> <p>4- Nelle more dell'istituzione degli elenchi di cui al punto 2, dovrà essere garantita la rotazione degli operatori economici e la determina a contrattare/di affidamento dovrà contenere tutti gli elementi di cui al precedente punto 3. Data attuazione: Immediata</p> <p>5- Verifica periodica del RPC sul rispetto del principio di rotazione degli operatori economici. Data attuazione: Immediata</p>
5	Tutte le Aree per affidamento servizi e forniture- Area gestione del territorio per affidamento lavori	Affidamento di lavori, servizi e forniture mediante procedura aperta, ristretta o negoziata con o senza pubblicazione di bando (Espletamento gara e selezione del contraente)	La manipolazione delle disposizioni che governano i processi rilevanti al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Possono rientrare in tale alveo, ad esempio, azioni e comportamenti tesi a restringere o ad ampliare indebitamente la platea dei partecipanti alla gara; la nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti; l'applicazione distorta, nel caso di gara con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, dei criteri di valutazione dell'offerta tecnica per manipolare l'esito della gara	3,5	2,75	9,63	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M06 – M07 – M09 – M10	<p>1- Accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese. Data attuazione: In atto relativamente alle procedure ad evidenza pubblica</p> <p>2- Relativamente alle altre procedure, invio a tutti gli operatori economici invitati delle informazioni complementari rese. Data attuazione: In atto</p> <p>3- Protocollo immediato delle offerte con indicazione sul plico di data e ora di ricevimento; in caso di consegna a mano, rilascio altresì di ricevuta attestante data e ora di consegna. Data attuazione: In atto</p> <p>4- Adeguata motivazione per la concessione di proroga rispetto al termine previsto dal bando o dalla lettera di invito per la presentazione dell'offerta. Data attuazione: Immediata</p> <p>5- Rilascio da parte dei commissari nominati nelle commissioni di gara, nel caso di aggiudicazione con il criterio dell'OEPV, di dichiarazioni attestanti:</p> <p>a) L'esatta tipologia di impiego/lavoro, sia pubblico che privato, svolto negli ultimi 5 anni;</p> <p>b) Di non svolgere o aver svolto "alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta" (art. 84, comma 4, del Codice);</p> <p>c) Se professionisti, di essere iscritti in albi professionali da almeno 10 anni (art. 84, comma 8, lettera a), del Codice);</p> <p>d) Di non aver concorso, "in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa,</p>

									<p>all'approvazione di atti dichiarati illegittimi" (art. 84, comma 6, del Codice);</p> <p>e) Di non trovarsi in conflitto di interesse con riguardo ai dipendenti della stazione appaltante per rapporti di coniugio, parentela o affinità o pregressi rapporti professionali;</p> <p>f) Assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'articolo 51 c.p.c., richiamato dall'art. 84 del Codice.</p> <p>Data attuazione: Immediata</p> <p>6- Obbligo di preventiva pubblicazione online del calendario delle sedute di gara. Data attuazione: In atto relativamente alle procedure ad evidenza pubblica – Immediata per le altre procedure</p> <p>7- Adeguata motivazione nel verbale di gara dell'attribuzione dei punteggi all'offerta tecnica Data attuazione: Immediata</p> <p>8- Trasmissione al RPC di un documento contenente le motivazioni nel caso in cui, all'esito del procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia, non si sia proceduto all'esclusione. Data attuazione: Immediata</p> <p>9- Obbligo di segnalazione al RPC di gara in cui sia presentata un'unica offerta valida. Data attuazione: Immediata</p>
6	Tutte le Aree per affidamento servizi e forniture- Area gestione del territorio per affidamento lavori	Affidamento di lavori, servizi e forniture mediante cottimo fiduciario (Espletamento gara e selezione del contraente)	La manipolazione delle disposizioni che governano i processi rilevanti al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Possono rientrare in tale alveo, ad esempio, azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara; la nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti; l'applicazione distorta, nel caso di gara con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, dei criteri di valutazione dell'offerta tecnica per manipolare l'esito della gara	3,5	2,75	9,63	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M06 – M07 – M09 – M10	<p>1- Invio a tutti gli operatori economici invitati delle informazioni complementari rese. Data attuazione: Immediata</p> <p>2- Protocollazione immediata delle offerte con indicazione sul plico di data e ora di ricevimento; in caso di consegna a mano, rilascio altresì di ricevuta attestante data e ora di consegna. Data attuazione: In atto</p> <p>3- Adeguata motivazione per la concessione di proroga rispetto al termine previsto dal bando o dalla lettera di invito per la presentazione dell'offerta. Data attuazione: Immediata</p> <p>4- Rilascio da parte dei commissari nominati nelle commissioni di gara, nel caso di aggiudicazione con il criterio dell'OEPV, di dichiarazioni attestanti:</p> <p>a) L'esatta tipologia di impiego/lavoro, sia pubblico che privato, svolto negli ultimi 5 anni;</p> <p>b) Di non svolgere o aver svolto "alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta" (art. 84, comma 4, del Codice);</p> <p>c) Se professionisti, di essere iscritti in albi professionali da almeno 10 anni (art. 84, comma 8, lettera a), del Codice);</p> <p>d) Di non aver concorso, "in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi" (art. 84, comma 6, del Codice);</p> <p>e) Di non trovarsi in conflitto di interesse con riguardo ai</p>

									<p>dipendenti della stazione appaltante per rapporti di coniugio, parentela o affinità o pregressi rapporti professionali;</p> <p>f) Assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'articolo 51 c.p.c., richiamato dall'art. 84 del Codice.</p> <p>Data attuazione: Immediata</p> <p>5- Obbligo di preventiva pubblicazione online del calendario delle sedute di gara. Data attuazione: Immediata</p> <p>6- Adeguata motivazione nel verbale di gara dell'attribuzione dei punteggi all'offerta tecnica. Data attuazione: Immediata</p> <p>7- Trasmissione al RPC di un documento contenente le motivazioni nel caso in cui, all'esito del procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia, non si sia proceduto all'esclusione. Data attuazione: Immediata</p> <p>8- Obbligo di segnalazione al RPC di gara in cui sia presentata un'unica offerta valida. Data attuazione: Immediata</p>
7	Tutte le Aree per affidamento servizi e forniture- Area gestione del territorio per affidamento lavori	Affidamento di lavori, servizi e forniture in economia fino all'importo di euro 40.000	La scelta di tecnologie costruttive e modalità organizzative ovvero progetti, tecnologie o soluzioni che indirizzino verso un particolare operatore economico; l'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante artificioso frazionamento; l'abuso delle disposizioni in materia di valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; favorire uno o gli stessi operatori economici; la nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti; l'applicazione distorta, nel caso di gara con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, dei criteri di valutazione dell'offerta tecnica per manipolare l'esito della gara	3,5	2,75	9,63	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M06 – M07 – M09 – M10	<p>1- Scegliere tecnologie costruttive e modalità organizzative che siano patrimonio di un vasto numero di imprese al fine di non privilegiare soggetti particolari. Data attuazione: Immediata</p> <p>2- Nei progetti o foglio-condizioni, evitare di menzionare prodotti, tecnologie o soluzioni che indirizzino verso un particolare produttore o una specifica azienda; nel caso sia indispensabile, per qualificare la soluzione, menzionare un'azienda o un prodotto, affermare la facoltà, da parte del contraente, di produrre soluzioni alternative con analoghe prestazioni. Data attuazione: Immediata</p> <p>3- Applicazione rigorosa, in sede di verifica degli elaborati progettuali relativi a lavori o foglio-condizioni, di quanto stabilito dall'art. 53, comma 2, lett. f), del D.P.R. n. 207/2010. Data attuazione: Immediata</p> <p>4- Richiamo espresso, nella determina a contrattare, della previsione del lavoro, bene o servizio nel regolamento comunale. Data attuazione: Immediata</p> <p>5 Dalla determinazione a contrattare o, in mancanza della stessa, nella determina di affidamento relativa a servizi o forniture dovrà risultare, in relazione alla natura/entità del servizio/ fornitura e ai relativi prezzi, che non si è operato artificioso frazionamento. Data attuazione: Immediata</p> <p>6- Istituzione, previa fissazione dei criteri generali di iscrizione, di elenchi di operatori economici dei quali avvalersi – fermo restando il rispetto della normativa in materia di utilizzo delle convenzioni CONSIP e del ricorso al MEPA – rispettando il principio di rotazione.</p>

									<p>14- Rilascio da parte dei commissari nominati nelle commissioni di gara, nel caso di aggiudicazione con il criterio dell'OEPV, di dichiarazioni attestanti:</p> <p>a) L'esatta tipologia di impiego/lavoro, sia pubblico che privato, svolto negli ultimi 5 anni;</p> <p>b) Di non svolgere o aver svolto "alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta" (art. 84, comma 4, del Codice);</p> <p>c) Se professionisti, di essere iscritti in albi professionali da almeno 10 anni (art. 84, comma 8, lettera a), del Codice);</p> <p>d) Di non aver concorso, "in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi" (art. 84, comma 6, del Codice);</p> <p>e) Di non trovarsi in conflitto di interesse con riguardo ai dipendenti della stazione appaltante per rapporti di coniugio, parentela o affinità o pregressi rapporti professionali;</p> <p>f) Assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'articolo 51 c.p.c., richiamato dall'art. 84 del Codice.</p> <p>Data attuazione: Immediata</p> <p>15- Adeguata motivazione nel verbale di gara dell'attribuzione dei punteggi all'offerta tecnica. Data attuazione: Immediata</p> <p>16- Obbligo di comunicare al RPC la presenza di più affidamenti ai medesimi operatori economici nell'arco di un biennio. Data attuazione: entro il 2017</p>
8	Tutte le Aree	Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo di requisiti; violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari	2,83	2	5,66	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M06 – M07 – M09 – M10	<p>1- Accertamento da parte del Dirigente che sia stata effettuata la verifica di tutti i requisiti in capo all'aggiudicatario. Data attuazione: Immediata</p> <p>2 Check list di controllo sul rispetto degli adempimenti e formalità di comunicazione previsti dal Codice dei contratti pubblici, da inserire nel fascicolo del contratto. Data attuazione: 30/06/2016</p>
9	Tutte le Aree	Esecuzione del contratto di lavori, servizi e forniture (Subappalto)	Mancata effettuazione delle verifica dei requisiti in capo al subappaltatore; subappalto quale modalità di distribuzione di vantaggi per effetto di accordi collusivi intervenuti in precedenza tra i partecipanti alla gara; mancanza di controllo nella fase di esecuzione della quota di lavori/servizi/forniture che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che viene invece frazionata e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto ma quali subaffidamenti	3,17	2	6,34	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M06 – M07 – M09 – M10	<p>1- Verifica del possesso requisiti in capo al subappaltatore. Data attuazione: Immediata</p> <p>2- Verifica dei prezzi del contratto di subappalto. Data attuazione: Immediata</p> <p>3- Puntuale verifica dei contratti di subaffidamento. Data attuazione: Immediata</p>
10	Tutte le Aree	Esecuzione del contratto di lavori, servizi e forniture (Variante)	Non corretta classificazione della variante al fine di permetterne l'approvazione; mancata rilevazione di errore progettuale; ammissione di varianti per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni	3	2	6	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M06 – M07 – M09 – M10	<p>1- Relazione del RUP da trasmettere al RPC che espliciti l'istruttoria condotta sulla legittimità della variante e sugli importi economici e contrattuali della stessa (in particolare con riguardo alla congruità dei costi e tempi di esecuzione aggiuntivi e alla modifica delle condizioni contrattuali).</p>

									Data attuazione: Immediata
11	Tutte le Aree	Esecuzione del contratto (Accordo bonario)	Concessione all'affidatario di vantaggi ingiusti	2,83	2	5,66	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M06 – M07 – M09 – M10	<p>1- Verifica della tempestività dell'iscrizione delle riserve e rigorosa valutazione della loro ammissibilità e non manifesta infondatezza ai fini dell'effettivo raggiungimento del limite di valore di cui al comma 1 dell'art. 240 del D.lgs. n. 163/2006. Data attuazione: Immediata</p> <p>2- Trasmissione al RPC della proposta di accordo bonario Data attuazione: Immediata</p> <p>3- Invio di copia dell'accordo all'ANAC entro 15 giorni della relativa sottoscrizione (comunicato della soppressa AVCP del 4/6/2001, richiamato dal comunicato ANAC del 17/3/2015) Data attuazione: Immediata</p>
12	Tutte le Aree	Proroga dei contratti di servizi e forniture	Ritardato avvio della procedura di gara al fine di favorire l'operatore uscente	3	2	6	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M06 – M07 – M09 – M10	<p>1- Costante monitoraggio delle scadenze dei contratti d'appalto. Data attuazione: Immediata</p> <p>2- Comunicazione al RPC dei provvedimenti di proroga. Data attuazione: Immediata</p>
13	Area gestione del territorio	Rendicontazione del contratto (Tempi e costi di realizzazione delle opere pubbliche)	Allungamento dei tempi rispetto al cronoprogramma e aumento dei costi per favorire l'appaltatore	3,33	2	6,66	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M06 – M07 – M09 – M10	<p>1- Verifica costante del rispetto del cronoprogramma e monitoraggio costante dei costi dell'opera. Data attuazione: Immediata</p>

Comune di Paese
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 – 2018
Tavola Allegato 3 - Valutazione del rischio e misure preventive

AREA “PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI”									
Progr.	Struttura responsabile	Processo (ovvero fasi o aggregato di processi)	Possibile rischio	Prob	Imp	Val	Descrizione	Misure generali	Misure specifiche-azioni e tempistica di attuazione
1	Area gestione del territorio	Rilascio titoli edilizi	Rilascio del titolo abilitativo in violazione degli strumenti urbanistici e della normativa edilizia al fine di favorire soggetti determinati	3,17	2,25	7,13	MEDIO	M01 – M02 – M03– M09 – M10	Compilazione di scheda istruttoria, debitamente sottoscritta, di verifica della conformità urbanistico-edilizia dell'intervento. Data attuazione: Immediata
2	Area gestione del territorio	Rilascio titoli edilizi	Dichiarazioni mendaci ovvero uso di falsa documentazione	3	2,25	6,75	MEDIO	M01 – M02 – M03– M09 – M10	Intensificazione dei controlli delle dichiarazioni sostitutive rese nel processo. Data attuazione: Immediata
3	Area gestione del territorio	Autorizzazioni in materia di grandi e medie strutture di vendita con superficie di vendita superiore a 1.500 mq, strutture sanitarie, carburanti	Rilascio dell'autorizzazione in violazione degli atti di pianificazione o programmazione di settore e/o delle norme procedurali al fine di favorire soggetti determinati	3,17	2,5	7,93	MEDIO	M01 – M02 – M03– M09 – M10	Puntuale verifica della conformità della domanda e della documentazione prodotta alla normativa di settore. Data attuazione: Immediata
4	Area gestione del territorio	Autorizzazioni in materia di grandi e medie strutture di vendita con superficie di vendita superiore a 1.500 mq, strutture sanitarie, carburanti	Dichiarazioni mendaci ovvero uso di falsa documentazione	3,17	2,5	7,93	MEDIO	M01 – M02 – M03– M09 – M10	Continuare il controllo delle dichiarazioni sostitutive rese nel processo. Data attuazione: Immediata
5	Area gestione del territorio	Autorizzazioni per sale giochi	Rilascio dell'autorizzazione in violazione delle norme in materia di pubblica sicurezza al fine di favorire soggetti determinati	3,17	2,5	7,93	MEDIO	M01 – M02 – M03– M09 – M10	Puntuale verifica della conformità della domanda e della documentazione prodotta alla normativa di settore. Data attuazione: Immediata
6	Area gestione del territorio	Autorizzazioni per sale giochi	Dichiarazioni mendaci ovvero uso di falsa documentazione	3,17	2,5	7,93	MEDIO	M01 – M02 – M03– M09 – M10	Continuare il controllo delle dichiarazioni sostitutive rese nel processo. Data attuazione: Immediata
7	Area gestione del territorio	Concessione di benefici economici a persone fisiche con pubblicazione di avviso pubblico finalizzati alla tutela dell'ambiente	Indebita erogazione del contributo	3,17	2,25	7,13	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M07 – M09 – M10	Puntuale applicazione delle norme regolamentari o dei criteri generali relativi alla documentazione da presentare per ottenere l'erogazione del contributo. Data attuazione: Immediata
8	Area dei servizi generali	Concessione di benefici economici a persone fisiche per finalità socio-assistenziali con o senza pubblicazione di avviso pubblico	Indebita erogazione del contributo	3,17	2,25	7,13	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M07 – M09 – M10	1- Puntuale applicazione delle norme regolamentari e dei criteri generali relativi alla documentazione da presentare per ottenere l'erogazione del contributo. Data attuazione: Immediata 2- Nel caso di richiesta di contributo non preceduta da avviso pubblico, istruttoria approfondita sulla situazione socio-economica del nucleo familiare. Data attuazione: Immediata 3- Intensificazione dei controlli a campione delle autocertificazioni presentate dai richiedenti. Data attuazione: entro il 2017

9	Area dei servizi generali	Assegnazione benefici economici a persone fisiche per finalità socio-assistenziali per conto di enti terzi	Indebita assegnazione del contributo	3,17	2,25	7,13	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M07 – M09 – M10	Intensificazione dei controlli a campione delle autocertificazioni presentate dai richiedenti. Data attuazione: entro il 2017
10	Area dei servizi generali	Agevolazioni o esenzioni dal pagamento di tariffe per l'accesso ai servizi comunali	Indebita attribuzione del beneficio	3,17	2,25	7,13	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M07 – M09 – M10	1- Puntuale applicazione in sede istruttoria delle norme regolamentari relative alla documentazione da presentare per ottenere il beneficio. Data attuazione: Immediata 2- Istruttoria approfondita sulla situazione socio - economica dei richiedenti. Data attuazione: Immediata
11	Tutte le Aree	Concessione di benefici economici o altre utilità ad enti ed associazioni per finalità sociali, culturali, ricreative, sportive etc., con o senza pubblicazione di avviso	Indebita erogazione del contributo	2,83	2,25	6,37	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M07 – M09 – M10	Puntuale applicazione in sede istruttoria delle norme regolamentari e dei criteri generali fissati per l'erogazione dei contributi. Data attuazione: Immediata

Comune di Paese
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 – 2018
Tavola Allegato 3 - Valutazione del rischio misure preventive

AREA “GESTIONE DELLE ENTRATE, SPESE E PATRIMONIO”									
Progr.	Struttura responsabile	Processo (ovvero fasi o aggregati di processo)	Possibile rischio	Prob	Imp	Val	Descrizione	Misure generali	Misure specifiche-azioni e tempistica di attuazione
1	Area contabile e della gestione delle risorse	Accertamenti ICI/IMU	Discrezionalità nella scelta dei soggetti da controllare al fine di favorire soggetti determinati	3,17	2,5	7,93	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M09 – M10	Definizione da parte del Dirigente di criteri generali per l’effettuazione dei controlli. Data attuazione: 30/6/2016
2	Area contabile e della gestione delle risorse	Rimborsi ICI/IMU	Istruttoria parziale/rimborso non dovuto al fine di favorire soggetti determinati	2,67	2,5	6,68	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M09 – M10	Controllo a campione da parte del Dirigente. Data attuazione: con cadenza annuale
3	Area contabile e della gestione delle risorse	Riscossione coattiva ICI/IMU	Mancata iscrizione a ruolo per decadenza dei termini al fine di favorire soggetti determinati	2,67	2,5	6,68	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M09 – M10	Controllo a campione da parte del Dirigente. Data attuazione: con cadenza annuale
4	Area contabile e della gestione delle risorse	Accertamenti ICI/IMU con adesione	Applicazione dell’istituto al di fuori delle previsioni regolamentari al fine di favorire soggetti determinati	2,67	2,5	6,68	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M09 – M10	Controllo a campione da parte del Dirigente. Data attuazione: con cadenza annuale
5	Tutte le Aree	Gestione delle entrate relative all’erogazione dei servizi comunali	Mancato recupero dei crediti vantati dall’Ente al fine di favorire soggetti determinati	3	2	6	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M09 – M10	Costante monitoraggio da parte del Dirigente dei versamenti alle scadenze stabilite. Data attuazione: Immediata
6	Tutte le Aree	Incasso diritti di segreteria, diritti copie, diritti di accesso agli atti	Mancata rendicontazione dei diritti – utilizzo temporaneo o sottrazione dei denari in custodia – mancato versamento del denaro, nei termini, alla tesoreria	2,5	2,25	5,63	MEDIO	M01 – M02 – M09 – M10	Controlli a campione da parte del Dirigente o suo incaricato. Data attuazione: con cadenza semestrale
7	Area gestione del territorio	Proventi relativi alla gestione dei beni immobili	Mancato recupero dei crediti vantati dall’Ente e mancato aggiornamento dei canoni al fine di favorire soggetti determinati	3	2,25	6,75	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M09 – M10	Costante monitoraggio da parte del Dirigente dei versamenti alle scadenze stabilite e costante monitoraggio dell’effettuato aggiornamento. Data attuazione: Immediata
8	Area gestione del territorio e Settore Polizia locale	Proventi derivanti dall’attività di controllo e repressione delle irregolarità riscontrate	Mancato introito di proventi derivanti da sanzioni amministrative. Non emissione nei termini dei ruoli per la riscossione coattiva per favorire soggetti determinati – Archiviazione illegittima dei provvedimenti di applicazione delle sanzioni	3	2,25	6,75	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M09 – M10	1 - Controllo da parte del Dirigente delle sanzioni non pagate e dei ruoli emessi. Data attuazione: con cadenza semestrale 2 - Adeguata motivazione del provvedimento di archiviazione. Data attuazione: Immediata
9	Area contabile e della gestione delle risorse	Emissione mandati di pagamento	Mancato rispetto dei tempi di pagamento per indurre il destinatario del pagamento ad azioni illecite finalizzate al relativo sbocco	3	2	6	MEDIO	M01 – M02 – M09 – M10	1- Controllo obbligatorio, da parte del responsabile competente alla liquidazione, della scadenza di pagamento in fase di accettazione della fattura. Data attuazione: Immediata 2- Annotazione nella fattura dell’eventuale errata scadenza di pagamento e relativa trasmissione al fornitore e al servizio finanziario. Data attuazione: Immediata 3- Monitoraggio mensile da parte del servizio finanziario delle fatture scadute non pagate con relativa segnalazione al responsabile competente alla liquidazione, il quale dovrà comunicare l’avvenuta motivata contestazione al fornitore della fattura, con conseguente interruzione dei termini di pagamento. Data attuazione: Immediata
10	Tutte le Aree	Emissione mandati di pagamento	Mancata verifica Equitalia nei casi previsti per	3	2	6	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M09 – M10	Controllo a campione da parte del Dirigente dei pagamenti di

			favorire soggetti determinati							importo superiore a € 10.000,00. Data attuazione: con cadenza semestrale
11	Tutte le Aree	Utilizzo carte carburante da parte dei dipendenti	Utilizzo da parte dei dipendenti della carta carburante a vantaggio proprio o di terzi	2,33	2,75	6,41	MEDIO	M01 – M02 – M09 – M10		Controlli a campione da parte del Dirigente, o suo incaricato, atti a verificare il regolare utilizzo delle carte carburante. Data attuazione: con cadenza semestrale
12	Area gestione del territorio	Alienazione beni mobili ed immobili	Perizia del bene sottostimata per favorire un determinato acquirente	2,83	2,25	6,37	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M09 – M10		Verifica della perizia da almeno un altro funzionario dell'Ente competente nella materia. Data attuazione: Immediata
13	Area gestione del territorio	Concessione/locazione di immobili comunali con scomputo di interventi dal canone di concessione/locazione	Determinazione di un importo di lavori a scomputo eseguiti superiore rispetto a quello effettivamente realizzato per favorire un soggetto determinato	3,17	2,25	7,13	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M09 – M10		Verbale di verifica della regolare esecuzione dei lavori a scomputo con indicazione del valore degli stessi, sottoscritto da almeno due componenti dell'Ufficio tecnico comunale. Data attuazione: Immediata
14	Area dei servizi generali e dei servizi alla popolazione	Assegnazione diretta alloggi per situazioni di emergenza abitativa	Dichiarazioni ISEE mendaci e uso di falsa documentazione	2,67	2,25	6,01	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M07 – M09 – M10		1 - Istruttoria approfondita sulla situazione socio-economica del nucleo familiare. Data attuazione: Immediata 2 - Verifica delle autocertificazioni presentate. Data attuazione: Immediata

Comune di Paese
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 – 2018
Tavola Allegato 3 - Valutazione del rischio e misure preventive

AREA “CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI”									
Progr.	Struttura responsabile	Processo (ovvero fasi o aggregati di processo)	Possibile rischio	Prob	Imp	Val	Descrizione	Misure generali	Misure specifiche-azioni e tempistica di attuazione
1	Area gestione del territorio	Attività di controllo su SCIA edilizia	Omesso controllo nei termini allo scopo di non far rilevare la mancanza dei requisiti e dei presupposti per la realizzazione dell'intervento, non adottando conseguentemente i provvedimenti dovuti	3	2,25	6,75	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M09 – M10	Puntuale verifica, nei termini, della relazione tecnica asseverata dal progettista e degli elaborati progettuali, con compilazione di scheda istruttoria, debitamente sottoscritta. Data attuazione: Immediata
2	Area gestione del territorio	Attività di controllo sulla comunicazione di inizio lavori (CIL)	Omesso controllo allo scopo di non far rilevare che i lavori non rientrano nell'attività edilizia libera, non adottando conseguentemente i provvedimenti dovuti	3	2,25	6,75	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M09 – M10	Puntuale verifica che l'attività oggetto di comunicazione rientri nell'attività edilizia libera. Data attuazione: Immediata
3	Area gestione del territorio	Attività di controllo sulla comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA)	Omesso controllo nei termini allo scopo di non far rilevare la mancanza dei requisiti e dei presupposti per la realizzazione dell'intervento, non adottando conseguentemente i provvedimenti dovuti	3	2,25	6,75	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M09 – M10	Puntuale verifica, nei termini, della relazione tecnica asseverata dal progettista e degli elaborati progettuali. Data attuazione: Immediata
4	Area gestione del territorio	Attività di controllo su DIA	Omesso controllo nei termini allo scopo di non far rilevare la mancanza dei requisiti e dei presupposti per la realizzazione dell'intervento, non adottando conseguentemente i provvedimenti dovuti	3	2,25	6,75	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M09 – M10	Puntuale verifica, nei termini, della relazione tecnica asseverata dal progettista e degli elaborati progettuali, con compilazione di scheda istruttoria, debitamente sottoscritta. Data attuazione: Immediata
5	Area gestione del territorio	Attività di controllo su SCIA attività produttive	Omesso controllo nei termini allo scopo di non far rilevare la mancanza dei requisiti e presupposti per l'esercizio delle attività, non adottando conseguentemente i provvedimenti dovuti	3	2,5	7,5	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M09 – M10	Puntuale verifica, nei termini, della conformità della SCIA e della documentazione prodotta alla normativa di settore, con compilazione di scheda istruttoria, debitamente sottoscritta. Data attuazione: Immediata
6	Settore Polizia locale	Attività di controllo infrazioni in materia di attività produttive (mercato settimanale, mostre mercato, ambulanti, precari, pubblici esercizi, esercizi di vicinato etc.)	Disomogeneità dei controlli e delle valutazioni al fine di favorire soggetti determinati	3,17	2	6,34	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M09 – M10	1 - Predisposizione di un verbale di sopralluogo a campi tendenzialmente obbligati. Data attuazione: 31/10/2016 2 - Rotazione periodica del personale addetto ai servizi di vigilanza. Data attuazione: Immediata
7	Settore Polizia locale	Attività di controllo e accertamento delle violazioni ai regolamenti comunali	Disomogeneità dei controlli e delle valutazioni al fine di favorire soggetti determinati	3,17	2	6,34	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M09 – M10	Il verbale di sopralluogo e del relativo accertamento devono essere vagliati, prima di dare seguito alla contestazione di violazioni, dal Comandante della Polizia locale o dal suo sostituto. Data attuazione: Immediata
8	Settore Polizia locale	Attività di controllo e accertamento infrazioni al Codice della strada	Disomogeneità dei controlli e delle valutazioni al fine di favorire soggetti determinati	3,17	2	6,34	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M09 – M10	Rotazione del personale delle pattuglie preposte al controllo di Polizia locale. Data attuazione: Immediata
9	Settore Polizia locale	Attività di Polizia giudiziaria inerente presunti abusi edilizi e/o violazioni in materia ambientale a seguito di esposti	Disomogeneità dei controlli e delle valutazioni al fine di favorire soggetti determinati	3,6	2	7,2	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M09 – M10	Sopralluogo intersettoriale congiunto con funzionari dell'Ufficio tecnico o dell'Ufficio servizi ambientali. Data attuazione: Immediata

Comune di Paese
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 – 2018
Tavola Allegato 3 - Valutazione del rischio e misure preventive

AREA "INCARICHI"									
Progr.	Struttura responsabile	Processo (ovvero fasi o aggregati di processo)	Possibile rischio	Prob	Imp	Val	Descrizione	Misure generali	Misure specifiche-azioni e tempistica di attuazione
1	Tutte le Aree	Conferimento di incarichi di collaborazione ex art. 7, comma 6, del D.lgs. 165/2001	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti per il conferimento di incarichi allo scopo di agevolare soggetti particolari	3,25	2,25	6,75	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M09 – M10	Specifica indicazione nel provvedimento con il quale viene deciso di conferire l'incarico dei presupposti di legge e di regolamento in materia. Data attuazione: Immediata
2	Tutte le Aree	Definizione dei criteri ai fini del conferimento di incarichi di collaborazione	Previsione di requisiti "personalizzati". Previsione di regole procedurali che non garantiscano la trasparenza e l'imparzialità della selezione	3,25	2,25	6,75	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M09 – M10	Applicazione rigorosa del regolamento comunale in materia. Data attuazione: Immediata
3	Tutte le Aree	Selezione per il conferimento di incarichi di collaborazione	Insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione all'incarico da svolgere allo scopo di reclutare candidati particolari	3,25	2,25	6,75	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M07 – M09 – M10	Applicazione rigorosa del regolamento comunale in materia. Data attuazione: Immediata
4	Tutte le Aree	Conferimento di incarichi senza esperimento di procedura selettiva	Violazione delle norme regolamentari che consentono il conferimento di incarichi senza esperimento di procedura selettiva, allo scopo di favorire soggetto determinati	3,25	2,25	6,75	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M06 – M09 – M10	Applicazione rigorosa del regolamento comunale in materia. Data attuazione: Immediata

Comune di Paese
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 – 2018
Tavola Allegato 3 - Valutazione del rischio e misure preventive

AREA “AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO”									
<i>Progr.</i>	<i>Struttura responsabile</i>	<i>Processo (ovvero fasi o aggregati di processo)</i>	<i>Possibile rischio</i>	<i>Prob</i>	<i>Imp</i>	<i>Val</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Misure generali</i>	<i>Misure specifiche-azioni e tempistica di attuazione</i>
1	Tutte le Aree	Risoluzione delle controversie	Scelta di sistemi alternativi a quelli giudiziari al solo scopo di favorire l'appaltatore o altro soggetto	3,17	2	6,34	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M06 – M07 – M09 – M10	1 – Adeguata motivazione della scelta e, in caso di ricorso all'arbitrato, puntuale applicazione del Codice dei contratti pubblici, che comporta anche l'autorizzazione motivata della Giunta comunale. Data attuazione: Immediata
2	Tutte le Aree	Transazioni	Sottovalutazione degli interessi del Comune per favorire la controparte	3,17	2	6,34	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M06 – M07 – M09 – M10	1 – Approfondita istruttoria atta a dimostrare nel provvedimento che la soluzione proposta è equa per l'Amministrazione. Data attuazione: Immediata
3	Tutte le Aree	Rinuncia alla costituzione in giudizio o all'attivazione di un giudizio	Non costituzione o mancata attivazione di un giudizio al fine di favorire un soggetto determinato	3,17	2	6,34	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M06 – M07 – M09 – M10	1 – Approfondita istruttoria atta a dimostrare nel provvedimento la convenienza per l'Amministrazione a non procedere. Data attuazione: Immediata
4	Tutte le Aree	Gestione sinistri e risarcimenti. Istruttoria istanza di risarcimento ed emissione del provvedimento finale	Risarcimenti non dovuti o incrementati	3	2	6	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M07 – M09 – M10	1 – Adeguata motivazione, nel provvedimento, del risarcimento riconosciuto. Data attuazione: Immediata

Comune di Paese
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 – 2018
Tavola Allegato 3 - Valutazione del rischio e misure preventive

AREA "PIANIFICAZIONE URBANISTICA"									
<i>Progr.</i>	<i>Struttura responsabile</i>	<i>Processo (ovvero fasi o aggregati di processo)</i>	<i>Possibile rischio</i>	<i>Prob</i>	<i>Imp</i>	<i>Val</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Misure generali</i>	<i>Misure specifiche-azioni e tempistica di attuazione</i>
1	Area gestione del territorio	Approvazione accordo urbanistico o di programma (art. 6 e 7 L.R. n. 11/2004)	Sproporzione fra beneficio pubblico e privato	3,17	2,75	8,72	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M09 – M10	Analitica valutazione economica dei contrapposti benefici. Data attuazione: Immediata
2	Area gestione del territorio	Approvazione piani urbanistici attuativi di iniziativa privata (art. 19 L.R. n. 11/2004)	Sovrastima del valore delle opere di urbanizzazione da realizzare a scomputo	3,17	2,75	8,72	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M09 – M10	Valutazione analitica dei costi delle opere di urbanizzazione proposte a scomputo. Data attuazione: Immediata
3	Area gestione del territorio	Permesso di costruire convenzionato (art. 28-bis D.P.R. n. 380/2001)	Mancata specificazione degli obblighi, volti al perseguimento dell'interesse pubblico, a carico del soggetto proponente	3,17	2	6,34	MEDIO	M01 – M02 – M03 – M09 – M10	Puntuale indicazione degli obblighi a carico del proponente e analitica valutazione economica dei contrapposti benefici. Data attuazione: Immediata

Comune di Paese

Provincia di Treviso

**CODICE DI
COMPORTAMENTO
DEI DIPENDENTI
DEL COMUNE DI PAESE**

Art. 1 – Disposizioni di carattere generale (art. 1 del Codice generale)

1. Il presente codice di comportamento, di seguito denominato “Codice”, integra e specifica le previsioni del codice di comportamento, approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, che definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare, di seguito denominato “Codice generale”.

Art. 2 – Ambito di applicazione (art. 2 del Codice generale)

1. Il Codice si applica a tutti i dipendenti del Comune di Paese.
2. Gli obblighi previsti dal presente Codice e dal Codice generale si estendono inoltre a:
 - collaboratori e consulenti, qualora siano titolari di un contratto di lavoro flessibile o di una qualsiasi altra tipologia di contratto che preveda un corrispettivo e la prestazione dell'attività prevalentemente presso la sede comunale;
 - organo di revisione e componenti esterni dell'organismo di valutazione;
 - titolari di incarichi negli uffici di supporto agli organi di direzione politica dell'Ente;
 - collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di servizi continuativi a favore dell'amministrazione.
3. Negli atti di incarico o nei contratti di acquisizione delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, sono inserite, a cura dei competenti dirigenti, apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente Codice o dal Codice generale.

Art. 3 – Regali e altre utilità (art. 4 del Codice generale)

1. E' vietato accettare regali o altre utilità, anche di modico valore.
2. I regali e le altre utilità comunque ricevuti, a cura del dipendente cui sono pervenuti, devono essere immediatamente messi a disposizione dell'Amministrazione che decide, di volta in volta, se restituirli ovvero acquisirli, destinandoli a finalità di utilità sociale e/o di pubblico interesse.

Art. 4 – Incarichi di collaborazione conferiti da soggetti privati (art. 4 del Codice generale)

1. Il dipendente non accetta incarichi di collaborazione, a qualsiasi titolo e in qualunque modo retribuiti, da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza del dipendente stesso.
2. Per soggetti privati che possono avere un interesse economico significativo si intendono:
 - a) coloro che hanno o abbiano ottenuto, nel biennio precedente, l'aggiudicazione di appalti, subappalti, cottimi fiduciari o concessioni di lavori, servizi o forniture ovvero sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari o l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere curati dall'ufficio di appartenenza;
 - b) coloro che abbiano o abbiano avuto, nel biennio precedente, provvedimenti a contenuto autorizzatorio, concessorio o abilitativo comunque denominati, ove afferiscano a decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza.

Art. 5 – Partecipazione ad associazioni e organizzazioni (art. 5 del Codice generale)

1. Il dipendente comunica tempestivamente al dirigente dell'area di appartenenza e al responsabile della prevenzione della corruzione, anche a mezzo e-mail, la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni i cui ambiti di interesse possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio di appartenenza, salvo che si tratti di partiti politici o sindacati.
2. L'adesione o appartenenza alle associazioni od organizzazioni di cui al comma 1 da parte dei dirigenti, è tempestivamente comunicata dai dirigenti stessi al segretario comunale e al responsabile della prevenzione della corruzione.

Art. 6 – Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse. Obbligo di astensione. (artt. 6 e 7 del Codice generale)

1. Il dipendente informa per iscritto il dirigente dell'area di appartenenza dei rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione, in qualunque modo retribuiti, con soggetti privati, che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:
 - a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;
 - b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti al servizio di appartenenza, limitatamente alle pratiche a lui affidate.
2. La comunicazione viene effettuata:
 - entro 15 giorni dalla trasmissione del presente Codice effettuata a norma del successivo art.16, comma 1;
 - all'atto dell'assegnazione ad un ufficio/servizio diverso da quello di precedente assegnazione;
 - entro 30 giorni dall'instaurazione di ciascun nuovo rapporto di lavoro.
3. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni, in caso di conflitto, anche potenziale, di interessi e provvede a segnalare detta situazione, per iscritto, al dirigente dell'area di appartenenza il quale, esaminate le circostanze, valuta se tale situazione realizzi un conflitto di interessi idoneo a ledere l'imparzialità dell'azione amministrativa. Egli deve rispondere per iscritto al dipendente che ha effettuato la segnalazione, sollevandolo dall'incarico oppure motivando le ragioni che gli consentono comunque l'espletamento dell'attività.
4. Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico, lo stesso è affidato ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il dirigente avoca a sé ogni compito relativo a quel procedimento.
5. Qualora il conflitto riguardi il dirigente, questi ne dà comunicazione al segretario comunale, che valuta e promuove le iniziative da assumere.
6. Nel caso in cui il conflitto di interessi riguardi un collaboratore esterno a qualsiasi titolo, questi ne darà comunicazione al competente dirigente.
7. Le comunicazioni e le decisioni relative alle fattispecie di cui ai commi precedenti, vanno trasmesse anche al responsabile della prevenzione della corruzione.

Art. 7 – Prevenzione della corruzione (art. 8 del Codice generale)

1. Tutti i dipendenti partecipano e collaborano con il responsabile della prevenzione della corruzione alla regolare applicazione del sistema anticorruzione secondo le modalità previste dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

Art. 8 – Trasparenza e tracciabilità (art. 9 del Codice generale)

1. Il dipendente osserva le misure in materia di trasparenza e tracciabilità previste dalla legge e dal Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, garantendo la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e comunicazione, in modo regolare, completo e tempestivo, delle informazioni e dei dati da pubblicare sul sito istituzionale.
2. Il dipendente deve aver cura di inserire, nel fascicolo di ogni pratica trattata, tutta la documentazione ad essa afferente, al fine di consentire la tracciabilità del processo decisionale.

Art. 9 – Comportamento nei rapporti privati (art. 10 del Codice generale)

1. Il dipendente rispetta il segreto d'ufficio e mantiene riservate le notizie e le informazioni apprese nell'esercizio delle sue funzioni, che non siano oggetto di trasparenza in conformità alle vigenti disposizioni normative; consulta i soli atti e fascicoli direttamente collegati alla propria attività e ne fa un uso conforme ai doveri d'ufficio, consentendone l'accesso a coloro che ne abbiano titolo, in conformità alle disposizioni impartite dal dirigente.
2. Il dipendente non tiene rapporti con i mezzi di informazione, su argomenti istituzionali, se non appositamente incaricato dall'Amministrazione.
3. Il dipendente, inoltre, salvo il diritto di esprimere valutazioni o diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali:
 - a) evita ogni dichiarazione pubblica concernente la sua attività di servizio se non espressamente autorizzato;
 - b) non pubblica, sotto qualsiasi forma sulla rete internet (forum, blog, social network, ecc.), dichiarazioni inerenti l'attività lavorativa indipendentemente dal contenuto, se esse siano riconducibili, in via diretta o indiretta, all'ente;
 - c) si astiene da qualsiasi altra dichiarazione che possa nuocere al prestigio e all'immagine del Comune;
 - d) non utilizza, per scopi personali, informazioni di cui è a conoscenza per ragioni di servizio;
 - e) nel caso in cui sia destinatario di richieste di notizie o chiarimenti da parte di organi di informazione, avvisa tempestivamente l'ufficio incaricato dei rapporti con i predetti organi;
 - f) mantiene in pubblico, anche al di fuori dell'orario di lavoro, un comportamento dignitoso e rispettoso delle regole.

Art. 10 – Comportamento in servizio (art. 11 del Codice generale)

1. Il dipendente:
 - a) assicura costantemente la massima collaborazione nelle relazioni con i dirigenti, i colleghi e i collaboratori, nel rispetto reciproco delle posizioni e delle funzioni istituzionali;
 - b) evita atteggiamenti e comportamenti che possano turbare il necessario clima di serenità e di concordia nell'ambito degli uffici;

COMUNE DI PAESE

Codice di comportamento dei dipendenti

- c) evita di intrattenersi con altri colleghi nei corridoi, negli atrii o negli spazi esterni delle sedi comunali o di creare assembramenti;
 - d) non svolge attività personali durante l'orario di lavoro, ivi compreso l'uso del telefono cellulare privato se non per urgenze o particolari inderogabili situazioni;
 - e) evita di assentarsi dall'ufficio contemporaneamente ad altri colleghi, lasciandolo sguarnito;
 - f) risponde alle chiamate telefoniche effettuate ad altri apparecchi del proprio ufficio, in caso di assenza del titolare dell'apparecchio stesso;
 - g) qualora si assenti prolungatamente dall'ufficio, dev'è, se tecnicamente possibile, le chiamate telefoniche dal proprio apparecchio a quello di un collega o al centralino o comunque informa dell'assenza e dell'avvenuto rientro altro collega e il centralino;
 - h) utilizza i permessi e le assenze dal lavoro curando di contemperare le esigenze personali con quelle dell', concordandone pertanto le modalità con il proprio dirigente e inoltrando le relative richieste e comunicazioni con preavviso di almeno tre giorni lavorativi, salvo diversi termini dovuti a comprovato impedimento.
2. Il dipendente inoltre:
- a) utilizza il materiale, le attrezzature, i servizi informatici, telematici e telefonici del Comune esclusivamente per ragioni di servizio e comunque nel rispetto di eventuali ulteriori vincoli posti dall'amministrazione;
 - b) utilizza i mezzi di trasporto del Comune esclusivamente per lo svolgimento dei compiti d'ufficio, astenendosi dal trasportare terzi se non per motivi d'ufficio;
 - c) assicura alla fine della giornata lavorativa lo spegnimento di computer, macchinari, luci e di quant'altro nella disponibilità del dipendente e provvede altresì alla chiusura di porte e finestre.

Art. 11 – Rapporti con il pubblico (art. 12 del Codice generale)

- 1. Il dipendente ha il dovere di improntare il proprio contegno al rispetto delle norme che regolano la civile convivenza. In particolare, è tenuto, nei rapporti con l'utenza e il pubblico in generale, alla cortesia e al rispetto. A tale scopo:
 - a) si astiene dal turpiloquio e, comunque, dall'uso di un linguaggio non educato e dai toni arroganti;
 - b) si rivolge all'utenza usando un linguaggio chiaro e semplice;
 - c) assicura la massima disponibilità al fine di stabilire un rapporto di fiducia e di collaborazione con l'utenza.
- 2. In servizio, il dipendente è tenuto ad indossare abiti compatibili con il decoro, la dignità e il prestigio dell'amministrazione e cura la propria immagine in modo da instaurare e mantenere con il pubblico un contatto socialmente apprezzabile e gradevole.

Art. 12 – Disposizioni particolari per i Dirigenti (art. 13 del Codice generale)

- 1. Ferma restando l'applicazione delle altre disposizioni del presente Codice, si applicano ai dirigenti, ivi compresi i titolari di incarico ai sensi dell'art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le seguenti disposizioni.
- 2. Il dirigente:
 - a) in merito all'equa ripartizione dei carichi di lavoro, ha l'obbligo di rilevare e tenere conto degli eventuali scostamenti dovuti alla negligenza di alcuni dipendenti;

COMUNE DI PAESE

Codice di comportamento dei dipendenti

- b) vigila sulla corretta registrazione delle presenze da parte dei dipendenti e controlla che l'uso dei permessi di astensione avvenga effettivamente per le ragioni e nei limiti previsti dalla legge e dai contratti collettivi, segnalando eventuali irregolarità all'ufficio per i procedimenti disciplinari, ferme restando le iniziative disciplinari di sua competenza.
3. Il dirigente ha l'obbligo di osservare e di vigilare sul rispetto delle regole in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di lavoro da parte dei dipendenti appartenenti alla struttura di propria competenza, al fine di evitare pratiche illecite di doppio lavoro.
4. La vigilanza sul rispetto da parte dei dirigenti delle disposizioni di cui al precedente comma è esercitata dal segretario comunale.
5. Le comunicazioni previste dal comma 3 dell'art. 13 del Codice generale sono effettuate al Sindaco prima della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, ovvero entro dieci giorni dal loro successivo verificarsi.
6. Le disposizioni del presente Codice si applicano anche al segretario comunale, il quale, ove si trovi in una delle situazioni previste dal Codice stesso, ne dà comunicazione al Sindaco.

Art. 13 – Contratti e altri atti negoziali (art. 14 del Codice generale)

1. In occasione della conclusione di accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto dell'amministrazione, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, il dipendente è tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 14 del Codice generale.
2. I verbali e le informative previste ai commi 2 e 3 del predetto art. 14 del Codice generale sono inviati al dirigente dell'area di appartenenza e al responsabile della prevenzione della corruzione.
3. Il dirigente che si trovi nelle situazioni di cui ai commi 2 e 3 del citato art. 14, informa per iscritto il segretario comunale e il responsabile della prevenzione della corruzione.

Art. 14 – Vigilanza, monitoraggio e attività formative (art. 15 del Codice generale)

1. Il controllo sull'attuazione del presente Codice è assicurato dai dirigenti, i quali provvedono alla costante vigilanza sul rispetto delle norme del Codice stesso, nonché dal segretario comunale.
2. Sulla base dei dati forniti dal responsabile dell'ufficio per i procedimenti disciplinari, il responsabile della prevenzione della corruzione assicura il monitoraggio annuale dell'attuazione del presente Codice, rilevando il numero e il tipo delle violazioni accertate e sanzionate, in quali aree si concentra il più alto tasso di violazioni, comunicando i relativi risultati all'Autorità nazionale anticorruzione e dandone pubblicità sul sito istituzionale.
3. I dirigenti, in collaborazione con il responsabile della prevenzione della corruzione ed il responsabile dell'ufficio per i procedimenti disciplinari, si attivano per garantire idonee e periodiche attività formative sui contenuti dei Codici di comportamento rivolte ai dipendenti. La partecipazione dei dipendenti alla formazione sui contenuti dei Codici di comportamento è obbligatoria.

Art. 15 – Responsabilità conseguente alle violazioni del codice (art. 16 del Codice generale)

1. La violazione degli obblighi previsti dal presente Codice e di quelli previsti dal Codice generale integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio.

COMUNE DI PAESE

Codice di comportamento dei dipendenti

2. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione di tali obblighi dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa e contabile del dipendente, essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

Art. 16 – Disposizioni finali

1. Il presente Codice è pubblicato sul sito internet istituzionale del Comune ed è trasmesso tramite e-mail a tutti i dipendenti e agli altri soggetti individuati al precedente art. 2, comma 2.
2. Il Comune, contestualmente alla sottoscrizione del contratto individuale di lavoro o, in mancanza, all'atto del conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del presente Codice di comportamento.



Comune di Paese
Provincia di Treviso

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA
TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ
2016 - 2018**

1. Premessa

La nozione di “trasparenza”, già introdotta nell’ordinamento dall’art. 11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nell’ambito di un generale progetto di riforma della pubblica amministrazione inteso a migliorarne l’efficienza, ha assunto un rilievo centrale nell’attuale quadro normativo, anche in considerazione dei successivi penetranti interventi legislativi che ne hanno potenziato il contenuto e la portata e definito le modalità di attuazione.

La legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” ha, infatti, individuato nel principio di trasparenza un asse portante delle politiche di prevenzione della corruzione ed ha, in particolare, conferito al Governo una delega legislativa per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

In attuazione della delega, il Governo ha adottato il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, attraverso il quale sono stati sistematizzati e riorganizzati gli obblighi di pubblicazione già vigenti e ne sono stati introdotti di nuovi e, per la prima volta, è stato disciplinato l’istituto dell’“accesso civico”.

Secondo tale decreto, la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell’utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla Nazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d’ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali.

Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Le disposizioni del decreto e le norme di attuazione integrano, inoltre, l’individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di prevenzione e contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione.

La trasparenza costituisce anche un importante tassello di valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni e del raggiungimento degli obiettivi fissati, attraverso gli atti di programmazione, nel ciclo di gestione della performance, con particolare riferimento al raggiungimento dei risultati attesi e conseguiti e alla visibilità per gli *stakeholders* (cioè per i soggetti portatori di interessi in relazione all’attività dell’amministrazione, siano essi soggetti pubblici o privati, gruppi organizzati e non, singoli cittadini).

La trasparenza favorisce, dunque, la partecipazione dei cittadini all’attività delle pubbliche amministrazioni ed è funzionale a:

- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l’integrità, attraverso l’emersione delle situazioni in cui possono annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi e la rilevazione di ipotesi di *maladministration*;
- assicurare la conoscenza dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative, nonché delle loro modalità di erogazione;
- sottoporre a controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento;
- favorire un rapporto diretto tra la singola amministrazione e il cittadino.

2. Il quadro normativo e i provvedimenti di riferimento

Si riportano, di seguito, la normativa e i provvedimenti di riferimento:

- Delibera CIVIT n. 105/2010 “Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità”;
- “Linee Guida per i siti web della PA” (26 luglio 2010, con aggiornamento 29 luglio 2011), previste dalla Direttiva del 26 novembre 2009, n. 8 del Ministero per la Pubblica amministrazione e l’innovazione;
- Delibera CIVIT n. 2/2012 “Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità”;
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni,” e successive modifiche ed integrazioni;
- Deliberazione dell’Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (AVCP) n. 26/2013, “Prime indicazioni sull’assolvimento degli obblighi di trasmissione delle informazioni all’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ai sensi dell’art. 1, comma 32, della legge n.190/2012;
- Comunicato del Presidente dell’Autorità per Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (AVCP) del 22/5/2013;
- Comunicato del Presidente dell’Autorità Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (AVCP) del 13/6/2013;
- Delibera CIVIT n.50/2013 “Linee guida per l’aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014 – 2016;
- Delibera CIVIT n. 59/2013 “Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, D.lgs. n. 33/2013)”;
- Delibera CIVIT n. 65/2013 “Applicazione dell’art. 14 del D.lgs n. 33/2013 – Obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico”;
- Delibera CIVIT n. 66/2013 della CIVIT “Applicazione del regime sanzionatorio per la violazione di specifici obblighi di trasparenza (art. 47 del D.lgs n. 33/2013)”;
- Circolare n. 2/2013 del Dipartimento della Funzione pubblica “D.lgs. n. 33 del 2013 – attuazione della trasparenza”;
- Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali raggiunta in Conferenza unificata il 24 luglio 2013;
- Circolare Funzione Pubblica n. 1 del 14 Febbraio 2014 “Ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33: in particolare, gli enti economici e le società controllate e partecipate”;
- D.L. 24/04/2014 n. 66 “Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale” convertito in legge, con modificazioni, dall’art. 1 comma 1, L. 23 giugno 2014 n. 89;
- Garante Privacy “Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati” approvate con atto n. 243 del 15 maggio 2014;
- D.L. 24/06/1990 n. 90 “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari” convertito in legge, con modificazioni, dall’art. 1, comma 1, L. 11 agosto 2014, n. 114;

- D.P.C.M. 22 settembre 2014 “Definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell’indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni”;
- ANAC “Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell’Autorità nazionale anticorruzione per l’omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento”;
- Delibera ANAC n. 10 del 21/10/2015 “Individuazione dell’autorità amministrativa competente all’irrogazione delle sanzioni relative alla violazione di specifici obblighi di trasparenza”;
- Delibera ANAC n. 39 del 20/01/2016 “Adempimenti legge 190/2012, art. 1, comma 32”.

3. Le principali disposizioni del decreto legislativo n. 33/2013

Individuazione degli obblighi di trasparenza e modalità di realizzazione

Le disposizioni del D.lgs. n. 33/2013 hanno individuato nello specifico gli obblighi di trasparenza e pubblicazione concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni.

La trasparenza è realizzata attraverso la pubblicazione di dati, informazioni e documenti, in conformità a peculiari specifiche e regole tecniche, nei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.

Responsabile della trasparenza

È prevista l’individuazione del Responsabile della trasparenza (di norma coincidente con il Responsabile della prevenzione della corruzione), che svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (art. 43 D.lgs. n. 33/2013).

Accesso civico

L’accesso civico è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni hanno omesso di pubblicare, pur avendone l’obbligo.

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione soggettiva, è gratuita e non deve essere motivata (art.5 D.lgs. n. 33/2013)

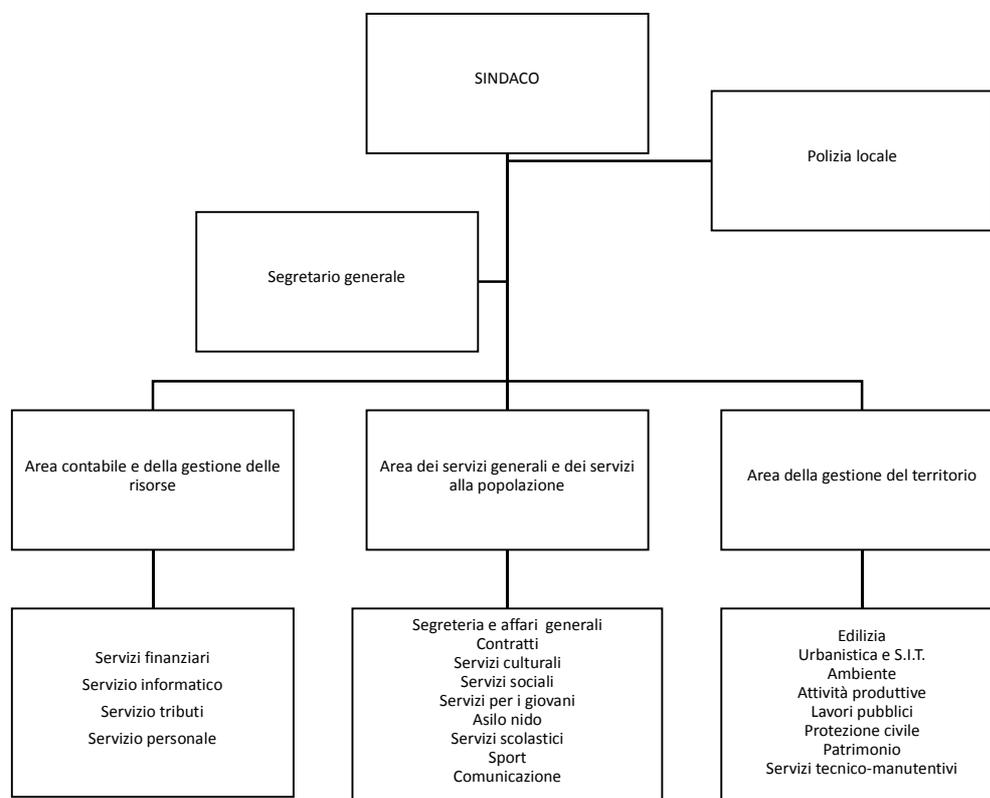
4. Il Comune di Paese: organizzazione e funzioni

La struttura organizzativa comunale risulta articolata in Aree.

L’Area costituisce la struttura di massima dimensione dell’Ente, cui è preposto un Dirigente.

Attualmente la struttura organizzativa è articolata in due Aree cui è preposto un unico Dirigente.

Si riporta di seguito la macrostruttura dell’Ente:



All'interno delle Aree sono individuate posizioni di lavoro, "posizioni organizzative", che richiedono, con assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato, lo svolgimento di funzioni di direzione di unità organizzative di particolare complessità, caratterizzate da elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa. Il Dirigente, annualmente, conferisce gli incarichi di titolarità delle posizioni organizzative, con delega di funzioni dirigenziali ai sensi dell'art. 32 del vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi del Comune.

5. Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

Il decreto legislativo n.33/2013 ha confermato l'obbligo per le amministrazioni di adottare il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, modificando in parte le previsioni già contenute nel D.lgs. n. 150/2009.

Il Programma costituisce un documento fondamentale del processo di condivisione dell'attività posta in essere dalla pubblica amministrazione, al fine di alimentare un clima di confronto e fiducia nei confronti dell'operato delle istituzioni.

Nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, da aggiornare annualmente, sono indicate le iniziative previste per garantire:

- a) un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee elaborate dalla CIVIT (Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni), ora ANAC Autorità Nazionale Anticorruzione;
- b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Il Programma definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Nell'ambito del Programma sono specificate le modalità, i tempi di attuazione, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative programmate.

Le misure del Programma sono inoltre collegate, sotto l'indirizzo del Responsabile, con le misure

e gli interventi previsti dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, di cui costituisce di norma una sezione.

Come anticipato, gli obiettivi indicati nel Programma triennale devono essere formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance e negli altri strumenti di programmazione dell'ente.

La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce, infatti, un'area strategica di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali

6. L'elaborazione ed approvazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e il relativo aggiornamento 2016-2018

Il Programma è predisposto e aggiornato annualmente dal Responsabile della trasparenza ed è adottato dalla Giunta comunale entro il 31 gennaio di ciascun anno, prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento, contestualmente al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, di norma, una sezione.

La Giunta comunale, con deliberazione n. 41 in data 7 aprile 2014, ha approvato il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014/2016, contestualmente al Piano anticorruzione per il medesimo triennio.

Con deliberazione n. 24 in data 16 marzo 2015, la Giunta ha approvato il Programma per il triennio 2015-2017, contestualmente all'approvazione del Piano anticorruzione per il medesimo triennio.

Con avviso in data 19 gennaio 2015, prot. n. 1489, pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzione, tutti i cittadini, le organizzazioni sindacali, le associazioni dei consumatori e degli utenti, gli ordini professionali e imprenditoriali e i portatori di interessi diffusi sono stati invitati a far pervenire, entro il 4 febbraio 2016, le proprie proposte ai fini dell'approvazione del presente Programma.

Si dà atto che non risulta pervenuta alcuna proposta.

L'elaborazione del presente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità è avvenuta nel rispetto delle indicazioni contenute nei provvedimenti riportati al paragrafo 2 e la relativa struttura è organizzata in conformità a quanto previsto dalla delibera CIVIT n. 50/2013.

7. Il Responsabile della trasparenza

Con decreto del Sindaco n. 22 del 27 agosto 2014 è stata confermata in qualità di Responsabile della trasparenza il Segretario generale dell'Ente dott.ssa Antonella Colletto, confermata con il medesimo decreto Responsabile della prevenzione della corruzione.

8. Gli obblighi di pubblicazione

8.1 Il sito web istituzionale

Il Comune di Paese è dotato di un sito web istituzionale, visibile al link <http://www.comune.paese.tv.it/> nella cui home page è collocata la sezione denominata "Amministrazione trasparente", all'interno della quale vanno pubblicati i dati, le informazioni e i documenti da pubblicare ai sensi del D.lgs. n. 33/2013.

La sezione è organizzata e suddivisa in sotto-sezioni nel rispetto delle specifiche strutturali stabilite nell'Allegato al D.lgs. n. 33/2013 intitolato "Struttura delle informazioni sui siti istituzionali".

8.2 La qualità delle pubblicazioni

L'art. 6 del D.lgs. n. 33/2013 stabilisce che *"le pubbliche amministrazioni garantiscono la qualità"*

delle informazioni riportate nei siti istituzionali nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità”.

Per dare attuazione alle disposizioni di legge, la pubblicazione di dati, informazioni e documenti nella sezione “Amministrazione trasparente” avviene nel rispetto dei criteri generali di seguito evidenziati:

1. **Completezza:** la pubblicazione deve essere esatta, accurata e riferita a tutti i Servizi dell’Ente.
2. **Aggiornamento e archiviazione:** per ciascun dato, o categoria di dati, da pubblicare e da aggiornare, deve essere rispettato, relativamente alla decorrenza, durata della pubblicazione e cadenza temporale degli aggiornamenti, quanto previsto dalle specifiche norme di legge e, dalle disposizioni del D.lgs. n. 33/2013. Il Comune procede all’archiviazione delle informazioni e dei dati o alla loro eliminazione secondo quanto stabilito, caso per caso, dal D.lgs. n. 33/2013 o da altre fonti normative.
3. **Dati aperti e riutilizzo:** i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria devono essere in formato di tipo aperto e sono riutilizzabili secondo quanto prescritto dall’art. 7 del D.lgs. n. 33/2013 e dalle specifiche disposizioni legislative ivi richiamate, fatti salvi i casi in cui l’utilizzo del formato di tipo aperto e il riutilizzo dei dati siano stati espressamente esclusi dal legislatore.
4. **Trasparenza e privacy:** deve essere garantito il rispetto delle disposizioni recate dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, in materia di protezione dei dati personali ai sensi degli artt. 1, comma 2, e 4, comma 4, del D.lgs. n. 33/2013, recitando, quest’ultima disposizione, come segue: *“Nei casi in cui norme legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intellegibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione”.* In particolare dovrà essere data attuazione alla delibera del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15.05.2014 “Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati”.

8.3 L’attuazione degli obblighi di pubblicazione

Con il presente Programma per la Trasparenza e l’Integrità, il Comune di Paese intende ottemperare alle disposizioni del D.lgs. n. 33/2013;

A tal fine nell’Allegato A) sono indicati i Servizi responsabili, i singoli obblighi di pubblicazione previsti dal succitato D.lgs. n. 33/2013, la denominazione delle sezioni e delle sottosezioni di I e II livello all’interno della sezione “Amministrazione Trasparente” del sito web istituzionale, i riferimenti normativi e la periodicità dell’aggiornamento.

9. Il collegamento con il Piano della performance e con il Piano anticorruzione

Il D.lgs. n. 33/2013 ha ribadito la necessità di integrazione tra performance e trasparenza, sia per ciò che riguarda la pubblicità degli atti e delle informazioni prodotte dal ciclo di gestione della performance, sia in relazione alla espressa previsione di obiettivi di trasparenza nel Piano della performance.

Le pagine web dedicate alla performance all’interno della sezione “Amministrazione Trasparente” garantiscono la conoscibilità dei dati e delle informazioni relative al ciclo di gestione della performance dell’ente, con riferimento a:

- Sistema di misurazione e valutazione della performance;
- Piano della performance;

- Relazione sulla performance.

La pubblicazione di tali strumenti consente di:

- promuovere la conoscenza e il controllo diffuso dei risultati attesi e di quelli raggiunti, esplicitando assi strategici, obiettivi e indicatori di risultato;
- favorire la cultura della rendicontazione (*accountability*).

Il presente Programma e i relativi adempimenti costituiscono obiettivo di performance del Piano esecutivo di gestione – Piano della performance per l’anno di riferimento.

Pertanto, l’attuazione del presente P.T.T.I. sarà oggetto di verifica anche in sede di monitoraggio e verifica e dell’attuazione del P.E.G.

La trasparenza costituisce una “misura generale” del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e, pertanto, l’attuazione del presente Programma costituisce parte essenziale dell’attuazione del Piano stesso.

10. Iniziative in materia di trasparenza

10.1 Iniziative per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati

L’Amministrazione divulgherà il presente P.T.T.I. mediante la relativa pubblicazione nel proprio sito *web*, nell’apposita sezione “Amministrazione trasparente”.

10.2 Giornate della trasparenza

Le Giornate della Trasparenza hanno la finalità di coinvolgere gli *stakeholders* per promuovere e valorizzare la trasparenza e raggiungere i seguenti obiettivi:

- attraverso la partecipazione dei cittadini, individuare le informazioni di concreto interesse per la collettività;
- coinvolgere i cittadini nell’attività dell’Amministrazione comunale, per migliorare la qualità dei servizi.

L’Amministrazione valuterà l’organizzazione di una “Giornata della trasparenza”, quale occasione privilegiata di ascolto e confronto con i cittadini e ogni soggetto portatore di interesse, sui principali aspetti dell’azione amministrativa dell’Ente, illustrando altresì le risultanze dello stato di attuazione del presente Programma.

11. Il processo di attuazione del Programma

11.1. Soggetti

All’attuazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità concorrono i seguenti soggetti:

- il Dirigente: è responsabile del procedimento di pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti, secondo le indicazioni contenute nell’Allegato A) al presente Programma. Lo stesso è, in particolare, responsabile della completezza, della tempestività, del costante aggiornamento, dell’integrità, della semplicità di consultazione, dell’omogeneità, della facile accessibilità, della conformità ai documenti originali in possesso all’amministrazione, dell’indicazione della loro provenienza, della riutilizzabilità e della pubblicazione dei dati in formato aperto. Il Dirigente è altresì responsabile della pubblicazione;
- i referenti per la trasparenza, individuati negli incaricati di posizione organizzativa: collaborano con il Dirigente all’attuazione del Programma; coadiuvano e supportano il personale assegnato al Servizio di riferimento nell’adempimento degli obblighi di pubblicazione; curano la pubblicazione

dei dati direttamente o attraverso gli “incaricati” della pubblicazione individuati da loro stessi;

- gli incaricati della pubblicazione, individuati dai titolari di posizione organizzativa competenti per il Servizio: provvedono alla pubblicazione dei dati e dei documenti indicati nell’Allegato A), ovvero hanno il compito di assicurare la tempestiva e completa fornitura del dato o del documento da pubblicare all’addetto al Ced, nel formato di tipo aperto;
- il Responsabile della trasparenza: controlla l’attuazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità e segnala all’organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all’Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all’ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione; controlla e assicura la regolare attuazione dell’accesso civico; provvede all’aggiornamento del Programma.

I dipendenti dell’Ente assicurano l’adempimento degli obblighi di trasparenza, prestando la massima collaborazione nell’elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati soggetti all’obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.

11.2. Modalità per l’aggiornamento delle pubblicazioni

Ove non siano previsti specificamente termini diversi, e fatti salvi gli eventuali aggiornamenti normativi o i chiarimenti dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, si applicano per l’aggiornamento delle pubblicazioni le disposizioni sotto indicate:

Aggiornamento “tempestivo”

Quando è prescritto l’aggiornamento “tempestivo” dei dati, ai sensi dell’art. 8 D.lgs. n.33/2013, la pubblicazione avviene nei 15 giorni successivi alla variazione intervenuta o al momento in cui il dato si rende disponibile.

Aggiornamento “trimestrale” o “semestrale”

Se è prescritto l’aggiornamento “trimestrale” o “semestrale”, la pubblicazione è effettuata nei trenta giorni successivi alla scadenza del trimestre o del semestre.

Aggiornamento “annuale”

In relazione agli adempimenti con cadenza “annuale”, la pubblicazione avviene nel termine di trenta giorni dalla data in cui il dato si rende disponibile o da quella in cui esso deve essere formato o deve pervenire all’amministrazione sulla base di specifiche disposizioni normative.

11.3. Monitoraggio e vigilanza sull’attuazione degli obblighi di trasparenza

Il monitoraggio sull’attuazione degli obblighi di trasparenza è, in primo luogo, affidato al Dirigente o ai titolari di posizione organizzativa dallo stesso incaricati, che vi provvedono costantemente in relazione ai Servizi di competenza.

Il monitoraggio e la vigilanza sullo stato di attuazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità sono, inoltre, affidati al Responsabile della Trasparenza.

Il monitoraggio avviene, di regola, con periodicità semestrale.

Esso prevede:

- la compilazione di schede riepilogative sullo stato di attuazione del Programma;
- la trasmissione del prospetto riepilogativo agli organi di indirizzo politico e al Nucleo di Valutazione.

Per l’anno 2016, il primo monitoraggio essere effettuato entro il 15 settembre 2016.

11.4. Vigilanza del Nucleo di Valutazione

Compete al Nucleo di Valutazione l’attestazione periodica sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione. Il Nucleo di Valutazione utilizza le informazioni relative all’attuazione degli obblighi ai fini della misurazione e valutazione delle performance.

11.5. Modalità di attuazione delle disposizioni sull'accesso civico

Il Responsabile della trasparenza, dopo aver ricevuto la richiesta, la trasmette al Dirigente dell'Ente e ne informa il richiedente.

Il Dirigente, entro trenta giorni, pubblica nel sito web istituzionale del Comune il documento, l'informazione o il dato richiesto e contemporaneamente comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione e il collegamento ipertestuale (l'indirizzo della pagina web).

Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, il Dirigente ne informa il richiedente indicandogli il collegamento ipertestuale.

Nel caso in cui il Dirigente ritardi o ometta la pubblicazione o non fornisca risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all'art. 2, comma 9-bis, della L. n.241/1990, il quale attiverà i meccanismi sostitutivi, procurando i dati o le informazioni richieste, secondo le modalità previste dall'ordinamento.

Per la richiesta di accesso civico è disponibile un apposito modulo pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente".

12. Dati ulteriori

La trasparenza intesa come accessibilità totale comporta che le amministrazioni si impegnino a pubblicare sui propri siti istituzionali "dati ulteriori" rispetto a quelli espressamente indicati da norme di legge.

La L. n.190/2012 prevede la pubblicazione di "dati ulteriori" come contenuto obbligatorio del Piano triennale di prevenzione della corruzione (art.1, comma 9, lett. f).

La CIVIT (delibera n. 50/2013) suggerisce che per l'individuazione dei dati ulteriori siano valorizzate le "richieste di conoscenza" avanzate dai portatori di interesse, delle quali emerga l'effettiva utilità, anche tenuto conto dei costi e dell'impatto organizzativo sull'amministrazione.

L'Amministrazione si riserva di provvedere alla pubblicazione di eventuali ulteriori dati ritenuti utili ad accrescere il livello di trasparenza, valorizzando in ogni caso le eventuali "richieste di conoscenza" avanzate dai portatori di interesse.

Denominazione sotto-sezione 1° livello	Denominazione sotto-sezione 2° livello	Denominazione del singolo obbligo	Ambito	Riferimento normativo (1)	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Servizio responsabile della pubblicazione(*)	
13	Programma per la Trasparenza e l'Integrità	Programma per la Trasparenza e l'Integrità	A	Art. 10, c. 8, lett. a)	Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e relativo stato di attuazione (art. 10, cc. 1, 2, 3, D.Lgs. 33/2013)	Annuale (art. 10 c. 1)	1	
	Attestazioni OIV o struttura analoga	Attestazioni OIV o struttura analoga	U	Art. 14, c. 4, lett. g), D.Lgs. n. 150/2009	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere CIVIT	1	
	Atti generali	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Atti amministrativi generali	A	Art. 12, c. 1	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (art. 8)	1
		Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse				Tempestivo (art. 8)	1	
		Statuti e leggi regionali	D	Art. 12, c. 2	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (art. 8)	Non applicabile agli enti locali	
		Codice disciplinare e codice di condotta	A	Art. 55, c. 2, D.Lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	13	
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Oneri informativi per cittadini e imprese	N	Art. 34	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Tempestivo (art. 8)	Non applicabile agli enti locali	
		Scadenario obblighi amministrativi	A	Art. 12, c. 1-bis	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni (secondo le modalità determinate con uno o più D.P.C.M. da adottare entro 90 gg. dall'entrata in vigore del D.L. n. 69/2013)	Tempestivo	Tutti	
	Burocrazia zero	Burocrazia zero	S	Art. 37, c. 3, D.L. n. 69/2013	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Tempestivo	Non applicabile all'Ente	
		Attività soggette a controllo	V	Art. 37, c. 3-bis, D.L. n. 69/2013	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)	Tempestivo	18-22-23-24	
				A	Art. 13, c. 1, lett. a)	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (art. 8)	1
					Art. 14, c. 1, lett. a)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (art. 8)	1
					Art. 14, c. 1, lett. b)	Curricula	Tempestivo (art. 8)	1
Art. 14, c. 1, lett. c)					Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (art. 8)	1	
					Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (art. 8)	1	
Art. 14, c. 1, lett. d)					Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (art. 8)	1	
Art. 14, c. 1, lett. e)					Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (art. 8)	1	
					1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale	1	

Denominazione sotto-sezione 1° livello	Denominazione sotto-sezione 2° livello	Denominazione del singolo obbligo	Ambito	Riferimento normativo (1)	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Servizio responsabile della pubblicazione(*)	
Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Organi di indirizzo politico-amministrativo (da pubblicare in tabelle)	T	Art. 14, c. 1, lett. f) Art. 1, c. 1, n. 5, l. n. 441/1982 Art. 47, c. 1	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili) (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale	1	
					3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €) (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Tempestivo (art. 8)	1	
					4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale	1	
					5) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (con copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale	1	
					Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	T	Art. 47, c. 1
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	E	Art. 28, c. 1	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (art. 8)	Non applicabile agli enti locali	
		Atti degli organi di controllo			Atti e relazioni degli organi di controllo		Non applicabile agli enti locali	
	Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	A	Art. 13, c. 1, lett. b)	Articolazione degli uffici	Tempestivo (art. 8)	13	
					Art. 13, c. 1, lett. c)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (art. 8)	13
					Art. 13, c. 1, lett. b)	Competenze e risorse a disposizione di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale	Tempestivo (art. 8)	13
Art. 13, c. 1, lett. b)					Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (art. 8)	13	
Telefono e posta elettronica	Telefono e posta elettronica	A	Art. 13, c. 1, lett. d)	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (art. 8)	1		
				Art. 15, c. 2	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) per i quali è previsto un compenso con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato.	Tempestivo (art. 8)	TUTTI	
					Per ciascun titolare di incarico:	Tempestivo (art. 8)	TUTTI	
					Art. 10, c. 8, lett. d) Art. 15, c. 1, lett. b)	1) curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (art. 8)	TUTTI

Denominazione sotto-sezione 1° livello	Denominazione sotto-sezione 2° livello	Denominazione del singolo obbligo	Ambito	Riferimento normativo (1)	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Servizio responsabile della pubblicazione(*)			
Consulenti e collaboratori		Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	T	Art. 15, c. 1, lett. d)	2) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (art. 8)	TUTTI			
				Art. 15, c. 1, lett. c)	3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (art. 8)	TUTTI			
				Art. 15, c. 2 Art. 53, c. 14, D.Lgs. n. 165/2001	Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (art. 8)	TUTTI			
			A	Art. 53, c. 14, D.Lgs. n. 165/2001	Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	TUTTI			
	Incarichi amministrativi di vertice (Segretario generale, Capo Dipartimento, Direttore generale o posizioni assimilate)	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	T	Art. 15, c. 1, lett. a)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo (art. 8)	13			
				Art. 15, c. 2	Estremi degli atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo (art. 8)	13			
				Art. 10, c. 8, lett. d) Art. 15, c. 1, lett. b)	Per ciascun titolare di incarico: 1) curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (art. 8)	13			
				Art. 15, c. 1, lett. d)	2) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, ed ammontare erogato, e a incarichi di consulenza e collaborazione da parte dell'amministrazione di appartenenza o di altro soggetto	Tempestivo (art. 8)	13			
				Art. 15, c. 1, lett. c)	3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali, e relativi compensi	Tempestivo (art. 8)	13			
			P	Art. 20, c. 3, D.Lgs. n. 39/2013	4) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1)	13			
				Art. 20, c. 3, D.Lgs. n. 39/2013	5) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, D.Lgs. n. 39/2013)	13			
				Incarichi amministrativi di vertice (Direttore generale, Direttore sanitario, Direttore amministrativo)	SSN - Bandi e avvisi		Art. 41, c. 2	Bandi e avvisi di selezione	Tempestivo (art. 8)	Non applicabile agli enti locali
								SSN - Procedure selettive	Informazioni e dati concernenti le procedure di conferimento degli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo	Tempestivo (art. 8)
					H	SSN- Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Art. 41, c. 3	Estremi ed atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo (art. 8)	Non applicabile agli enti locali
								Estremi ed atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo (art. 8)	Non applicabile agli enti locali
								Per ciascun titolare di incarico:	Tempestivo (art. 8)	Non applicabile agli enti locali
								1) curriculum vitae	Tempestivo (art. 8)	Non applicabile agli enti locali
2) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, e a incarichi di consulenza e collaborazione da parte dell'amministrazione di appartenenza o di altro soggetto	Tempestivo (art. 8)	Non applicabile agli enti locali								
3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali (comprese le prestazioni svolte in regime intramurario), e relativi compensi	Tempestivo (art. 8)	Non applicabile agli enti locali								

Denominazione sotto-sezione 1° livello	Denominazione sotto-sezione 2° livello	Denominazione del singolo obbligo	Ambito	Riferimento normativo (1)	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Servizio responsabile della pubblicazione(*)
Personale	Dirigenti (dirigenti non generali)	Dirigenti (da pubblicare in tabelle)	P	Art. 20, c. 3, D.Lgs. n. 39/2013	4) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1)	Non applicabile agli enti locali
				Art. 20, c. 3, D.Lgs. n. 39/2013	5) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, D.Lgs. n. 39/2013)	Non applicabile agli enti locali
			T	Art. 15, c. 1, lett. a)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo (art. 8)	13
				Art. 15, c. 2	Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo (art. 8)	13
				Art. 10, c. 8, lett. d) Art. 15, c. 1, lett. b)	Per ciascun titolare di incarico: 1) Curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (art. 8)	13
				Art. 15, c. 1, lett. d)	2) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, e a incarichi di consulenza e collaborazione da parte dell'amministrazione di appartenenza o di altro soggetto	Tempestivo (art. 8)	13
				Art. 15, c. 1, lett. c)	3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali, e relativi compensi	Tempestivo (art. 8)	13
			P	Art. 20, c. 3, D.Lgs. n. 39/2013	4) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1)	13
				Art. 20, c. 3, D.Lgs. n. 39/2013	5) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, D.Lgs. n. 39/2013)	13
			T	Art. 15, c. 5	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Tempestivo (art. 8)	13
			A	Art. 19, c. 1-bis, D.Lgs. n. 165/2001	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	13
			N	Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dei dirigenti nelle amministrazioni dello Stato	Annuale	13
			Art. 41, c. 2	Bandi e avvisi di selezione	Tempestivo (art. 8)	Non applicabile agli enti locali	
				Informazioni e dati concernenti le procedure di conferimento degli incarichi di responsabile di dipartimento e di strutture semplici e complesse	Tempestivo (art. 8)	Non applicabile agli enti locali	
				Estremi ed atti di conferimento di incarichi dirigenziali di responsabile dipartimento e di strutture semplici e complesse a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo (art. 8)	Non applicabile agli enti locali	

Denominazione sotto-sezione 1° livello	Denominazione sotto-sezione 2° livello	Denominazione del singolo obbligo	Ambito	Riferimento normativo (1)	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Servizio responsabile della pubblicazione(*)
Dirigenti (Responsabili di Dipartimento e Responsabili di strutture semplici e complesse)	SSN - Dirigenti (da pubblicare in tabelle)	H	Art. 41, c. 3		Estremi ed atti di conferimento di incarichi dirigenziali di responsabile di dipartimento e di strutture semplici e complesse a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo (art. 8)	Non applicabile agli enti locali
					Per ciascun titolare di incarico di responsabile di dipartimento e di struttura complessa:	Tempestivo (art. 8)	Non applicabile agli enti locali
					1) curriculum vitae	Tempestivo (art. 8)	Non applicabile agli enti locali
					2) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, e a incarichi di consulenza e collaborazione da parte dell'amministrazione di appartenenza o di altro soggetto	Tempestivo (art. 8)	Non applicabile agli enti locali
					3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali (comprese le prestazioni svolte in regime intramurario), e relativi compensi	Tempestivo (art. 8)	Non applicabile agli enti locali
Posizioni organizzative	Posizioni organizzative	A	Art. 10, c. 8, lett. d)	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (art. 8)	13	
Dotazione organica	Conto annuale del personale	A	Art. 16, c. 1	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16 c. 1)	13	
	Costo personale tempo indeterminato	A	Art. 16, c. 2	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2)	13	
Personale non a tempo indeterminato	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	A	Art. 17, c. 1	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato ed elenco dei titolari dei contratti a tempo determinato, con l'indicazione delle diverse tipologie di rapporto, della distribuzione di questo personale tra le diverse qualifiche e aree professionali, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1)	13	
	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)		Art. 17, c. 2	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2)	13	
Tassi di assenza	Tassi di assenza (da pubblicare in tabelle)	A	Art. 16, c. 3	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3)	13	
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	A	Art. 18 Art. 53, c. 14, D.Lgs. n. 165/2001	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (art. 8)	13	
Contrattazione collettiva	Contrattazione collettiva	A	Art. 21, c. 1 Art. 47, c. 8, D.Lgs. n. 165/2001	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (art. 8)	13	
Contrattazione integrativa	Contratti integrativi	A	Art. 21, c. 2	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (art. 8)	13	
	Costi contratti integrativi		Art. 21, c. 2 Art. 55, c. 4, D.Lgs. n. 150/2009	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, D.Lgs. n. 150/2009)	13	
OIV	OdV Organismo di Valutazione (da pubblicare in tabelle)	A	Art. 10, c. 8, lett. c)	Nominativi	Tempestivo (art. 8)	13	
			Art. 10, c. 8, lett. c)	Curricula	Tempestivo (art. 8)	13	
			Par. 14.2, delib. CIVIT n. 12/2013	Compensi	Tempestivo (art. 8)	13	

Denominazione sotto-sezione 1° livello	Denominazione sotto-sezione 2° livello	Denominazione del singolo obbligo	Ambito	Riferimento normativo (1)	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Servizio responsabile della pubblicazione(*)
Bandi di concorso		Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	A	Art. 19, c. 1	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione	Tempestivo (art. 8)	13
		Elenco dei bandi espletati (da pubblicare in tabelle)		Art. 19, c. 2	Elenco dei bandi in corso e dei bandi espletati nel corso dell'ultimo triennio con l'indicazione, per ciascuno di essi, del numero dei dipendenti assunti e delle spese effettuate	Tempestivo (art. 8)	13
		Dati relativi alle procedure selettive (da pubblicare in tabelle)	B	Art. 23, cc. 1 e 2 Art. 1, c. 16, lett. d), l. n. 190/2012	Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	Tempestivo	13
					Per ciascuno dei provvedimenti:	Tempestivo	13
					1) oggetto	Tempestivo	13
2) eventuale spesa prevista	Tempestivo	13					
3) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	Tempestivo	13					
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	A	Par. 1, delib. CIVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, D.Lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	1
	Piano della Performance	Piano della Performance/PEG		Art. 10, c. 8, lett. b)	Piano della Performance (art. 10, D.Lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, D.Lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (art. 8)	1
	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance		Art. 10, c. 8, lett. b)	Relazione sulla Performance (art. 10, D.Lgs. 150/2009)	Tempestivo (art. 8)	1
	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance	Documento OIV di validazione della Relazione sulla Performance		Par. 2.1, delib. CIVIT n. 6/2012	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), D.Lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	1
	Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni	Relazione OIV sul funzionamento del Sistema	Q	Par. 4, delib. CIVIT n. 23/2013	Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), D.Lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Non applicabile agli enti locali
	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	A	Art. 20, c. 1	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (art. 8)	13
					Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (art. 8)	13
	Dati relativi ai premi	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	A	Art. 20, c. 2	Entità del premio mediamente conseguibile dal personale dirigenziale e non dirigenziale	Tempestivo (art. 8)	13
Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi					Tempestivo (art. 8)	13	
Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti					Tempestivo (art. 8)	13	
Benessere organizzativo	Benessere organizzativo		Art. 20, c. 3	Livelli di benessere organizzativo	Tempestivo (art. 8)	13	
			A	Art. 22, c. 1, lett. a) Art. 22, c. 2	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1)	10
					Per ciascuno degli enti:	Annuale (art. 22, c. 1)	10
					1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1)	10
					2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1)	10
					3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1)	10
4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1)	10					

Denominazione sotto-sezione 1° livello	Denominazione sotto-sezione 2° livello	Denominazione del singolo obbligo	Ambito	Riferimento normativo (1)	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Servizio responsabile della pubblicazione(*)	
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	P	Art. 20, c. 3, D.Lgs. n. 39/2013	5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1)	10	
					6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1)	10	
					7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1)	10	
					7A. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1)	1	
					7B. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, D.Lgs. n. 39/2013)	1	
	A	Art. 22, c. 3	Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Annuale (art. 22, c. 1)	11			
	Società partecipate	Società partecipate (da pubblicare in tabelle)	A	Art. 22, c. 2	Art. 22, c. 1, lett. b)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società partecipate da amministrazioni pubbliche, quotate in mercati regolamentati e loro controllate (ex art. 22, c. 6)	Annuale (art. 22, c. 1)	10
						Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1)	10
						1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1)	10
						2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1)	10
						3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1)	10
						4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1)	10
						5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1)	10
						6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1)	10
						7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1)	10
						Art. 22, c. 3	Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Annuale (art. 22, c. 1)
	Enti di diritto privato controllati	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	A	Art. 22, c. 2	Art. 22, c. 1, lett. c)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1)	10
						Per ciascuno degli enti:	Annuale (art. 22, c. 1)	10
						1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1)	10
						2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1)	10
3) durata dell'impegno						Annuale (art. 22, c. 1)	10	
4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione						Annuale (art. 22, c. 1)	10	
5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante						Annuale (art. 22, c. 1)	10	
6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari						Annuale (art. 22, c. 1)	10	
7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo						Annuale (art. 22, c. 1)	10	
P						Art. 20, c. 3, D.Lgs. n. 39/2013	7A. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1)
P	Art. 20, c. 3, D.Lgs. n. 39/2013	7B. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, D.Lgs. n. 39/2013)	10				
A	Art. 22, c. 3	Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Annuale (art. 22, c. 1)	11				
Rappresentazione grafica	Rappresentazione grafica	A	Art. 22, c. 1, lett. d)	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1)	10		

Denominazione sotto-sezione 1° livello	Denominazione sotto-sezione 2° livello	Denominazione del singolo obbligo	Ambito	Riferimento normativo (1)	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Servizio responsabile della pubblicazione(*)			
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa	Dati aggregati attività amministrativa	A	Art. 24, c. 1	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Annuale La prima pubblicazione decorre dal termine di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto	TUTTI			
	Tipologie di procedimento	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	A	Art. 35, c. 1, lett. a)	Per ciascuna tipologia di procedimento: 1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (art. 8)	TUTTI			
				Art. 35, c. 1, lett. b)	2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (art. 8)	TUTTI			
				Art. 35, c. 1, lett. c)	3) nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (art. 8)	TUTTI			
				Art. 35, c. 1, lett. c)	4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (art. 8)	TUTTI			
				Art. 35, c. 1, lett. e)	5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (art. 8)	TUTTI			
				Art. 35, c. 1, lett. f)	6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (art. 8)	TUTTI			
				Art. 35, c. 1, lett. g)	7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (art. 8)	TUTTI			
				Art. 35, c. 1, lett. h)	8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (art. 8)	TUTTI			
				Art. 35, c. 1, lett. i)	9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (art. 8)	TUTTI			
				Art. 35, c. 1, lett. l)	10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (art. 8)	TUTTI			
				Art. 35, c. 1, lett. m)	11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonchè modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (art. 8)	TUTTI			
				Art. 35, c. 1, lett. n)	12) risultati delle indagini di customer satisfaction condotte sulla qualità dei servizi erogati attraverso diversi canali, con il relativo andamento	Tempestivo (art. 8)	TUTTI			
				Art. 35, c. 1, lett. d)	Per i procedimenti ad istanza di parte: 1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni 2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (art. 8) Tempestivo (art. 8)	TUTTI TUTTI			
				Singoli procedimenti di autorizzazione e concessione (da pubblicare in tabelle)	B	Art. 23 Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012	Per ciascun procedimento di autorizzazione o concessione: 1) contenuto 2) oggetto 3) eventuale spesa prevista 4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento con indicazione del responsabile del procedimento	Tempestivo (art. 8) Tempestivo (art. 8) Tempestivo (art. 8) Tempestivo (art. 8)	TUTTI TUTTI TUTTI TUTTI	
						L	Art. 2, c. 9-bis, l. n. 241/1990	Per ciascun procedimento nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo per la conclusione del procedimento	Tempestivo	TUTTI
						B	Art. 1, c. 29, l. n. 190/2012	Indirizzo di posta elettronica certificata a cui il cittadino possa trasmettere istanze e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano	Tempestivo	TUTTI

Denominazione sotto-sezione 1° livello	Denominazione sotto-sezione 2° livello	Denominazione del singolo obbligo	Ambito	Riferimento normativo (1)	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Servizio responsabile della pubblicazione(*)	
	Monitoraggio tempi procedurali	Monitoraggio tempi procedurali	B	Art. 24, c. 2 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Tempestivo (art. 8)	TUTTI	
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Recapiti dell'ufficio responsabile	A	Art. 35, c. 3	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (art. 8)	TUTTI	
		Convenzioni-quadro			Convenzioni-quadro volte a disciplinare le modalità di accesso ai dati da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (art. 8)	TUTTI	
		Modalità per l'acquisizione d'ufficio dei dati			Ulteriori modalità per la tempestiva acquisizione d'ufficio dei dati	Tempestivo (art. 8)	TUTTI	
		Modalità per lo svolgimento dei controlli			Ulteriori modalità per lo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive da parte delle amministrazioni procedenti	Tempestivo (art. 8)	TUTTI	
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Provvedimenti organi indirizzo politico (da pubblicare in tabelle)	B	Art. 23, c. 1 Art. 23, c. 3	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1)	TUTTI	
					<u>Per ciascuno dei provvedimenti:</u>	Semestrale (art. 23, c. 1)	TUTTI	
					1) contenuto	Semestrale (art. 23, c. 1)	TUTTI	
					2) oggetto	Semestrale (art. 23, c. 1)	TUTTI	
					3) eventuale spesa prevista	Semestrale (art. 23, c. 1)	TUTTI	
	4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	Semestrale (art. 23, c. 1)	TUTTI					
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Provvedimenti dirigenti amministrativi (da pubblicare in tabelle)	B	Art. 23, c. 1 Art. 23, c. 3	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1)	TUTTI	
					<u>Per ciascuno dei provvedimenti:</u>	Semestrale (art. 23, c. 1)	TUTTI	
					1) contenuto	Semestrale (art. 23, c. 1)	TUTTI	
					2) oggetto	Semestrale (art. 23, c. 1)	TUTTI	
3) eventuale spesa prevista					Semestrale (art. 23, c. 1)	TUTTI		
4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	Semestrale (art. 23, c. 1)	TUTTI						
Controlli sulle imprese	Tipologie di controllo	A	Art. 25, c. 1, lett. a) Art. 25, c. 1, lett. b)	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Tempestivo (art. 8)	TUTTI		
	Obblighi e adempimenti			Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative	Tempestivo (art. 8)	TUTTI		
	Avviso di preinformazione			Art. 37, c. 1 Artt. 63, 66, D.Lgs. n. 163/2006	Avviso di preinformazione	Secondo le modalità D.Lgs. n. 163/2006	TUTTI	
				Art. 37, c. 2	Delibera a contrarre, nell'ipotesi di procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara	Secondo le modalità D.Lgs. n. 163/2007	TUTTI	
	Avvisi, bandi ed inviti				Art. 37, c. 1 Artt. 66, 122, D.Lgs. n. 163/2006	Avvisi, bandi e inviti per contratti di lavori sottosoglia comunitaria	Secondo le modalità D.Lgs. n. 163/2008	TUTTI
					Art. 37, c. 1 Artt. 66, 124, D.Lgs. n. 163/2006	Avvisi, bandi e inviti per contratti di servizi e forniture sottosoglia comunitaria	Secondo le modalità D.Lgs. n. 163/2009	TUTTI
					Art. 37, c. 1 Art. 66, D.Lgs. n. 163/2006	Avvisi, bandi e inviti per contratti di lavori soprasoglia comunitaria	Secondo le modalità D.Lgs. n. 163/2010	TUTTI
					Art. 66, D.Lgs. n. 163/2006	Avvisi, bandi e inviti per contratti di servizi e forniture soprasoglia comunitaria	Secondo le modalità D.Lgs. n. 163/2011	TUTTI

Denominazione sotto-sezione 1° livello	Denominazione sotto-sezione 2° livello	Denominazione del singolo obbligo	Ambito	Riferimento normativo (1)	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Servizio responsabile della pubblicazione(*)
Bandi di gara e contratti			B	Art. 37, c. 1 Artt. 66, 206, D.Lgs. n. 163/2006	Bandi e avvisi per appalti di lavori nei settori speciali	Secondo le modalità D.Lgs. n. 163/2012	TUTTI
					Bandi e avvisi per appalti di servizi e forniture nei settori speciali	Secondo le modalità D.Lgs. n. 163/2013	TUTTI
				Art. 37, c. 1 Artt. 65, 66, D.Lgs. n. 163/2006	Avviso sui risultati della procedura di affidamento	Secondo le modalità D.Lgs. n. 163/2014	TUTTI
				Art. 37, c. 1 Artt. 66, 223, D.Lgs. n. 163/2006	Avvisi periodici indicativi e avvisi sull'esistenza di un sistema di qualificazione - settori speciali	Secondo le modalità D.Lgs. n. 163/2015	TUTTI
				Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	TUTTI
				Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013	Struttura proponente	Tempestivo	TUTTI
					Oggetto del bando	Tempestivo	TUTTI
				Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013	Procedura di scelta del contraente	Tempestivo	TUTTI
				Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013	Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento	Tempestivo	TUTTI
					Aggiudicatario	Tempestivo	TUTTI
					Importo di aggiudicazione	Tempestivo	TUTTI
					Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura	Tempestivo	TUTTI
Importo delle somme liquidate	Tempestivo	TUTTI					
	Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, L. n. 190/2012)	TUTTI				
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Criteri e modalità	B	Art. 26, c. 1	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (art. 8)	3-6-7-8-12-15-18-22-23
	Atti di concessione	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del D.Lgs. n. 163/2006)	B	Art. 26, c. 2	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3)	3-6-7-8-12-15-18-22-23
					Per ciascun atto:	Tempestivo (art. 26, c. 3)	3-6-7-8-12-15-18-22-23
				Art. 27, c. 1, lett. a)	1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3)	3-6-7-8-12-15-18-22-23
				Art. 27, c. 1, lett. b)	2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3)	3-6-7-8-12-15-18-22-23
				Art. 27, c. 1, lett. c)	3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3)	3-6-7-8-12-15-18-22-23
				Art. 27, c. 1, lett. d)	4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3)	3-6-7-8-12-15-18-22-23
				Art. 27, c. 1, lett. e)	5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3)	3-6-7-8-12-15-18-22-23
				Art. 27, c. 1, lett. f)	6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3)	3-6-7-8-12-15-18-22-23
				Art. 27, c. 1, lett. f)	7) link al curriculum del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3)	3-6-7-8-12-15-18-22-23

Denominazione sotto-sezione 1° livello	Denominazione sotto-sezione 2° livello	Denominazione del singolo obbligo	Ambito	Riferimento normativo (1)	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Servizio responsabile della pubblicazione(*)
		33/2013)		Art. 27, c. 2	Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2)	3-6-7-8-12-15-18-22-23
		Albo dei beneficiari	O	Art. 1, d.P.R. n. 118/2000	Albo dei soggetti, ivi comprese le persone fisiche, cui sono stati erogati in ogni esercizio finanziario contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e benefici di natura economica a carico dei rispettivi bilanci	Annuale	10
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Bilancio preventivo	B	Art. 29, c. 1 Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012	Bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (art. 8)	10
		Bilancio consuntivo	B	Art. 32, c. 2, l. n. 69/2009 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (art. 8)	10
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	A	Art. 29, c. 2	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (art. 8)	10	
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Patrimonio immobiliare	A	Art. 30	Informazioni identificative degli immobili posseduti	Tempestivo (art. 8)	15
	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o affitto	A	Art. 30	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (art. 8)	10
Controlli e rilievi sull'amministrazione		Rilievi organi di controllo e revisione	A	Art. 31	Rilievi non recepiti, unitamente agli atti cui si riferiscono, degli organi di controllo interno, degli organi di revisione amministrativa e contabile	Tempestivo (art. 8)	10
		Rilievi Corte dei conti	A	Art. 31	Tutti i rilievi ancorchè recepiti, unitamente agli atti cui si riferiscono, della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione o di singoli uffici	Tempestivo (art. 8)	10
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi e standard di qualità	A	Art. 32, c. 1	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (art. 8)	TUTTI
	Class action	Class action	R	Art. 1, c. 2, D.Lgs. n. 198/2009	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	TUTTI
			R	Art. 4, c. 2, D.Lgs. n. 198/2009	Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	TUTTI
			R	Art. 4, c. 6, D.Lgs. n. 198/2009	Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	TUTTI
	Costi contabilizzati	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	B	Art. 32, c. 2, lett. a) Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 Art. 10, c. 5	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi, evidenziando quelli effettivamente sostenuti e quelli imputati al personale per ogni servizio erogato e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10 c. 5)	TUTTI
	Tempi medi di erogazione dei servizi	Tempi medi di erogazione dei servizi (da pubblicare in tabelle)	A	Art. 32, c. 2, lett. b)	Tempi medi di erogazione dei servizi (per ogni servizio erogato) agli utenti, sia finali che intermedi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente	Annuale (art. 10 c. 5)	TUTTI
Liste di attesa	Liste di attesa (da pubblicare in tabelle)	I	Art. 41, c. 6	Tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (art. 8)	Non applicabile agli enti locali	
Pagamenti della amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore di tempestività dei pagamenti	A	Art. 33	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture (indicatore di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1)	10
	IBAN e pagamenti informatici	IBAN e pagamenti informatici	A	Art. 36 Art. 5, c. 1, D.Lgs. n. 82/2005	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (art. 8)	14
		Documenti di programmazione		Art. 38, c. 1	Documenti di programmazione, anche pluriennale, delle opere pubbliche di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (art. 38, c. 1)	14

Denominazione sotto-sezione 1° livello	Denominazione sotto-sezione 2° livello	Denominazione del singolo obbligo	Ambito	Riferimento normativo (1)	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Servizio responsabile della pubblicazione(*)
Opere pubbliche		Linee guida per la valutazione	A	Art. 38, c. 1	Linee guida per la valutazione degli investimenti	Tempestivo (art. 38, c. 1)	14
		Relazioni annuali		Art. 38, c. 1	Relazioni annuali	Tempestivo (art. 38, c. 1)	14
		Altri documenti		Art. 38, c. 1	Ogni altro documento predisposto nell'ambito della valutazione, ivi inclusi i pareri dei valutatori che si discostino dalle scelte delle amministrazioni e gli esiti delle valutazioni ex post che si discostino dalle valutazioni ex ante	Tempestivo (art. 38, c. 1)	14
		Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)		Art. 38, c. 1	Informazioni relative ai Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (art. 38, c. 1)	14
		Tempi e costi di realizzazione (da pubblicare in tabelle)		Art. 38, c. 2	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche completate	Tempestivo (art. 38, c. 1)	14
				Art. 38, c. 2	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche completate	Tempestivo (art. 38, c. 1)	14
Pianificazione e governo del territorio		Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	A	Art. 39, c. 1, lett. a)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1)	19
				Art. 39, c. 1, lett. b)	Per ciascuno degli atti:	Tempestivo (art. 39, c. 1)	19
					1) schemi di provvedimento prima che siano portati all'approvazione	Tempestivo (art. 39, c. 1)	19
					2) delibere di adozione o approvazione	Tempestivo (art. 39, c. 1)	19
				3) relativi allegati tecnici	Tempestivo (art. 39, c. 1)	19	
F	Art. 39, c. 2	Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (art. 8)	19			
Informazioni ambientali		Informazioni ambientali	G	Art. 40, c. 2	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (art. 8)	23
		Stato dell'ambiente			1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (art. 8)	23
		Fattori inquinanti			2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (art. 8)	23
		Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto			3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (art. 8)	23
		Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto			4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (art. 8)	23
		Relazioni sull'attuazione della legislazione			5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (art. 8)	23
		Stato della salute e della sicurezza umana			6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (art. 8)	23

Denominazione sotto-sezione 1° livello	Denominazione sotto-sezione 2° livello	Denominazione del singolo obbligo	Ambito	Riferimento normativo (1)	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Servizio responsabile della pubblicazione(*)
		Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio			Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (art. 8)	23
Strutture sanitarie private accreditate		Strutture sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabelle)	D	Art. 41, c. 4	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4)	Non applicabile agli enti locali
					Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4)	Non applicabile agli enti locali
Interventi straordinari e di emergenza		Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	A	Art. 42, c. 1, lett. a)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (art. 8)	TUTTI
				Art. 42, c. 1, lett. b)	Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (art. 8)	TUTTI
				Art. 42, c. 1, lett. c)	Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (art. 8)	TUTTI
				Art. 42, c. 1, lett. d)	Particolari forme di partecipazione degli interessati ai procedimenti di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (art. 8)	TUTTI
Altri contenuti - Corruzione		Piano triennale di prevenzione della corruzione	A		Piano triennale di prevenzione della corruzione	Annuale	1
		Responsabile della prevenzione della corruzione		Art. 43, c. 1	Responsabile della prevenzione della corruzione	Tempestivo	1
		Responsabile della trasparenza		delib. CIVIT n. 105/2010 e 2/2012	Responsabile della trasparenza (laddove diverso dal Responsabile della prevenzione della corruzione)	Tempestivo	1
		Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	1
		Relazione del responsabile della corruzione		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	1
		Atti di adeguamento a provvedimenti CIVIT		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Atti adottati in ottemperanza a provvedimenti della CIVIT in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	1
Altri contenuti - Accesso civico		Accesso civico	B	Art. 5, c. 1	Nome del Responsabile della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	1
				Art. 5, c. 4	Nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	1
Altri contenuti - Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche		Regolamenti	A	Art. 52, c. 1, D.Lgs. 82/2005	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati	Annuale	11
		Catalogo di dati, metadati e banche dati		Art. 52, c. 1, D.Lgs. 82/2005	Catalogo dei dati, dei metadati e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni	Annuale	TUTTI
		Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 61/2013)		Art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno)	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	TUTTI

Denominazione sotto-sezione 1° livello	Denominazione sotto-sezione 2° livello	Denominazione del singolo obbligo	Ambito	Riferimento normativo (1)	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Servizio responsabile della pubblicazione(*)
dati		Provvedimenti per uso dei servizi in rete	M	Art. 63, cc. 3-bis e 3-quater, D.Lgs. n. 82/2005	Elenco dei provvedimenti adottati per consentire l'utilizzo di servizi in rete, anche a mezzo di intermediari abilitati, per la presentazione telematica da parte di cittadini e imprese di denunce, istanze e atti e garanzie fideiussorie, per l'esecuzione di versamenti fiscali, contributivi, previdenziali, assistenziali e assicurativi, per la richiesta di attestazioni e certificazioni, nonché dei termini e modalità di utilizzo dei servizi e dei canali telematici e della posta elettronica (l'obbligo di pubblicazione dovrà essere adempiuto almeno 60 giorni prima della data del 1 gennaio 2014, ossia entro il 1 novembre 2013)	Annuale	TUTTI
Altri contenuti - Dati ulteriori		Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del D.Lgs. n. 33/2013)	B	Art. 4, c. 3 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	In relazione alla singola tipologia di dati pubblicati discrezionalmente	TUTTI

(*) legenda	
AREA/SETTORE	SERVIZI/SETTORI
Area servizi generali e alla popolazione	1 - Segreteria e affari generali
	2 - Contratti
	3 - Servizi culturali
	4 - Servizi per i giovani
	5 - Servizi demografici ed elettorale
	6 - Servizi sociali
	7 - Servizi scolastici
	8 - Sport
	9 - Comunicazione
Area contabile e della gestione delle risorse	10 - Servizi finanziari
	11 - Servizio informatico comunale
	12 - Servizio Tributi
	13 - Personale
Area gestione del territorio	14 - Lavori Pubblici
	15 - Patrimonio
	16 - Protezione civile
	17 - Servizi tecnico-manutentivi
	18 - Edilizia
	19 - Urbanistica
	20 - Servizio informativo territoriale
	22 - Attività produttive
	23 - Ambiente

COMUNE DI PAESE (TV)

ALLEGATO A)

Denominazione sotto-sezione 1° livello	Denominazione sotto-sezione 2° livello	Denominazione del singolo obbligo	Ambito	Riferimento normativo (1)	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Servizio responsabile della pubblicazione(*)
				Settore Polizia locale	24 - Polizia locale		

AMBITO SOGGETTIVO DI APPLICAZIONE DEGLI OBBLIGHI

Tipologia	Riferimento normativo	Enti destinatari
A	art. 11, cc. 1 e 3, d.lgs. n. 33/2013	<p>Tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni: "tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300. Fino alla revisione organica della disciplina di settore, le disposizioni di cui al presente decreto continuano ad applicarsi al CONI)"</p> <p>Le autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione provvedono all'attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di trasparenza secondo le disposizioni dei rispettivi ordinamenti</p> <p>Per la Presidenza del Consiglio dei Ministri con uno o più D.P.C.M. devono essere determinate le modalità di applicazione del decreto</p> <p>Le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome possono individuare forme e modalità di applicazione del decreto in ragione della peculiarità dei propri ordinamenti</p>
B	art. 11, d.lgs. n. 33/2013 art. 1, c. 34, l. n. 190/2012	<p>Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, enti pubblici nazionali, nonché società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea</p> <p>Le autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione provvedono all'attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di trasparenza secondo le disposizioni dei rispettivi ordinamenti</p> <p>Per la Presidenza del Consiglio dei Ministri con uno o più D.P.C.M. devono essere determinate le modalità di applicazione del decreto</p> <p>Le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome possono individuare forme e modalità di applicazione del decreto in ragione della peculiarità dei propri ordinamenti</p>
C	art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	"Per <<pubbliche amministrazioni>> si intendono tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, nonché le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni e le società da esse controllate, escluse le società partecipate da amministrazioni pubbliche, quotate in mercati regolamentati, e loro controllate"
D	art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Regioni

E	art. 28, d.lgs. n. 33/2013	Regioni, Province autonome e Province
F	art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Comuni
G	art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Amministrazioni pubbliche statali, regionali, locali, aziende autonome e speciali, enti pubblici e concessionari di pubblici servizi, ogni persona fisica o giuridica che svolga funzioni pubbliche connesse alle tematiche ambientali o eserciti responsabilità amministrative sotto il controllo di un organismo pubblico
H	art. 41, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Aziende sanitarie ed ospedaliere
I	art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario
L	art. 29, c. 1, l. n. 241/1990	Amministrazioni statali, enti pubblici nazionali e società con totale o prevalente capitale pubblico, limitatamente all'esercizio delle funzioni amministrative
M	art. 2, c.2, d.lgs. n. 82/2005	Pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto del riparto di competenza di cui all'articolo 117 della Costituzione, nonché società, interamente partecipate da enti pubblici o con prevalente capitale inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuato dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311
N	art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004; art. 55, paragrafo 5, d.p.r. n. 3/1957; art. 7, c. 1, l. n. 180/2011	Amministrazioni dello Stato
O	artt. 1, d.p.r. n. 118/2000	Amministrazioni dello Stato, Regioni, comprese le regioni a statuto speciale, province autonome di Trento e Bolzano, enti locali ed altri enti pubblici
P	art. 2, c. 1, d.lgs. n. 39/2013	Pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ivi compresi gli enti pubblici, nonché gli enti di diritto privato in controllo pubblico
Q	premessa, delib. CiVIT n. 12/2013	Amministrazioni statali, enti pubblici non economici nazionali, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
R	art. 1, cc. 1 e 1-ter, d.lgs. n. 198/2009	Amministrazioni pubbliche e concessionari di servizi pubblici, escluse le autorità amministrative indipendenti, gli organi giurisdizionali, le assemblee legislative, gli altri organi costituzionali e la Presidenza del Consiglio dei Ministri
S	art. 12, c. 1, d.l. n. 5/2012	Regioni, Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato, comuni e loro associazioni, agenzie per le imprese ove costituite, altre amministrazioni competenti, organizzazioni e associazioni di categoria interessate, comprese le organizzazioni dei produttori

T	art. 11, d.lgs. n. 33/2013 art. 22, cc. 1, 3 e 6, d.lgs. n. 33/2013 art. 1, c. 34, l. n. 190/2012	Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, enti pubblici comunque denominati istituiti vigilati e finanziati dalle amministrazioni pubbliche ovvero per i quali le amministrazioni abbiano il potere di nomina degli amministratori, società di cui le pubbliche amministrazioni detengono direttamente quote di partecipazione anche minoritaria (escluse quelle quotate in mercati regolamentati e loro controllate), enti di diritto privato comunque denominati in controllo pubblico ivi incluse le fondazioni. Le autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione provvedono all'attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di trasparenza secondo le disposizioni dei rispettivi ordinamenti
---	--	--